



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI  
INTERVENTI NECESSARI ALL' ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA  
VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL TERRITORIO  
NAZIONALE

---

**II RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA ABUSIVI  
OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA  
DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014**

causa n. 196/13, ai sensi del D.L. 24 giugno 2016, n. 113, art. 22, comma 6,  
convertito in legge con modifica dalla l. 7 agosto 2016, art. 1, comma 1



ROMA, 25 giugno 2018



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE





**COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL'ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI  
SUL TERRITORIO NAZIONALE**

---

***II RELAZIONE  
SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA  
ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI  
GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014  
(CAUSA N. C196/13)***

***AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,  
CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1***

Presentata a:

- COMMISSIONE 13° DEL SENATO (TERRITORIO, AMBIENTE E BENI AMBIENTALI)
- COMMISSIONE VIII<sup>A</sup> DELLA CAMERA DEI DEPUTATI (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)
- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

***Roma, 25 Giugno 2018***

***II RELAZIONE SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA  
ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI  
GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014***



COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI NECESSARI  
ALL' ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA VIGENTE DELLE DISCARICHE ABUSIVE PRESENTI SUL  
TERRITORIO NAZIONALE

---



**II RELAZIONE**  
**SULLA BONIFICA DEI SITI DI DISCARICA**  
**ABUSIVI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CORTE DI**  
**GIUSTIZIA DELL' UNIONE EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014**  
**(CAUSA N. C196/13)**

**AI SENSI DEL D.L. 24.06.2016, n. 113, ART. 22, COMMA 6,**  
**CONVERTITO IN LEGGE CON MODIFICA DALLA L. 07.08.2016, ART. 1, COMMA 1**

*Supervisione: Gen.B. Giuseppe Vadala*

*Redazione: Cap. amm. Alessio Tommaso Fusco*

*Contributi: Magg. amm. Aldo Papotto, Cap. Nino Tarantino, M.llo Emanuela Bergamo, App. Manuela Somalvico, Crs Ulisse Pietrosanti*

# Sommario

<b>Premessa</b>	<b>1</b>
<b>1. Analisi di contesto, attività di monitoraggio delle discariche abusive e rilevamento dei siti di smaltimenti illeciti dei rifiuti (SSIR)</b>	<b>4</b>
1.1 Cenni storici del trattamento del rifiuto e origine della politica ambientale	4
1.2 Principi di politica ambientale e linee guida della Comunità Europea	5
1.3 Censimenti del 1986, 1996 e 2002 e l'indagine sui siti di smaltimento illecito dei rifiuti (SSIR) del 2008	6
1.4 La Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 2 dicembre 2014 n. C-193/13 relativa alla procedura di infrazione e alle sanzioni connesse	7
1.5 Proposte alla Commissione UE di espunzione dalla procedura di infrazione con relativi esoneri economici	10
<b>2. Poteri e funzioni del Commissario</b>	<b>12</b>
2.1 Dettaglio normativo, fonti primarie e poteri sostitutivi del Commissario di Governo	12
2.2 Mission del Commissario Governativo	17
<b>3. Le risorse finanziarie per la messa a norma dei siti</b>	<b>19</b>
3.1 Le risorse finanziarie suddivise per Regione	20
<b>4. Organizzazione e linee d'azione poste in atto dal Commissario</b>	<b>22</b>
4.1 Organizzazione dell'Ufficio del Commissario	22
4.2 Attività del Commissario: dagli operational meeting e accordi quadro, alle collaborazioni con Organi Governativi, Statali, Istituzionali, Enti e Associazioni	23
4.3 Attività di accountability dell'Ufficio del Commissario: dati, spese, missioni.	30
<b>5. Attività di prevenzione, sopralluoghi e verifiche informative dei contesti territoriali</b>	<b>31</b>
5.1 Organizzazione dell'Ufficio al fine di esaminare gli aspetti di legalità nei singoli contesti territoriali	31
5.2 Risultanze iniziali delle operazioni di analisi e monitoraggio	32
5.3 Approccio operativo della squadra sopralluoghi	33
5.4 Analisi complessiva dei contesti e dei fenomeni rilevati	34
5.5 Analisi particolareggiata degli ambiti territoriali	35
<b>6. Punto di situazione delle discariche abusive da bonificare o porre in sicurezza</b>	<b>37</b>
6.1 Punto situazione Nazionale e approccio operativo	37
6.2 Punto di situazione Regione per Regione	37

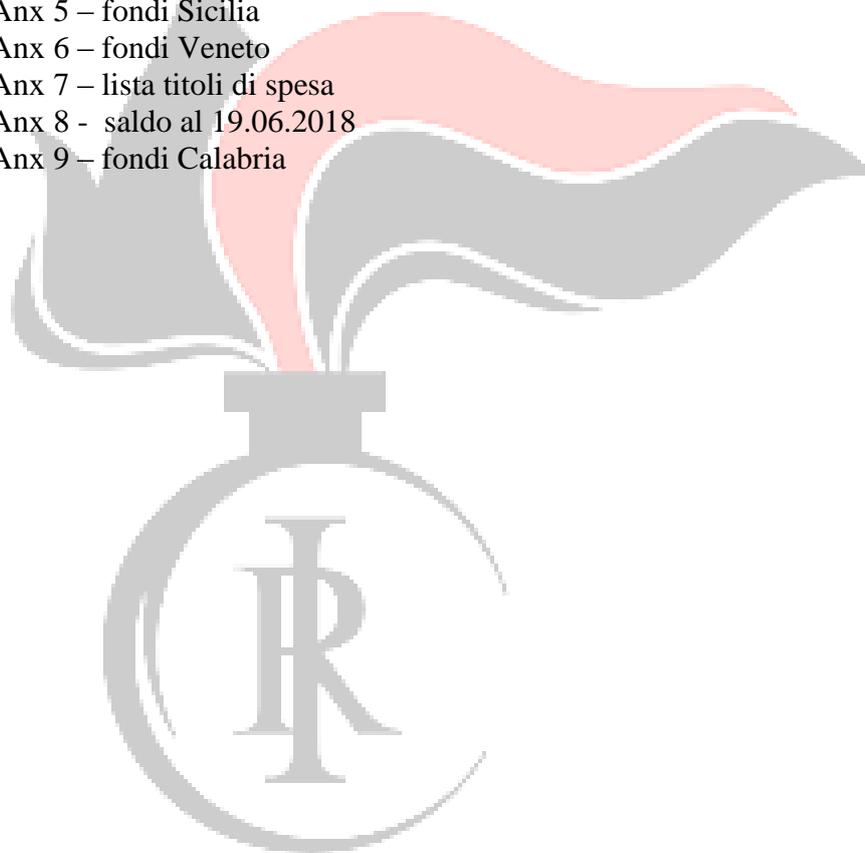
6.2.1 Veneto	37
6.2.2 Toscana	38
6.2.3 Abruzzo	38
6.2.4 Lazio	39
6.2.5 Campania	39
6.2.6 Puglia	40
6.2.7 Calabria	40
6.2.8 Sicilia	41
<b>7. Comunicazione Istituzionale e media</b>	<b>42</b>
7.1 Sito web	44
7.1.1 Struttura del sito	44
7.1.2 Home Page	44
7.1.3 Sezione “Il Commissario”	47
7.1.4 Sezione “Comunicazione”	48
7.1.5 Sezione “Le attività”	48
7.1.6 Sezione “Protocolli d’intesa e partnership”	49
7.1.7 Sezione “Amministrazione trasparente”	51
7.2 Ufficio stampa, Rassegna stampa, conferenze ed eventi	50
7.2.1 Informazione e finalità	52
7.3 Cronoprogramma	53
<b>8. Risultati: siti regolarizzati</b>	<b>54</b>
<b>Conclusioni</b>	<b>68</b>
<b>Appendice</b>	<b>71</b>
1.Cronoprogramma	72
2.Elenchi Sinottici	75
• Elenco siti ordinati per rifiuto	
• Elenco siti ordinati per semestre di espunzione programmato/presunto	
• Elenco siti ordinati per classi di spesa programmata	
• Elenco siti ordinati per tipologia di fase del procedimento effettuate	
• Elenco siti ordinati per trasporto di rifiuti	
3.Schede riassuntive (geografiche, fossir e operative) delle singole discariche divise per Regione amministrativa	82
• Regione Veneto	
• Regione Abruzzo	
• Regione Toscana	
• Regione Lazio	
• Regione Campania	
• Regione Puglia	
• Regione Calabria	
• Regione Sicilia	
	<b>252</b>
<b>Allegati</b>	
1.Delibera P.C.M. del 24.03.2017 nomina del Commissario ed elenco n. 58 discariche	

2. Delibera P.C.M. del 11.11.2017 assegnazione ulteriori n. 22 discariche
3. Decreto P.C.M. del 16.03.2018 spese di funzionamento struttura
4. F.n. 11/5/7/4-1 di prot. Del 24.07.2017 dell'Ufficio Commissario Straordinario Bonifiche inerente "manifestazione d'interesse accreditamento soggetti aggregatori."
5. Notifica IV penalità UE 24.04.2017
6. Notifica V penalità UE 02.06.2017
7. notifica VI penalità Ue 12.03.2018

#### **Annessi economico-finanziari**

317

1. Anx 1 – situazione generale fondi 2018
2. Anx 2 – lista Quietanze Contabilità Speciale
3. Anx 3 – fondi Puglia 2018
4. Anx 4 – fondi Abruzzo
5. Anx 5 – fondi Sicilia
6. Anx 6 – fondi Veneto
7. Anx 7 – lista titoli di spesa
8. Anx 8 - saldo al 19.06.2018
9. Anx 9 – fondi Calabria



## PREMESSA

**La questione della bonifica e messa in sicurezza delle discariche abusive** presenti sul territorio nazionale oggetto della Sentenza dell'Unione Europea del 2 dicembre 2014 **ha origine negli anni '70/'80 e '90** ed è una vicenda di sostenibilità ambientale **che l'Italia nel suo complesso sta avviando a soluzione insieme al contributo dell'Unione Europea.**

**Gli anni '70 e '80 sono stati un periodo** in cui nel nostro Paese, a seguito della continua spinta produttiva, **si sono manifestati in modo chiaro i problemi connessi alla sovrautilizzazione delle risorse ambientali** e territoriali, analogamente a quanto verificatisi in Europa ma anche nel resto delle Aree mondiali a maggior sviluppo economico e da alcuni decenni in modo più pressante anche nelle nuove aree quali Cina, India, Corea del sud, Brasile, Nigeria, Sud Africa e altre.

**Successivamente a detto periodo inizia a trovare applicazione**, quale principio e presupposto concreto **il concetto di "sostenibilità"** per cui si definiscono **le prime politiche di equilibrio ambientale.** Ad essere considerato quindi, non è solo il Prodotto Interno Lordo (PIL) quale indice di misura dello sviluppo economico, ma anche altri parametri econometrici ed *"ecosostenibili"* come il BES – Benessere Equo Sostenibile.

**La Sentenza comminata dalla Corte di Giustizia Europea all'Italia il 2 dicembre 2014 è stata originata in quanto in quegli anni si smaltiva spesso "per necessità"** ovvero in modo irregolare in siti non idonei, che oggi, invece, devono essere confinati definitivamente e chiusi completamente al fine di restituire i territori alla collettività. **La Sentenza mira a chiudere, per sempre, una vicenda non più ripetibile e che nel corso del tempo ha provocato rilevanti danni ambientali ed economici al nostro Paese.**

**Per queste motivazioni, l'Italia avviò già nel 1986 attraverso i Carabinieri Forestale** (così riorganizzati dal 1° gennaio 2017) **il "1° Censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive"** ripetuto poi negli anni successivi per altre quattro volte (1996, 2002, 2008 e 2016). **Si era compreso che, accanto alla questione delle piogge acide, degli incendi boschivi, delle costruzioni abusive, il territorio nel suo complesso (boschi, parchi, aree rurali) era seriamente minacciato anche dall'eccessivo numero di discariche abusive e di cave abbandonate avviate in modo incontrollato e dalle nefaste interazioni che potevano intercorrere tra i due sistemi.**

**La realizzazione nel 1988 di una pubblicazione specifica della "Collana verde" dal titolo "Il 1° Censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive"** dei Carabinieri Forestale evidenzia come la sensibilizzazione sulla problematica fosse stata per tempo avvertita. Già alla fine degli anni novanta quindi la conoscenza del fenomeno veniva interpretato dai Carabinieri Forestale come **indifferibile servizio di tutela ambientale del nostro Paese.**

**La chiusura delle 58 discariche abusive** (divenute 52 dopo la bonifica delle prime 6 avvenuta con la 5° semestralità del 2 giugno 2017) **affidate con nomina del Governo del 24 marzo 2017** (Decreto registrato alla Corte dei Conti il 18 aprile 2017) **al Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale ha sottolineato la conferma del principio che "per necessità non è possibile smaltire in modo non idoneo e si deve provvedere quindi a rendere coerente il contesto irregolarmente manomesso con la normativa prevista, attraverso l'azione di bonifica o messa in sicurezza".**

**Il Consiglio dei Ministri ha affidato, successivamente, il 22 novembre 2017 ulteriori 22 siti** al Commissario che **si aggiungono a quelli già assegnati il 24 marzo 2017** per un totale di 74 siti. Il 2 dicembre 2017 sono stati trasmessi a Bruxelles, per il pertinente esame, n. 9 siti con i relativi dossier ed il 12 marzo 2018<sup>1</sup> è stata data comunicazione della fuoriuscita dalla procedura degli stessi, per cui alla VI semestralità (2 dicembre 2017) **i siti da bonificare rimangono n. 65, con una penalità da riconoscere alla UE di € 14.200.000 con un economia effettiva di € 1.800.000 rispetto alla semestralità precedente (02 giugno 2017).**

**L'obiettivo finale può essere raggiunto solo attraverso l'unione delle volontà e degli sforzi convergenti dell'Unione Europea, degli Enti Territoriali (Comuni, Province, Regioni), delle Istituzioni statali, della Magistratura, ma anche delle Associazioni.**

<sup>1</sup> F.n. DPE – 0002396 p-12/03/2018 della Presidenza del Consiglio Dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di Infrazione.

**L'impegno del Commissario**, attraverso l'apporto del Governo, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e nonché di quello decisivo dell'Arma dei Carabinieri, che è intervenuta con proprie risorse umane, economiche e logistiche per fare fronte a questa missione, è **quello di bonificare e porre in sicurezza tutte le discariche abusive al fine di restituirle alla collettività in tempi celeri. Tale missione non può prescindere dall'operare correttamente, nell'interesse del nostro Paese e dell'Unione Europea, la quale è chiamata a sollecitare a risoluzione i Paesi Membri nel rispetto delle normative e per l'adeguamento delle difformità presenti.**

Per l'ausilio alla sua azione è stato realizzato un sito web (<http://commissariobonificadiscariche.governo.it>), grazie anche all'intervento prezioso della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Con l'apertura alla rete delle informazioni, si intende pubblicizzare e sensibilizzare sulle attività e le operazioni avviate convinti che, la trasparenza, la conoscenza, la pubblicità delle azioni siano condizioni indispensabili per allargare la partecipazione delle Comunità e delle Associazioni, al fine di migliorare il processo decisionale dell'Ufficio del Commissario e avvicinare ulteriormente i cittadini alle Istituzioni.

Il sito ripercorre sinteticamente la storia di questa vicenda: le azioni sinergiche, le normative di riferimento, le funzioni proprie del Commissario. Esso illustra, nel dettaglio la situazione attuale e le operazioni che si stanno ponendo in essere per la risoluzione dei singoli casi. Esso è stato realizzato secondo l'architettura prevista dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a cui vanno i ringraziamenti del Commissario e della propria struttura in particolare, all'Ufficio Informatica e Telematica del Dipartimento per i Servizi strumentali della Presidenza per la collaborazione offerta. In tal modo si intende quindi, oltreché corrispondere alle esigenze e ai dettami normativi della massima trasparenza al fine della regolarità dei processi e delle procedure, aprire e offrire a tutti i soggetti attori e collaboratori di questo processo ma soprattutto ai cittadini uno spazio di conoscenza, dibattito, scambio di esperienze, approfondimenti e controllo sulle tematiche e contesti che si stanno affrontando.

Attraverso la redazione del cronoprogramma dettagliato, dei rilievi fotografici, delle cartine geo-referenziate, di schede operative puntualmente compilate nonché di moduli geografici informativi dei territori in cui si opera, si vuole elencare tutte le attività poste in essere come pure tutte le decisioni prese in collegialità con gli altri soggetti (Regioni, Comuni, Arpa) coinvolti. Chiunque vorrà, potrà documentarsi sulla vicenda, sulla struttura dell'Ufficio del Commissario e sulle partnership che il Commissario sta intraprendendo con la sottoscrizione di specifici protocolli.

Dopo oltre un anno dalla nomina del Commissario si intende testimoniare come la complessità del fenomeno e l'inerzia di alcuni processi di bonifica e messa in sicurezza, che sono stati messi definitivamente in moto anche per il tramite delle azioni di coordinamento con i soggetti di riferimento (Regioni e Comuni). La stipula di otto differenti protocolli con altrettante stazioni appaltanti e i sei condivisi con i Comuni, la firma di altri nove protocolli tra cui quello di legalità con il Ministero dell'Interno, quello con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.) e quello in via di sigla con il Sistema Nazionale di Protezione Ambiente (ISPRA – Arpa), hanno dato spunto operoso all'immobilità e passività dei processi amministrativi. Purtroppo resta ancora lungo e oneroso il lavoro da compiere alla luce delle criticità stratificate riscontrate nelle diverse e disomogenee realtà del Paese.

Si è messo in moto, per ciascuno dei 80 siti assegnati, il processo di messa in sicurezza in modo da contrapporre il *“fare veloce ma correttamente”* alle inerzie e carenze di organizzazione riscontrate. Alla luce di questa filosofia e incentrando la mission sul *“risanamento dei territori manomessi”*, le operazioni di bonifica vengono processate secondo uno schema organizzato, articolato e collaudato:

- l'analisi dei rilievi fotografici del sito di discarica e dei territori e aree limitrofe allo stesso;
- lo studio della documentazione prodotta precedentemente, anche al fine di redigere una cronostoria operativa, esecutiva e amministrativa-contabile di ciascuna discarica;
- la creazione di rapporti di fiducia e operatività con le Stazioni Carabinieri insistenti sui luoghi, nonché con le altre Strutture info-investigative (Nuclei Carabinieri Operativo Ecologico);
- l'esame attento, regolare e necessario dei soggetti coinvolti;
- il controllo dell'iter amministrativo da porre in essere;
- la determinazione dei ruoli e dei compiti per ciascun soggetto coinvolto, sia esso privato (Direttore Lavori) sia pubblico (Responsabile Unico del Procedimento);
- l'assiduo approfondimento delle situazioni, circostante e contesti in cui si opera;

- la collaborazione con i Comandi Stazione dei Carabinieri.

**Tutte queste operazioni sono riassunte, per ogni sito, nella compilazione delle schede realizzate ad hoc:**

- **operative;**
- **f.o.s.s.i.r.** (fascicolo siti smaltimento illecito rifiuti);
- **geografiche.**

**Tale sistema permette di costruire un più efficace supporto tecnologico**, strumentale all'attività operativa effettuata, **costituendo una banca dati in evoluzione**. In tal modo, attraverso la rappresentazione virtuale, **si avrà, costantemente aggiornato, uno "stato dell'arte" del proprio lavoro e dei plurimi contesti** così da:

- ottimizzare le risorse disponibili,
- effettuare un controllo territoriale più efficace,
- predisporre una conduzione più decisa,
- agire costantemente in maniera sinergica con gli organismi centrali e periferici,

**disponendo puntualmente e di volta in volta, di uno approccio operativo più snello, chiaro e adeguato, continuamente a supporto delle decisioni e delle operatività.**

**A più di un anno dall'inizio di questa missione e dalla nomina del Commissario, si può affermare che si è messo a punto un metodo di lavoro operativo idoneo, utile e indispensabile ad affrontare tutte le criticità rilevate.** Una metodologia che unisce prevenzione gestione, raccolta informazioni e management delle stesse, condivisione e rispetto dei tempi, cronoprogramma e cooperazione, riunioni operative e sopralluoghi, incontri strategici e colloqui direzionali, **questo criterio**, applicato sito per sito, valorizzando i contributi del territorio e le informazioni info-investigative attinte, **ha creato un agire snello e flessibile con funzioni che possono essere di prossimità ai Comuni e di collegamento tra essi e le Regioni. I protocolli stilati e la collaborazione attivata con gli organismi nazionali e locali, rappresentano strumenti efficaci e indispensabili per l'interlocuzione tra soggetti di prossimità e vertici della Pubblica Amministrazione.**

**Decorsi oramai 15 mesi dalla nomina del Commissario (marzo 2017) il lavoro fino ad ora svolto**, anche grazie alla collaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Struttura di Missione delle Infrazioni Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **ha portato alla fuoriuscita dalla procedura di n. 15 discariche abusive, a cui si dovrebbero aggiungere le 13 bonificate e proposte per l'espunzione dall'infrazione nella richiesta dello scorso 2 giugno 2018, per un totale complessivo di 28 siti.** Tutto ciò ha **prodotto un risparmio sulla penalità inflitta all'Italia pari a:**

- **5<sup>a</sup> semestralità:** 6 discariche bonificate per un risparmio sulla sanzione pari ad € 2.400.000 (€ 1.200.000 ogni semestre),
- **6<sup>a</sup> semestralità:** 9 discariche bonificate per un risparmio sulla sanzione pari ad € 3.600.000 (€ 1.800.000 ogni semestre),
- **7<sup>a</sup> semestralità** (dossier al vaglio della Commissione ed ancora in approvazione): 13 discariche bonificate per un risparmio sulla sanzione pari ad € 5.200.000 (€ 2.600.000 ogni semestre)

Per un totale di risparmio sulla sanzione annua da pagare di **€ 11.200.000.**

**Il procedimento applicato appare quindi valido, legittimo e necessario per la realizzazione dell'incarico affidato al Commissario ovvero**, citando la sentenza della comunità Europea:

- (i) *assicurare che nei siti in questione non siano più depositati rifiuti;*
- (ii) *catalogare e identificare i rifiuti pericolosi;*
- (iii) *attuare le misure necessarie per assicurare che i rifiuti nei siti non mettano in pericolo la salute dell'uomo e l'ambiente. Pertanto svolgere analisi per verificare se i rifiuti abbiano contaminato il sito e se sia dunque necessario effettuare quanto prevede la pertinente normativa italiana (messa in sicurezza e/o bonifica e/o ripristino).*

*Pertanto per poter concludere che una discarica è stata oramai regolarizzata, la Commissione ha bisogno di ricevere informazioni chiare, che le consentano di verificare, per ciascuna discarica, il soddisfacimento dei sopra indicati requisiti i) e iii) nonché, qualora rilevi, del sopracitato requisito ii).*

## 1. ANALISI DI CONTESTO - ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DELLE DISCARICHE ABUSIVE E RILEVAMENTO DEI SITI DI SMALTIMENTI ILLECITI DEI RIFIUTI (SSIR)

### 1.1 CENNI STORICI DEL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E ORIGINE DELLA POLITICA AMBIENTALE

**I rifiuti sono da sempre porzione della nostra esistenza** e parte della nostra vita quotidiana, gli scarti hanno sempre impensierito le società degli uomini creando loro ogni tipo di difficoltà e ancora oggi questo continua ad accadere, quindi **anche nei secoli e millenni scorsi esisteva una preoccupazione nella gestione del rifiuto.**

**Fin dalla preistoria** i rifiuti, per lo più di natura organica, venivano accumulati in fosse ai margini degli insediamenti umani, agli albori della civiltà, l'essere umano abbandonava nelle grotte i suoi residui e più tardi, nell'età del bronzo, ogni scarto animale o organico non riutilizzato era gettato negli anfratti naturali, nelle gole e in aree ben distinte ai grandi aggregati abitativi. **Diversi studi archeologici hanno rilevato la presenza di imponenti discariche** costituite da ossami o scarti di materiale domestico, accumulati nelle depressioni valliche vicine alle necropoli. La tendenza, purtroppo ancora oggi diffusa, di **liberarsi dei propri rifiuti laddove ci si trova o nelle immediate vicinanze, trova quindi, fondamento nelle preistoria, utilizzando le aree periferiche, rurali o montane.**

**In Grecia prese vita un primo embrione di servizio pubblico di pulizia**, l'ingrato compito di raccogliere e trasportare i rifiuti a non meno di due chilometri dalle mura spettava ai coprologi (da *Kopros* "escremento" in greco). Poi fu la volta di Roma, infatti **durante l'era imperiale romana**, dopo diverse incerte vicissitudini, **la creazione della Cloaca Massima**, prima rete fognaria della storia, **rappresenta certo un modo nuovo e moderno per affrontare il problema dei rifiuti** in città.

**Alla fine del medioevo si cominciò di nuovo a pensare alla problematica della spazzatura**, infatti a **Milano fu creato l'ufficio di Sanità** e successivamente **nel 1534 nominato il magistrato di Sanità e Tribunale apposito** rimasto poi in vigore sino al 1787. **Dopo tale data si iniziò a proibire l'abbandono di letame lungo le pubbliche vie.** Nasce il divieto di abbandono incontrollato di rifiuti ed **il giudice delle strade aveva il potere di irrogare pene pecuniarie** o addirittura pene corporali, le targhe che in molte città (soprattutto Roma) sono ancor oggi visibili rappresentano una valida testimonianza di quanto fosse oneroso e gravoso l'abbandono delle "mondezze".

Una **spinta forte di miglioramento del sistema fu certamente data dalle evoluzioni coincidenti con la rivoluzione industriale**, infatti i rifiuti non sono più costituiti dai soli scarti animali o alimentari ma da tutta una serie di materiali residui delle lavorazioni delle industrie, **si pose così l'avvio del nuovo e attuale problema di ideare e realizzare adeguati sistemi di trattamento di smaltimento del rifiuto.** E' a questo punto che il sistema inizia a diventare un problema complesso per le numerose implicazioni di carattere ambientale, economico, sociale e legislativo. **Tra la fine dell'800 e i primi del '900 nonostante l'industrializzazione, il regime di produzione dei rifiuti derivante dalla vita sociale era comunque infinitamente modesto rispetto alla nostra cultura consumistica dell'"usa e getta"**, per cui oggi, il problema appare molto più stringente, complesso e rilevante.

## 1.2 PRINCIPI DI POLITICA AMBIENTALE E LINEE GUIDA DELLA COMUNITÀ EUROPEA

Diversi sono i metodi nell'affrontare il problema dei rifiuti e le relative regole di intervento a seconda dell'evoluzione della sensibilità ambientale degli attori implicati, ad esempio: pubbliche amministrazioni, industrie, associazioni civiche, cittadini.

In principio, negli anni '50, la problematica dei residui si individuava unicamente con l'obiettivo di assicurare nei centri urbani buoni standard di salute pubblica, lo smaltimento dei rifiuti avveniva senza particolare cautele ambientali utilizzando per esempio cave dismesse o valloni appositamente destinati.

Negli anni '70 il problema più avvertito era quello del *disinquinamento* e cioè quello di identificare procedimenti di smaltimento più idonei per conseguire il fine di rimuovere la crescente massa di rifiuti garantendo, nel contempo, un adeguato livello di igiene pubblica. **Fondamento normativo di tale dottrina è stato il D.P.R. n. 915/1982 che ha rappresentato la prima modalità nazionale di affrontare la questione rifiuti sulla base della normativa Europea.** Infatti un impianto di smaltimento del rifiuto in discarica, senza alcun intervento a monte nel processo produttivo, rappresentava semplicemente uno spostamento dell'inquinamento dal centro urbano alla campagna o peggio ancora in altura con il conseguente deterioramento del territorio ed i forti impatti ambientali.

Un primo approccio globale per una politica di protezione dell'ambiente si rinviene nell'ambito della Comunità Europea negli anni '70, quando si affermò l'importanza dell'ambiente sia ai fini di uno sviluppo economico equilibrato sia ai fini del miglioramento della qualità della vita delle collettività (1972 art. 2 del trattato europeo cit. *“non si può concepire senza una lotta efficace contro l'inquinamento e gli altri fattori nocivi, né senza il miglioramento qualitativo delle condizioni di vita e della protezione dell'ambiente, risulta necessario evitare che gli Stati membri adottino misure divergenti tali da provocare distorsioni economiche nella Comunità”*).

Il bisogno di formulare e ratificare una serie di programmi ed azioni a salvaguardia dell'ecosistema comportò necessariamente che venissero individuati i fondamenti giuridici e le relative competenze della Comunità in tale ambito di interesse.

Il 1987 venne proclamato “Anno europeo dell'ambiente” ed appare quindi chiara una presa di coscienza dei problemi ambientali in ambito comunitario. In tale ottica le competenze ambientali entrano nei trattati (Trattato di Roma – Atto unico europeo) art. 130R comma 1 *“il diritto comunitario ha il compito di preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente contribuendo alla salvaguardia della salute delle persone e assicurando un impiego prudente e razionale delle risorse naturali”*.

Fu nel 1992 con il trattato di Maastricht che si compie un fondamentale passo in avanti nel riconoscimento della tutela ambientale come fine dell'azione della Comunità Europea, poiché con l'Atto unico Europeo fecero il loro ingresso i tre principi fondamentali delle politiche comunitarie in ambito ecologico:

- Il principio dell'azione preventiva
- Il principio di correzione alla fonte dei danni causati all'ambiente
- Il principio dell'inquinatore-pagatore

Sulla base di tali presupposti giuridici la politica comunitaria in materia ambientale è andata via via caratterizzandosi concentrando l'attenzione sulla gestione dei rifiuti, da cui sono state adottate specifiche e serie direttive.

La direttiva (2008/98/CE) ha come principio generale che: *“gli Stati membri sono tenuti ad adottare le misure necessarie per garantire che la gestione dei rifiuti sia effettuata senza creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la flora e la fauna, senza causare inconvenienti da rumori od odori e senza danneggiare il paesaggio o i siti di particolare interesse.”*

Tale approccio strategico combinato con programmi di controllo e monitoraggio, nel corso del primo decennio del secondo millennio, ha portato ad azioni legali vigorose attraverso la Corte di Giustizia Europea nei confronti degli Stati membri o dei soggetti coinvolti, abbinando *“supporto alla buona prassi e biasimo sanzionatorio per comportamenti illeciti o condotte abusive”*.

### 1.3 CENSIMENTI DEL 1986, 1996 E 2002 E L'INDAGINE SUI SITI DI SMALTIMENTO ILLECITO DEI RIFIUTI (SSIR) DEL 2008

Alla luce delle nuove esigenze, che il crescente impatto delle attività umane producevano sul territorio Nazionale ed Europeo, con i tre censimenti successivi effettuati rispettivamente negli anni 1986, 1996 e 2002 e con l'indagine sui Siti di Smaltimenti Illeciti di Rifiuti (SSIR) del 2008 il Corpo Forestale dello Stato (ora Carabinieri Forestali), ai fini di evidenziare le irregolarità commesse a danno del territorio con grave nocimento per la salute pubblica e la salubrità dell'ambiente, rilevarono ed effettuarono il monitoraggio delle discariche abusive o comunque incompatibili con l'ambiente il cui numero finale, per successive approssimazioni di controlli, fu individuato in 200 siti dichiarati non conformi alle Direttive 75/442, 91/689 e 1999/31 per le quali si rese necessario avviare le opportune operazioni di bonifica e messa in sicurezza al fine di adempiere alle prescrizioni impartite dalla Comunità Europea in seguito alla procedura di infrazione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (C.G.U.E.) dell'anno 2003.

I Censimenti avevano l'obiettivo di quantificare l'ampiezza del fenomeno in contrasto con le normative ambientali con particolare riferimento ai territori forestali e montani in quanto sottoposti al vincolo idrogeologico e quindi bisognosi di tutela ed equilibrio dei versanti.

Si richiedeva anche di evidenziare, le possibili interferenze con lo scarico incontrollato di rifiuti connesso alle problematiche di dissesto idrogeologico nonché la prevenzione dei fenomeni di instabilità dei terreni e dei possibili inquinamenti di falde e sorgenti.

Si riportano i dati di sintesi relativi ai primi tre censimenti (1986 – 1996 – 2002):

#### SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 1986

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.890	5.978	15.370.170

#### SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 1996

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.802	5.422	17.594.397

#### SINTESI DEI RISULTATI COMPLESSIVI 2002

n. comuni	DISCARICHE	
	n	Sup mq
6.802	4.866	19.017.157

A seguito dei dati raccolti, la Comunità Europea ha ammonito l'Italia a porre a norma le discariche ritenute "abusive", e di porre in essere tutti gli atti al fine del ripristino delle situazioni a tutela degli ecosistemi. Al fine di evitare l'illecito civile ed ambientale la Corte intima all'Italia di rimuovere qualunque fatto doloso o colposo in violazione di disposizioni di legge o di provvedimento adottati in base alla legge.

## 1.4 SENTENZA DELLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA DEL 2 DICEMBRE 2014 E RELATIVA PROCEDURA DI INFRAZIONE CON SANZIONI CONNESSE

Nel 2003 la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, sulla base dei principi europei stabiliti in materia ambientale, iniziò una **procedura d'infrazione contro l'Italia** che si concretizzò in una **prima sentenza nell'aprile del 2007** (sez. III, sentenza 26.04.2007 n° C-135/05 - Inadempimento Stato membro – disciplina giuridica dei rifiuti – sussistenza - Direttiva 91/156/CEE - Direttiva 1999/31/CE) *“la Repubblica Italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti ai sensi degli artt. 4, 8 e 9 della direttiva 75/442, dell'art.2 n.1 della direttiva del Consiglio 12.12.1991 91/689/CEE, relativa ai rifiuti pericolosi e dell'art. 14 lett. A-c della direttiva del Consiglio 26.04.1999 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.”*

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) **promosse quindi nel 2008 una revisione di tutti i siti dichiarati discariche con il terzo censimento (anno 2002), attraverso il rilevamento dei “Siti di Smaltimento Illecito dei Rifiuti - SSIR” finalizzato ad implementare un sistema operativo informatizzato e geo-referenziato** che consentisse di aggiornare i rilievi effettuati sul territorio in ordine al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e della realizzazione di discariche abusive, costituendo una Banca dati contenente le informazioni relative ai predetti siti.

I risultati di tale indagine (SSIR) **hanno posto all'attenzione quelle discariche, nel numero di 200,** che effettivamente **erano state attivate in contrasto con le normative esistenti** europee e nazionali, non tenendo conto dei siti (sedimento abusivo) in cui si trattava di un mero *“abbandono di rifiuti”* o di un *“deposito abusivo incontrollato”* o di una *“discarica regolarmente autorizzata”*.

All'uopo fu elaborato e approntato un sistema di monitoraggio delle aree nel quale **ricondere tutte le situazioni di illegalità nel settore dell'abbandono rifiuti** e delle discariche non a norma con tutte le tipologie previste dalla normativa vigente (vedasi tabella sottostante).

Descrizione	Numero globale	Siti Attivi	Siti dormienti
Abbandono e/o deposito incontrollato	3.082	420	2.662
Discarica (secondo normativa vigente)	1.383	89	1.294
Deposito incontrollato derivante da stoccaggio o discarica temporanea irregolare	221	23	200

**Nel 2013 la Commissione ha ritenuto che l'Italia non avesse ancora adottato tutte le misure necessarie per dare esecuzione alla sentenza.**

Nella sentenza del 2 dicembre 2014 la Corte UE asserisce, come noto, che **l'Italia ha violato l'obbligo di recuperare i rifiuti e di smaltirli senza pericolo per l'uomo o per l'ambiente**, che l'imposizione per il detentore delle scorie è di consegnarli ad un raccogliitore che effettui le operazioni di smaltimento o di recupero secondo le norme Ue.

L'Italia, constata la Corte:

- **non ha garantito che il regime di autorizzazione istituito fosse effettivamente applicato e rispettato;**
- **non ha assicurato la cessazione effettiva delle operazioni realizzate in assenza di autorizzazione;**
- **non ha provveduto a una catalogazione e a un'identificazione esaustiva di ciascuno dei rifiuti pericolosi sversati nelle discariche;**
- **continua a violare l'obbligo di garantire che per determinate discariche sia adottato un piano di riassetto o un provvedimento definitivo di chiusura.**

**La Corte, fra l'altro, evidenzia in merito che:**

- **la mera chiusura di una discarica** o la copertura dei rifiuti con terra e detriti **non e' sufficiente per adempiere agli obblighi derivanti dalla direttiva "rifiuti"**;
- **gli Stati membri sono tenuti a verificare se sia necessario bonificare le vecchie discariche abusive** e, all'occorrenza, sono tenuti a sanarle;
- si ricorda all'Italia, **il sequestro della discarica da bonificare e l'avvio di un procedimento penale contro il suo gestore non costituiscono misure sufficienti.**

**Alla luce di tutto ciò oltre ad una somma forfettaria di 40 milioni di euro, la Corte ha inflitto all'Italia una penalità, iniziale, di 42,8 milioni di euro per ogni semestre di ritardo** nell'attuazione delle misure necessarie a dare piena esecuzione alla sentenza del 2007.

Tale **penale verrà liquidata dall'Italia sino alla permanenza in stato di infrazione** di ciascuna discarica, ma dalla somma globale saranno detratti, per ogni sito che nel frattempo fosse posto a norma e su richiesta avvalorata dalla documentazione probante, i sotto indicati importi semestrali:

- € 400.000 per ciascuna discarica contenente rifiuti pericolosi;
- € 200.000 per ogni altra discarica.

**La sentenza di condanna riguardava n. 200 discariche:**

- n. 198 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 75/442 e alla direttiva 91/689 per le quali sono necessarie operazioni di bonifica per dare completa esecuzione alla sentenza;
- n. 2 discariche dichiarate non conformi alla direttiva 1999/31, per le quali occorre dimostrare l'approvazione di piani di riassetto oppure l'adozione di decisioni definitive di chiusura.

**Dopo 6 semestri trascorsi dal 2 dicembre 2014**, data di inizio del pagamento delle sanzioni, dopo le diverse interlocuzioni ed esami documentali con la Commissione Europea, **attraverso la Struttura di Missione Nazionale e dopo la nomina del Commissario, la situazione alla data odierna è la seguente:**

numero discariche "abusive" di cui è stata richiesta la fuoriuscita	data	numero Discariche fuoriuscite dall'infrazione secondo le valutazioni della Commissione Ambiente UE	IMPORTO SEMESTRALE DELLA SANZIONE
<b>Sanzione iniziale "una tantum"</b>			€ 40.000.000,00
200 <small>(numero iniziale dei siti da mettere in regola)</small>	2 dicembre 2014 <small>(data della Sentenza delle Corte di Giustizia Europea)</small>	/	€ 42.800.000,00
54	2 giugno 2015 I semestralità	15	€ 39.800.000,00
38	2 dicembre 2015 II semestralità	30	€ 33.400.000,00
24	2 giugno 2016 III semestralità	22	€ 27.800.000,00
40	2 dicembre 2016 IV semestralità	31	€ 21.400.000,00
33	2 giugno 2017 V semestralità	25	€ 16.000.000,00
9	2 dicembre 2017 VI semestralità	9	€ 14.200.000,00
13	2 giugno 2018 VII semestralità	13*	€ 11.600.000,00*
<b>Totale sanzione liquidata</b>		<b>145</b>	<b>247.000.000,00</b>

\*siti bonificati i cui relativi dossier sono stati inviati alla UE il 02 giugno 2018 si è in attesa del vaglio della Commissione

Ad oggi, dopo gli esiti della 6° **semestralità del 2 dicembre 2017**, rimangono quindi in procedura di infrazione n. 65 **discariche abusive pari a una sanzione semestrale attuale di € 14.200.000**, delle 80 complessive affidate al Commissario Governativo <sup>23</sup>.

**Dal 2 dicembre 2014 al 2 dicembre 2017**, in 4 anni in cui sono state saldate le penalità all'UE, **il Ministero dell'Ambiente, prima, e dal 24 marzo insieme al Commissario di Governo, hanno messo a norma 132 siti.**

**Nello stesso periodo l'Italia ha corrisposto all'U.E. una sanzione complessiva per i siti ancora da espungere di € 152.600.000 a cui deve essere aggiunta la somma, data una tantum, di € 40.000.000 per una somma complessiva sin qui corrisposta alla UE di € 192.800.000.**

**E' doveroso quindi ribadire l'azione risolutiva del Governo in primis, di definire con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, diretta al risparmio finanziario di fondi pubblici.**

Resta comunque, **linea guida di tutta l'azione posta in essere**, dapprima dal Ministero dell'Ambiente ed ora da questo Commissario, **la risoluzione**, sempre nel rispetto della legalità e del senso civico, **dei danneggiamenti prodotti all'ambiente e all'ecosistema** nei suoi costituenti fisico-chimico-biologiche, **infatti al risultato economico, non possono non essere considerate e aggiunte anche, le risultanze naturali** in un bilancio ambientale globale, **che preveda**, oltre ai tempi necessari per la regolare bonifica o messa in sicurezza dei territori, **anche una valutazione di legalità assicurando**, in conclusione, **procedure di gara svolte al netto di fenomeni illegittimi o peggio, corruttivi**. In particolare la **task force dell'Ufficio del Commissario** così strutturata, **ha consentito di intraprendere una incisiva azione indirizzata agli accertamenti delle illegalità** connesse per gli iter amministrativi delle gare e dei lavori **nonché dei fattori di inquinamento ambiente o di omessa bonifica.**



<sup>2</sup> Vedasi allegato 1 "elenco dei 58 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P-8.1.4.1 del 09/05/2017"

<sup>3</sup> Vedasi allegato 2 "elenco dei 22 siti allegati al Decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmesso con il f.n. DICA 0009911 P-8.1.4.1 del 11/01/2018"

## 1.5 PROPOSTE ALLA COMMISSIONE U.E. DI ESPUNZIONE DALLA PROCEDURA DI INFRAZIONE CON RELATIVI ESONERI ECONOMICI

Attraverso le attività effettuate con il Gruppo di lavoro creato *ad hoc* presso il Ministero dell'Ambiente e l'esame congiunto effettuato con la Struttura di Missione per le Infrazioni UE della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- **nella 5° semestralità - il 2 giugno 2017, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (n.d.r. da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 10 siti** (dei 33 complessivamente richiesti anche con il Min. Ambiente):
  - n. 6 per la Regione Lazio - Riano (RM), Monte S. Giovanni Campano (FR), Oriolo Romano (VT), Patrica (FR), Trevi nel Lazio località Carpineto (FR) e Trevi nel Lazio Loc. Casette Caponi (FR),
  - n. 3 per la Regione Campania - Cusano Mutri (BN), Durazzano (BN) e Rotondi (AV);
  - n. 1 per la Regione Toscana - Isola del Giglio (GR);

**Il 4 settembre 2017 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato** alla Struttura di Missione Nazionale<sup>4</sup> **l'esito dell'esame, da cui n. 6 siti** (dei 10 siti complessivi proposti) **sono risultati espunti** dalla Procedura (Cusano Mutri, Durazzano, Rotondi, Isola del Giglio, Patrica, Monte S. Giovanni Campano) i restanti n. 4 (Località Piana Perina nel Comune di Riano (RM), Località Ara San Baccano nel Comune di Oriolo Romano (VT), Loc. Carpineto nel Comune di Trevi nel Lazio (FR), Loc. Casette Caponi nel Comune di Trevi nel Lazio (FR)) sono stati oggetto di richiesta di revisione ed integrazione della documentazione al fine di una futura espunzione, pertanto sono stati reinserti nel computo totale dei siti commissariati. Tale decisione ha portato alla fuoriuscita dall'infrazione delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 2.4** (annuale).

- **Nella 6° semestralità - il 2 dicembre 2017, è stata inoltrata alla Commissione Ambiente UE la documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (n.d.r. da ora espunzione) dalla procedura di infrazione di n. 9 siti:**
  - n. 2 per la Regione Campania - Castelvetere in Val Fortore (BN) e Castelpagano (BN);
  - n. 2 per la Regione Calabria - Belmonte Calabro (CS) e Arena (VV);
  - n. 1 per la Regione Lazio - Filettino (FR)
  - n. 2 per la Regione Sicilia - S. Filippo del Mela (ME) e Racalmuto (AG).
  - n. 2 per la Regione Abruzzo - Ortona dei Marsi (AQ) e Palena (CH);

**Il 12 marzo 2018 la Commissione Europea – DG Ambiente ha comunicato** alla struttura di Missione Nazionale l'approvazione dell'istanza che ha prodotto l'espunzione di tutte le discariche proposte, attualmente quindi poste in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D.Lgs. 152/2006, **riducendo così la penalità globale prevista, di una somma pari ad M€ 3.6** (annuale).<sup>5</sup>

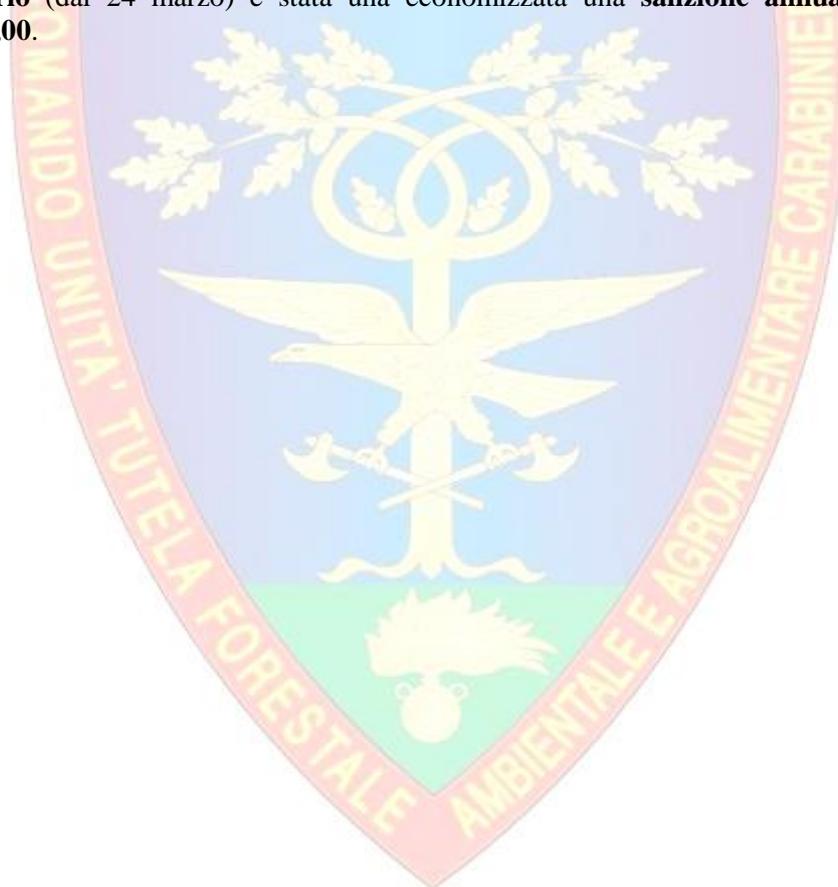
A tutt'oggi dopo l'esecuzione di 6 semestralità di contenzioso e alla luce delle richieste di espunzione di cui sopra e dei relativi accoglimenti, **la penalità SEMESTRALE risulta pari ad € 14.200.000 ridotta quindi, di € 1,8 Milioni (per ogni semestre)** come risultato del lavoro svolto in questo anno di operosità. **Al Commissario permangono pertanto ancora 65 siti sul territorio nazionale, le cui attività di messa in sicurezza sono in corso.**

<sup>4</sup> F.n. DPE – 0009311-p-05/09/2017 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

<sup>5</sup> F.n. DPE – 0002396-p-12/03/2018 della Presidenza del consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee – Struttura di Missione per le Procedure di infrazione.

- **Nella 7° semestralità - Il 2 giugno 2018,** è stata inoltrata alla *Commissione Ambiente UE* la **documentazione inerente la proposta di fuoriuscita (“espunzione”)** dalla procedura di infrazione di **n. 13 siti**:
  - n. 1 per la Regione Veneto – Venezia Malcontenta C (VE);
  - n. 5 per la Regione Abruzzo – Bellante (TE), Casalbordino (CH), Celenza sul Trigno (CH) Vasto – Lota (CH) e Lama dei Peligni (CH);
  - n. 2 per la Regione Campania – Andretta (AV) e Benevento (BN);
  - n. 2 per la Regione Calabria – Tortora (CS) e Pietrapola (CS);
  - n. 3 per la Regione Sicilia – Monreale (PA), Siculiana (AG) e Mistretta (ME).

Tale istanza potrà portare all'espunzione delle rispettive discariche, poste attualmente in condizione di legalità e piena sicurezza secondo l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 **riducendo così la penalità globale prevista di una somma pari ad € 5,2 milioni** (annuale) ovvero un risparmio semestrale di € 2.6 milioni. Si evidenzia che **dopo attenti esami e verifiche è stato deciso di sottoporre a maggiori indagini** (anche investigative) **i siti di: Puglianello (BN) e Malderiti (RC)** in considerazione di alcune problematiche riscontrate. Per cui **nelle tre semestralità relative al mandato del Commissario** (dal 24 marzo) è stata **economizzata una sanzione annua complessiva di € 11.200.000,00.**



## 2. POTERI E FUNZIONI DEL COMMISSARIO – NORMATIVA

E' utile evidenziare, anche attraverso il contributo documentale dell'Ufficio Legislativo del MATTM, il quadro normativo di rango primario sul quale trova fondamento l'azione del Commissario per l'esercizio delle funzioni proprie all'azione organizzativa di impulso, di proposizione e di coordinamento.

Ai sensi del comma 2-bis dell'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, il Governo ha esercitato i poteri sostitutivi nei confronti delle Amministrazioni interessate dalla procedura di infrazione, stabilendo che *“Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica italiana, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario. Alla riunione del Consiglio dei Ministri è invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo”*.

Infatti tra il dicembre 2015 e gennaio 2016 il Governo aveva provveduto a diffidare le Amministrazioni locali e regionali assegnando a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti necessari per la messa a norma del sito.

Ad oggi, sono 130 discariche per le quali sono state formulate le diffide ai sensi dell'articolo 8, commi 1 e 2, della legge 5 giugno 2003, n.131 e del comma 2-bis dell'art. 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234.

A fronte delle 130 discariche oggetto di diffida, i termini sono decorsi per 113 discariche per le quali si è reso necessario acquisire il necessario parere delle Amministrazioni regionali e locali al fine di concludere il procedimento. **Dopo gli incontri con le Amministrazioni, si è proposta la nomina del Commissario straordinario di Governo per le situazioni che presentano il maggior ritardo** e quindi per le 58 discariche a cui sono state aggiunti, come anzidetto, altri 22 siti.

### 2.1 DETTAGLIO NORMATIVO, FONTI PRIMARIE E POTERI SOSTITUTIVI DEL COMMISSARIO DI GOVERNO

#### ➤ Articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234

1. In relazione a quanto disposto dagli *articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma*, della Costituzione, fermo restando quanto previsto dal Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, **i provvedimenti di attuazione degli atti dell'Unione europea possono essere adottati dallo Stato nelle materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome al fine di porre rimedio all'eventuale inerzia dei suddetti Enti nel dare attuazione ad atti dell'Unione Europea**. In tale caso, i provvedimenti statali adottati si applicano, per le Regioni e per le Province Autonome nelle quali non sia ancora in vigore la relativa normativa di attuazione, a decorrere dalla scadenza del termine stabilito per l'attuazione della rispettiva normativa dell'Unione Europea e perdono comunque efficacia dalla data di entrata in vigore dei provvedimenti di attuazione di ciascuna Regione e Provincia Autonoma. **I provvedimenti statali recano l'esplicita indicazione della natura sostitutiva del potere esercitato e del carattere cedevole delle disposizioni in essi contenute**. I predetti atti normativi sono sottoposti al preventivo esame della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
2. Nei casi di cui *all'articolo 37*, qualora gli obblighi di adeguamento ai vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione Europea riguardino materie di competenza legislativa o amministrativa delle regioni e delle province autonome, **il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei informa gli enti interessati assegnando un termine per provvedere e, ove necessario, chiede che la questione sia sottoposta all'esame della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato**, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere. **In caso di mancato tempestivo adeguamento da parte dei suddetti Enti, il**

**Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli Affari Europei propone al Consiglio dei Ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi** di cui agli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, ai sensi del comma 1 del presente articolo e delle altre disposizioni vigenti in materia;

3. **2-bis - Nel caso di violazione della normativa europea accertata con sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea di condanna al pagamento di sanzioni a carico della Repubblica Italiana**, ove per provvedere ai dovuti adempimenti si renda necessario procedere all'adozione di una molteplicità di atti anche collegati tra loro, il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro competente per materia, sentiti gli enti inadempienti, assegna a questi ultimi, termini congrui per l'adozione di ciascuno dei provvedimenti e atti necessari. **Decorso inutilmente anche uno solo di tali termini, il Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro competente per materia, adotta i provvedimenti necessari, anche normativi, ovvero nomina un apposito Commissario.** Alla riunione del Consiglio dei ministri e' invitato il Presidente della Giunta regionale della regione interessata al provvedimento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche agli inadempimenti conseguenti alle diffide effettuate in data anteriore alla data di entrata in vigore della presente disposizione che si fondino sui presupposti e abbiano le caratteristiche di cui al primo periodo;
4. **2-ter - Il commissario di cui al comma 2-bis esercita le facoltà e i poteri di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;**
5. **2-quater - Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano anche nei casi in cui sono in corso procedure europee di infrazione.**

➤ **Articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91**

1. **Comma 4 - Per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015, e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate.** Le relative spese sono ricomprese nell'ambito degli incentivi per la progettazione di cui all'articolo 92, comma 5, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;
2. **Comma 5 - Nell'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il Presidente della Regione (oggi Commissario di Governo) e' titolare dei procedimenti di approvazione e autorizzazione dei progetti e si avvale dei poteri di sostituzione e di deroga** di cui all'articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26. A tal fine emana gli atti e i provvedimenti e cura tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche, necessari alla realizzazione degli interventi, nel rispetto degli obblighi internazionali e di quelli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea;
3. **Comma 6 - L'autorizzazione rilasciata ai sensi del comma 5** sostituisce tutti i visti, i pareri, le autorizzazioni, i nulla osta e ogni altro provvedimento abilitativo necessario per l'esecuzione dell'intervento, comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, fatti salvi i pareri e gli atti di assenso comunque denominati, di competenza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, da rilasciarsi entro il termine di trenta giorni dalla richiesta, decorso inutilmente il quale l'autorità procedente provvede comunque alla conclusione del procedimento, limitatamente agli interventi individuati negli accordi di programma di cui al comma 1. Per le occupazioni di urgenza e per le eventuali espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione delle opere e degli interventi, i termini

di legge previsti dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e successive modificazioni, sono ridotti alla metà.

➤ **Articolo 17 del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195**

**In considerazione delle particolari ragioni di urgenza connesse alla necessità di intervenire nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale, in sede di prima applicazione dei piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e comunque non oltre i cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, sentiti il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dipartimento della Protezione Civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle Regioni o delle Province Autonome interessate, possono essere nominati Commissari Straordinari Delegati, ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modificazioni, con riferimento agli interventi da effettuare nelle aree settentrionale, centrale e meridionale del territorio nazionale, come individuate ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, le Regioni o Province Autonome interessate, si pronunciano entro quindici giorni dalla richiesta, decorsi i quali il decreto di nomina può comunque essere adottato. **I Commissari attuano gli interventi, provvedono alle opportune azioni di indirizzo e di supporto promuovendo le occorrenti intese tra i soggetti pubblici e privati interessati e, se del caso, emanano gli atti e i provvedimenti e curano tutte le attività di competenza delle amministrazioni pubbliche necessarie alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle disposizioni comunitarie, avvalendosi, ove necessario, dei poteri di sostituzione e di deroga** di cui al citato articolo 20, comma 4, del citato decreto-legge n. 185 del 2008. Si applicano il medesimo articolo 20, comma 9, primo e secondo periodo, del decreto-legge n. 185 del 2008 e le disposizioni dei provvedimenti già emanati in attuazione del presente articolo per garantire l'efficace espletamento dell'incarico dei Commissari. Il Commissario, se alle dipendenze di un'Amministrazione Pubblica Statale, dalla data della nomina e per tutto il periodo di svolgimento dell'incarico e' collocato fuori ruolo ai sensi della normativa vigente e mantiene il trattamento economico in godimento. Il posto corrispondente nella dotazione organica dell'Amministrazione di appartenenza viene reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo. Possono essere nominati Commissari anche i Presidenti o gli Assessori all'Ambiente delle Regioni interessate; in tal caso non si applica l'articolo 20, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. I soggetti di cui i commissari possono avvalersi per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, sono stabiliti dai decreti di nomina di cui al primo periodo del presente comma; al personale degli enti di cui i Commissari si avvalgono non sono dovuti compensi, salvo il rimborso delle spese. Ciascun commissario presenta al Parlamento, annualmente e al termine dell'incarico, una relazione sulla propria attività.**

➤ **Articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2**

**Comma 4** - Per l'espletamento dei compiti stabiliti al *comma 3*, il **Commissario ha, sin dal momento della nomina, con riferimento ad ogni fase dell'investimento e ad ogni atto necessario per la sua esecuzione, i poteri, anche sostitutivi, degli organi ordinari o straordinari. Il Commissario provvede in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto comunque della normativa comunitaria sull'affidamento di contratti relativi a lavori, servizi e forniture, nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico**, e fermo restando il rispetto di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; i decreti di cui al comma 1 del presente articolo contengono l'indicazione delle principali norme cui si intende derogare.

➤ **Articolo 22 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113**

1. Al fine di garantire **la dotazione finanziaria necessaria per la realizzazione degli interventi attuativi della sentenza di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea del 2 dicembre 2014 relativa alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, tutte le risorse finanziarie statali destinate, a qualsiasi titolo, alla messa a norma delle discariche abusive oggetto della sentenza di condanna, e non impegnate alla data di entrata in vigore del presente articolo, ancorché già trasferite alle amministrazioni locali e regionali o a contabilità speciali, sono revocate e assegnate al Commissario** Straordinario nominato ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, su specifico conto di contabilità speciale, intestato al Commissario straordinario, presso la sezione di Tesoreria provinciale dello Stato di Roma, ai sensi degli articoli 8 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;
2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare trasferisce sulla contabilità speciale di cui al comma 1 le risorse disponibili del Piano straordinario - sezione attuativa e sezione programmatica - di cui all'articolo 1, comma 113, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;
3. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Regioni destinatarie delle risorse CIPE di cui alla delibera n. 60/2012 nonché quelle destinatarie dei fondi ordinari MATTM (APQ 8 Lazio, Serravalle Scrivia e Campo sportivo Augusta), già trasferiti ai bilanci regionali, provvedono a trasferirle sulla contabilità speciale intestata al Commissario straordinario;
4. Le somme trasferite sulla contabilità speciale sono destinate a finanziare la realizzazione degli interventi di adeguamento delle discariche abusive oggetto di commissariamento ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e, in ragione di tale finalità, decadono gli eventuali vincoli di destinazione esistenti su tali somme;
5. Entro il 30 settembre 2016, il Commissario straordinario fornisce al Comitato interministeriale per la programmazione economica e alle Commissioni parlamentari competenti informativa sulle risorse trasferite a seguito dell'attuazione della presente disposizione sulla contabilità speciale di cui al comma 1;
6. **Il Commissario straordinario comunica semestralmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nonché alle Commissioni Parlamentari competenti l'importo delle risorse finanziarie impegnate per la messa a norma delle discariche abusive** ai fini di cui all'articolo 43, comma 9-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e presenta un dettagliato rapporto sullo stato di avanzamento dei lavori concernenti la messa a norma di tutte le discariche abusive oggetto della sentenza di condanna di cui al comma 1;
7. Le Amministrazioni locali e regionali possono contribuire alle attività di messa a norma delle discariche abusive con proprie risorse previa sottoscrizione di specifici accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con il commissario straordinario. La sottoscrizione di tali accordi non preclude l'esercizio del potere di rivalsa da parte dell'Amministrazione statale.

**Alla luce di tutto ciò appare evidente la volontà dell'Amministrazione centrale, Presidenza del Consiglio dei Ministri *in primis*, di voler operare con celerità la chiusura dei provvedimenti di infrazione, finalizzata da un lato al risparmio economico non indifferente per le casse statali dall'altro il superamento del danno arrecato all'ambiente nel suo complesso come valore di risorsa naturale nelle sue componenti fisico-chimico-biologiche. Quindi **sinergica è la valenza finanziaria ma ancora più indispensabile è la connotazione civica-ecologica** ovvero il senso civile per il rispetto dell'ecosistema **al fine di restituire alle collettività, un ambiente sano in cui risiedere, operare e vivere, tale è, anche, la mission** della struttura Commissariale.**

**L'Ufficio del Commissario**, sia che ci si riferisca alle azioni di bonifica o alle operazioni di messa in sicurezza, **ha sempre posto in primo piano la sinergia**, con gli altri soggetti coinvolti (Comuni e Regioni), **degli interventi**. Dal 2018, quale fondamentale strumento metodologico, è la stipula di otto protocolli con differenti stazioni appaltanti, le quali supportano i Comuni, le C.U.C. (Centrali Uniche di Committenza), le

S.U.A. (Stazione Unica Appaltante) o, in alcuni casi, si sostituiscono ad esse in caso di inadempienza, poichè tali organismi territoriali di esecuzione della spesa possono operare direttamente. **L'azione più efficace risulta quella comune** e quindi a questo è improntato il lavoro della struttura commissariale **“quale misura di ausilio alla pubblica amministrazione in processi di particolare criticità”** anche attraverso il lavoro coordinato con le stazioni appaltanti.

**Per dare attuazione alla norma a disposizione del Commissario** (comma 4 dell'art. 10 del D.L. 24.06.2014 n.91) **e attuare il massimo della concorrenza e trasparenza a vantaggio delle procedure e della qualità dei progetti e dei lavori, il Commissario il 19.07.2017 ha bandito**, attraverso Avviso Pubblico, **la “Manifestazione di interesse per l'accreditamento delle società a totale capitale pubblico, o delle società dalle stesse controllate o di altri soggetti pubblici, per l'attività di progettazione degli interventi, procedure di affidamento lavori, attività di collaudo nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione affidamento ed esecuzione dei lavori ivi inclusi servizi e forniture”<sup>6</sup>**.

**Al fine di ampliare ed aprire il mercato anche per le stazioni appaltanti**, così da poter realizzare una positiva concorrenza fra soggetti per l'utilizzo dei fondi pubblici e per la qualità delle prestazioni, **sono state selezionate:**

- n.3 Provveditorati alle Opere Pubbliche (Veneto /Friuli Venezia Giulia/ Trentino Alto Adige, Calabria/Sicilia e Lazio/Abruzzo/Sardegna) con cui si sono siglati 3 protocolli;
- n.2 Società a capitale pubblico (Sogesid e Invitalia) con cui si sono siglati 2 protocolli;
- n.1 con Enti di Bonifica Consorziati dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Bonifica (ANBI) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con l' Azienda Speciale per il Porto di Chioggia (Aspo) con cui si è siglato 1 protocollo;
- n. 1 con Veneto Acque con cui si è siglato 1 protocollo;
- n.1 con l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti con sede in Calabria (ASMECOM),
- n. 4 Centrale Unica di Committenza (C.U.C. del Basso Tirreno Cosentino, C.U.C. di Lesina, C.U.C. di Sannicandro di Bari e C.U.C. di Paternò),
- n.2 Stazione Unica Appaltante (S.U.A. di San Pietro Vernotico – S.U.A. di Vibo Valentia).

**A maggiore efficacia dell'azione svolta sono stati stipulati Atti convenzionali di collaborazione** con altrettante Istituzioni ed Enti:

- n. 1 protocollo di legalità con il Ministero dell'Interno,
- n. 1 protocollo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il quale è stato siglato un protocollo per la vigilanza collaborativa di Lesina (FG), Pizzo (VV) e Augusta (SR).
- n. 1 protocollo di legalità con la Procura di Benevento,
- n. 1 protocollo con la Fondazione Caponetto di Firenze,
- n. 1 protocollo con Confindustria,
- n. 1 protocollo con l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali del Ministero dell'Ambiente,
- n. 1 protocollo con la Società MaidireMedia – Ricicla TV,
- n. 2 protocolli con Istituzioni scientifiche (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia – INGV, Istituto di Ricerca sulle Acque – IRSA e il Consiglio Nazionale delle ricerche di Bari – CNR),

**Sono in fase di sigla i protocolli con:**

- il Sistema Nazionale di protezione dell'Ambiente (SNPA – ISPRA/ARPA)
- l'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE e con Unioncamere.

**Si ritiene in tal modo**, che tale concorrenza di interessi, **possa immettere sul mercato le migliori professionalità** (progettuali, attuative e di accertamento) che il nostro Paese possiede.

**Il 16.03.2018 il Consiglio dei Ministri ha deliberato** con specifico provvedimento **la disponibilità economica per spese di funzionamento nel limite di € 15.000,00 annui da avvalersi sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale** per le spese connesse allo svolgimento delle attività commissariali e **all'art. 2 è stata prevista la possibilità “di stipulare accordi con Amministrazioni pubbliche”** (ancorchè

<sup>6</sup> Vedasi allegato 4 “manifestazione d'interesse [...]” di cui al f.n. 11/5/7/4 di prot 2017 del 19.07.2017 di questa Struttura Commissariale

l'Arma dei Carabinieri) per lo svolgimento dei compiti attribuiti a valere sempre sulle risorse della contabilità speciale, **“senza nuovi o maggiori oneri sulla finanza pubblica”**.<sup>7</sup>

## 2.2 MISSION DEL COMMISSARIO GOVERNATIVO

**Partendo da quanto stabilito dal trattato di Maastricht** ovvero *“promuovere uno sviluppo armonioso ed equilibrato delle attività economiche nell'insieme della Comunità, una crescita sostenibile, non inflazionistica che rispetti l'ambiente”* si comprende come la tutela dell'ambiente assuma una valenza trasversale e ponderante nell'ambito delle politiche comunitarie. In tale logica, **il Governo Italiano nominando un Commissario ad hoc ha voluto ribadire l'importanza che le politiche debbano tenere conto delle esigenze connesse alla salvaguardia dell'ecosistema** e quindi porre tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza, la bonifica ed ritorno nell'alveo della normativa dei siti oggetto di infrazione.

**E' compito della struttura Commissariale porre come principi esecutivi della propria azione tali suddette finalità Europee:**

- salvaguardia e tutela dell'ambiente,
- protezione della salute,
- utilizzazione accorta e ponderata delle azioni di bonifica,
- impulso a condividere le decisioni e le obbligatorie misure necessarie al risolvimento delle problematiche rilevate,
- necessità di raggiungere in tempi brevi le determinazioni concordate e quindi stabilire, qualora necessario, le tempistiche e il cronoprogramma attuativo.

**Il Commissario**, nell'applicazione delle leggi vigenti, **non può che ricercare e applicare le migliori condizioni di economicità, celerità, di sicurezza e regolarità dell'iter amministrativo per l'impiego di risorse pubbliche** e quindi di efficienza dei risultati che le singole Amministrazioni potranno assicurare per il raggiungimento degli obiettivi.

**L'azione complessiva da condurre individua nell'Ufficio del Commissario Straordinario di Governo l'interprete e il coordinatore di tali attività** dotato anche, ove risultasse necessario, dei previsti poteri di supplenza degli Enti territoriali.

**In questo senso, quindi, l'Ufficio del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale, è autorevole soggetto istituzionale, specializzato servente la collettività nazionale**, che anche attraverso gli Enti territoriali, **minimizzi ed elimini il forzoso contenzioso in atto con la U.E. e produca l'indispensabile azione di sicurezza ambientale, territoriale e di salubrità per le collettività** cittadine e rurali presenti nelle aree dei Comuni interessati ancora dalle discariche da mettere in sicurezza e oggi da adeguare in modo definitivo e virtuoso alla normativa europea e nazionale.

**Linee d'azione e condotta operativa sono indirizzate**, alla scrupolosa e continua esecuzione della **normativa del Testo Unico Ambientale (TUA 152 del 2006)**, con particolare riferimento all'art. 242, nello specifico :

- *Para 8. “Qualora gli esiti della procedura dell'analisi di rischio dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è superiore ai valori di concentrazione soglia di rischio (CSR), il soggetto responsabile sottopone alla regione, nei successivi sei mesi dall'approvazione del documento di analisi di rischio, il progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente, e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e di ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. Per la selezione delle tecnologie di bonifica in situ più idonee, la regione può autorizzare l'applicazione a scala pilota, in campo, di tecnologie di bonifica innovative, anche finalizzata all'individuazione dei parametri di progetto necessari per l'applicazione a piena scala, a condizione che tale applicazione avvenga in condizioni di sicurezza con riguardo ai rischi sanitari e ambientali. Nel caso di interventi di bonifica o di messa in sicurezza di cui al primo periodo, che presentino particolari complessità a causa della natura della contaminazione, degli*

<sup>7</sup> Vedasi allegato 3 “spese di funzionamento Commissario Straordinario Bonifiche” di cui al Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 16.03.2018

*interventi, delle dotazioni impiantistiche necessarie o dell'estensione dell'area interessata dagli interventi medesimi, il progetto può essere articolato per fasi progettuali distinte al fine di rendere possibile la realizzazione degli interventi per singole aree o per fasi temporali successive. Nell'ambito dell'articolazione temporale potrà essere valutata l'adozione di tecnologie innovative, di dimostrata efficienza ed efficacia, a costi sopportabili, resi disponibili a seguito dello sviluppo tecnico-scientifico del settore. La regione, acquisito il parere del comune e della provincia interessati mediante apposita conferenza di servizi e sentito il soggetto responsabile, approva il progetto, con eventuali prescrizioni ed integrazioni entro sessanta giorni dal suo ricevimento. Tale termine può essere sospeso una sola volta, qualora la regione ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti al progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questa ipotesi il termine per l'approvazione del progetto decorre dalla presentazione del progetto integrato. Ai soli fini della realizzazione e dell'esercizio degli impianti e delle attrezzature necessarie all'attuazione del progetto operativo e per il tempo strettamente necessario all'attuazione medesima, l'autorizzazione regionale di cui al presente comma sostituisce a tutti gli effetti le autorizzazioni, le concessioni, i concerti, le intese, i nulla osta, i pareri e gli assensi previsti dalla legislazione vigente compresi, in particolare, quelli relativi alla valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, alla gestione delle terre e rocce da scavo all'interno dell'area oggetto dell'intervento ed allo scarico delle acque emunte dalle falde. L'autorizzazione costituisce, altresì, variante urbanistica e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Con il provvedimento di approvazione del progetto sono stabiliti anche i tempi di esecuzione, indicando altresì le eventuali prescrizioni necessarie per l'esecuzione dei lavori ed è fissata l'entità delle garanzie finanziarie, in misura non superiore al cinquanta per cento del costo stimato dell'intervento, che devono essere prestate in favore della regione per la corretta esecuzione ed il completamento degli interventi medesimi”;*

- para 9 “ *La messa in sicurezza operativa, riguardante i siti contaminati, garantisce una adeguata sicurezza sanitaria ed ambientale ed impedisce un'ulteriore propagazione dei contaminanti. I progetti di messa in sicurezza operativa sono accompagnati da accurati piani di monitoraggio dell'efficacia delle misure adottate ed indicano se all'atto della cessazione dell'attività si renderà necessario un intervento di bonifica o un intervento di messa in sicurezza permanente. Possono essere altresì autorizzati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di messa in sicurezza degli impianti e delle reti tecnologiche, purché non compromettano la possibilità di effettuare o completare gli interventi di bonifica che siano condotti adottando appropriate misure di prevenzione dei rischi”.*

Resta comunque ferma la **convinzione che il lavoro di questa Struttura debba essere un lavoro di insieme, collegiale e di ampio spettro** ovvero una “**semplificazione**” delle condotte di ciascun ente pubblico, sia esso Arpa, Comune, Provincia o Regione, per il raggiungimento del bene collettivo.

In questa ottica, appaiono limpide e illuminanti le parole, che si prendono in prestito e qui si riportano, della Presidente della Sezione Giurisdizionale per il Lazio della Corte dei Conti Dott.ssa Piera Maggi: “*ritengo doveroso tentare di risvegliare l'interesse, la fiducia, il coraggio e la libertà di pensiero di tutti. [...] L'invito ad impegnarsi trae la ragione d'essere nell'imprescindibile necessità di poter mantenere il rispetto di se stessi assumendo la responsabilità non solo del proprio bene, ma soprattutto di quello collettivo. E allora, se è vero che economia vuol dire in greco “la regola della casa”, è vero quindi che ogni azione debba essere orientata nelle direzione che faccia crescere il Paese (inteso come casa e comunità in cui apparteniamo) nella allocazione di impegno, azioni e solidarietà sociale finalizzata al bene di tutti”.*<sup>8</sup>

<sup>8</sup> Cit. Relazione Presidente Piera Maggi – Inaugurazione Anno Giudiziario 2018 – Corte dei Conti Sez. Regione Lazio – Roma 16 febbraio 2018

### 3. LE RISORSE FINANZIARIE PER LA MESSA A NORMA DEI SITI

Le risorse ad oggi assegnate per gli 80 siti di discarica di competenza del Commissario, sulla base delle programmazioni territoriali effettuate per gli interventi di bonifica/messa in sicurezza delle discariche oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077, sono pari a € 202.163.618,63, ripartite come da seguente schema in base alle fonti di finanziamento (vedasi annesso 1):

- I. fondi Comunitari POR/FESR : € 21.810.575,17;
- II. fondi CIPE- Fondi FSC 2007/2017- FSC 2014/2020 – Fondi PAC: € 62.841.382,62;
- III. fondi Regionali: € 33.086.195,79;
- IV. fondi MATTM: € 84.425.465,05.
- V. fondi recuperati dalla Regione Sicilia € 6.572.494,62.
- VI. fondi CIPE – Delibera 60/2012 € 21.208.295,51.

Le risorse di cui ai punti I, II e III (fondi Comunitari, CIPE e Regionali) cofinanziano gli interventi di competenza del Commissario ma sono gestite direttamente dalle Regioni atteso che tali fondi, alla data di nomina del Commissario (24 marzo 2017), risultavano già impegnate dalle Regioni stesse e pertanto il relativo impiego viene di volta in volta autorizzato.

Invece l'Ufficio del Commissario gestisce direttamente le risorse di cui ai punti IV, V e VI (fondi MATTM, recuperati dalla Sicilia e CIPE/delibera 60/2012) direttamente stanziati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 che sono pari a complessivi € 84.425.465,05 più un ulteriore stanziamento di risorse ordinarie del bilancio MATTM per un importo di € 6.572.494,62 (V), già trasferiti alla Regione Siciliana e a questa revocate e trasferiti alla contabilità speciale del Commissario, destinato all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "Campo Sportivo (Quartiere fontana)", nel Comune di Augusta, ricadente nel perimetro del SIN di Priolo, per un totale complessivo di € 90.997.959,67 (annesso 2) assegnate con i seguenti provvedimenti normativi:

- a. L'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente un Fondo "per il finanziamento di un piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2007", avente una dotazione finanziaria di € 60.000.000,00 (€ 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2014, successivamente ridotto con variazione diminutiva del MEF a € 29.487.705,00, e € 30.000.000,00 per l'esercizio finanziario 2015);
- b. Successivamente, l'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), ha disposto l'assegnazione di ulteriori € 30.000.000,00 (10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018) da destinare al rifinanziamento del già citato Piano. Tenuto conto, tuttavia, che all'entrata in vigore della citata norma era già stata attivato l'iter per l'esercizio dei poteri sostitutivi dello Stato nei confronti di Regioni ed Enti locali inadempienti, si è ritenuto opportuno non programmare il citato stanziamento di € 30.000.000,00, al fine di rendere le risorse disponibili per il Commissario Straordinario;
- c. Si evidenzia tuttavia che rispetto al citato stanziamento complessivo di € 89.487.705,00, sono destinati al Commissario Straordinario € 84.425.465,05 atteso che, in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 01.12.2014 tra MATTM e Regione Abruzzo, il finanziamento del valore complessivo di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali è stato ridotto ad € 9.836.520,44 atteso che € 5.062.239,95 sono già stati impegnati a favore della Regione Abruzzo;
- d. Tale importo definitivo (€ 84.425.465,05) è stato interamente impegnato a favore del medesimo Commissario e i relativi fondi trasferiti alla relativa contabilità speciale secondo le disponibilità di cassa, così ripartiti:
  - € 54.425.465,05 a valere sulle annualità 2014 (€ 24.425.465,05) e 2015 (€ 30.000.000,00) delle risorse di cui all'art. 1, comma 113, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;
  - € 20.000.000,00 consistenti nelle annualità 2016 e 2017 delle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208;

- € 10.000.000,00 a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 839, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, che saranno disponibili nell'annualità 2018.

e. € **6.572.494,62**, come sopra accennato, risultano essere risorse relative all'intervento di messa in sicurezza/bonifica della discarica "Campo Sportivo (Quartiere fontana)", nel Comune di Augusta, disciplinate nell'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del "Progetto di risanamento delle aree contaminate finalizzato allo sviluppo sostenibile nel Sito di Interesse Nazionale di Priolo", sottoscritto in data 25.06.2015, tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Siciliana.

f. Con riferimento alle discariche presenti nel territorio della **Regione Calabria**, al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi oggetto del suddetto contenzioso comunitario, la Delibera CIPE n. 60/2012 ha stanziato, tra gli altri, € 42.918.620,30, a favore della Regione Calabria (tali risorse non transitano per il bilancio del MATTM). Di detti fondi il finanziamento stanziato dalla delibera CIPE 60/2012 per i siti oggetto di commissariamento, ammonta ad € **21.208.295,51** ai quali si aggiungono € **2.643.612,13** relativi al finanziamento del Piano di Azione per la Coesione Calabria (fondi non gestiti dal Commissario) per un totale di € **23.851.907,62** (annesso 9). Si evidenzia che relativamente alle risorse di diretta competenza del Commissario (€ **21.208.295,51**), è stato autorizzato il pagamento per € **1.612.790,50** relativi alle somme liquidate dalla Regione Calabria, alla quale mancano ancora da liquidare € **411.879,55** relativi alle somme impegnate da detta Regione, e pertanto sono state attivate le procedure di trasferimento delle risorse sul proprio capitolo di Contabilità Speciale, così come previsto dalla norma, relativo alle somme non impegnate e non spese che risulta pertanto di € **19.183.625,47** (annesso 9) che è la differenza fra la somma complessiva assegnata alla Regione Calabria per i siti del Commissario meno le risorse liquidate e impegnate dalla stessa Regione fino al mese di giugno 2018 per i lavori di bonifica.

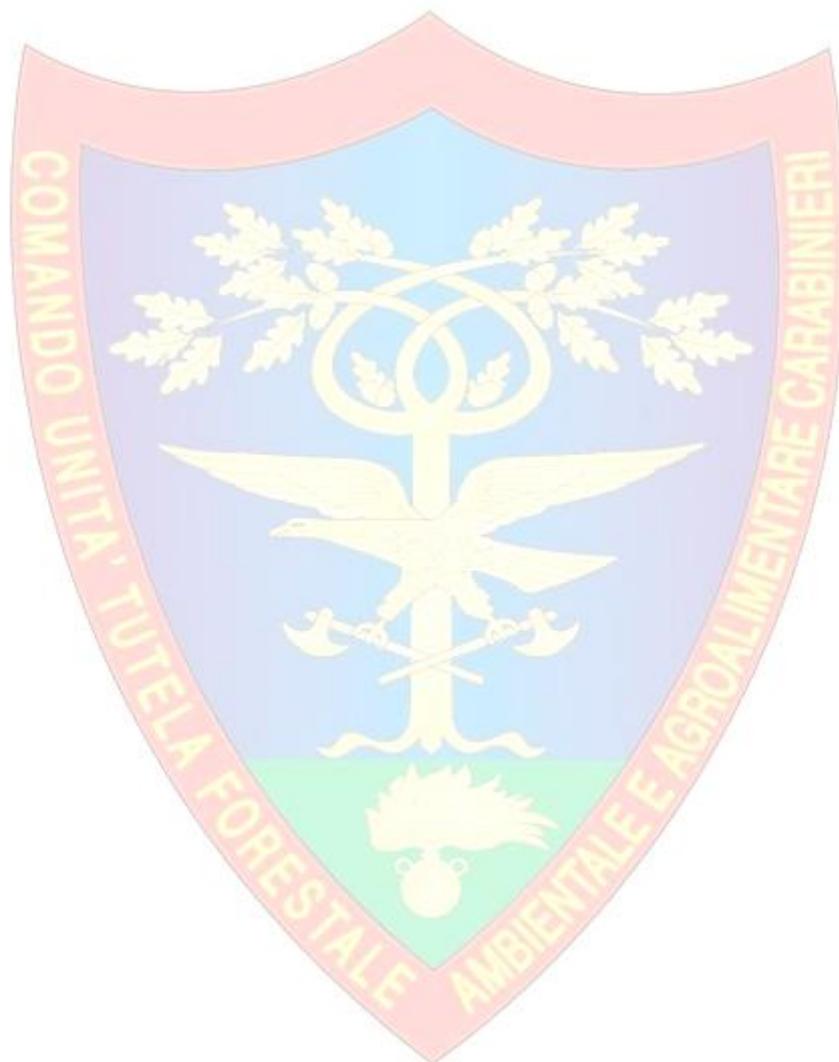
### 3.1 LE RISORSE FINANZIARIE SUDDIVISE PER REGIONE TERRITORIALE

In attuazione alla Legge 27 dicembre 2013, n. 147, con il D.M. n. 303 del 9.12.2014, il **Ministero dell'Ambiente ha adottato un Piano straordinario di bonifica**, il cui valore come sopra evidenziato, ammonta pertanto ad € **59.487.705,00 di risorse ministeriali. Detto Piano è stato attuato** attraverso la stipula dei seguenti **Accordi di Programma Quadro (A.P.Q.)**:

- a. "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", sottoscritto il 21.11.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Puglia**, di € **6.382.781,90** a valere sulle citate risorse ministeriali (annesso 3);
- b. "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", sottoscritto in data 1.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Abruzzo**, per un valore di € 14.898.759,75 a valere sulle citate risorse ministeriali diminuite di € 5.062.239,95 come sopra evidenziato, impegnati a favore della Regione Abruzzo e pertanto ridotto ad € **9.836.520,44** (annesso 4);
- c. "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Siciliana**, per un valore complessivo di € **2.376.162,71**, tutti a valere sulle citate risorse ministeriali (annesso 5);
- d. "Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del piano straordinario di bonifica delle discariche abusive individuate dalle competenti autorità statali in relazione alla procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077", sottoscritto il 3.12.2014 dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla **Regione Veneto**, per un valore di € **35.830.000,00** a valere sulle citate risorse ministeriali (annesso 6).

Per quanto sopra il MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, con nota di prot. n. 124792 del 09/06/2017 ha comunicato l'istituzione e l'accensione del capitolo di Contabilità n. 6054/348 del Commissario. Il 27 settembre 2107 il MATTM, Direzione STA, ha trasmesso con nota di prot. n. 20563, il decreto del 7 agosto 2017 di prot. n. 372.07 con il quale sono state attribuite al Commissario le risorse ministeriali di competenza per la somma complessiva di € 90.997.959,67 già interamente trasferite sulla citata contabilità speciale n. 6054/348(*cit. annesso 2*).

**Di detto importo sono stati eseguiti pagamenti, ad oggi, per € 1.210.863,00 (*annesso 7*) e pertanto alla data del 19 giugno 2018 il saldo contabile risulta essere di € 89.787.096,67 (*annesso 8*).**



#### 4. ORGANIZZAZIONE E LINEE D'AZIONE POSTE IN ATTO DAL COMMISSARIO

Sulla base del quadro normativo anzidetto il **Commissario ha intrapreso, attivato e concretizzato gli adeguati atti organizzativi** al fine di procedere speditamente, efficacemente e validamente **al conseguimento della “mission” attribuitagli**, ponendo come linea di condotta sempre **l'eliminazione del danno ambientale inteso come “offesa dalla qualità della vita ed ai beni individuali collettivi”** (art 18 legge 08.07.1986 n.349) e quindi tutela **dell'ambiente inteso come habitat nel quale l'uomo** –sulla base di un rapporto “uomo-natura”- **svolge la sua attività culturale, economica e sociale.**

In questa ottica il **Commissario si è dotato di una struttura Organizzativa di supporto** alle attività ed **ha proposto, avviato, ed orientato incontri, contributi, collaborazioni con i tutti i soggetti** insistenti sui territori oggetto di infrazione comunitaria.

##### 4.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO DI SUPPORTO AL COMMISSARIO

Grazie al sostegno del **Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri** è stato **strutturato un Ufficio operativo di supporto alle attività** ubicato in Roma e incardinato presso il *Comando Carabinieri Unità Forestali Ambientali Agroalimentari (C.U.F.A.)*.

Suddetta Organizzazione Centrale dell'Arma **ha sostenuto per gli aspetti logistici, strumentali ed economico-finanziari**, soprattutto in termini di spesa per le missioni del personale poi rimborsate attraverso le dotazioni economiche del Commissario, **l'avvio delle attività dell'Ufficio di supporto del Commissario**, nonché **offre il costante ausilio** logistico, infrastrutturale e formale alle azioni dell'organismo Commissariale.

Tale **“Ufficio di supporto al Commissario Governativo”**, è **formato da 9 Carabinieri** di cui tre Ufficiali, ciascuno a capo di una Divisione:

- **Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi** – indirizzata ad avviare le operazioni di bonifica sui siti, predisponendo le attività permanenti ispettive, effettuando la programmazione e coordinamento delle azioni di indagine, degli interventi specialistici, dei sopralluoghi tecnici, delle azioni di supporto agli enti locali, di sussidio alle articolazioni sul territorio e di orientamento dei soggetti operanti (Cap. Nino Tarantino).
- **Divisione Gestione Risorse Finanziarie, Pianificazione spesa e controllo** - finalizzata alla programmazione economico finanziaria della struttura, tramite verifica e monitoraggio dei flussi di spesa, nonché tramite la direzione, l'indirizzo e la valorizzazione delle partecipazioni societarie e gli accordi quadro stipulati. Cura il governo degli affari giuridico/legislativi, del bilancio amministrativo contabile e della rendicontazione delle spesa. E' organo direttivo dei rapporti con le Istituzioni Politico/economico/finanziarie (Magg. Aldo Papotto).
- **Divisione Logistica, coordinamento e comunicazione** – con i compiti di coordinamento e sviluppo dei flussi informativo/operativi. Amministrazione e gestione del personale e dei sistemi informatici. Supporto all'azione amministrativa della divisione risorse finanziarie. Ausilio e organizzazione amministrativa delle attività della divisione operativa. Controllo delle articolazioni logistiche della struttura, gestioni dei flussi comunicativi, dei rapporti con gli organi di informazione, dei contenuti web, delle connessioni e della corrispondenza con le Istituzioni (Cap. Alessio Tommaso Fusco).

#### **4.2 ATTIVITA' DEL COMMISSARIO: DAGLI OPERATIONAL MEETING E ACCORDI QUADRO, ALLE COLLABORAZIONI CON ORGANI GOVERNATIVI, STATALI, ISTITUZIONI, ENTI E ASSOCIAZIONI**

Per dare concorso, sostegno e ponderata capacità alle azioni da intraprendere, **Il Commissario ha effettuato meeting tecnico-operativi, stipulato accordi, concluso collaborazioni, promosso incontri e predisposto contributi con diversi organi dell'Apparato statale** centrale, intermedio e territoriale nonché con Istituzioni, Enti e Associazioni. Sotto sono elencate, in suddivisione per soggetto, tutte le attività.

##### **Organi Centrali:**

- a) Coordinatore della Struttura di missione per le procedure di infrazione del *Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri* sono stati avviati i necessari raccordi con la Commissione UE al fine di rendicontare tutta l'attività intrapresa;
- b) *Capo del Dipartimento dell'Agenzia di Coesione del Ministero della coesione sociale e del Mezzogiorno* per quanto attiene la fase di supporto all'organizzazione delle attività da svolgere nonché la regolamentazione degli accordi programmatici quadro (APQ);
- c) Gabinetto e gli Uffici del *Ministero dell'Economia e delle Finanze* per la collaborazione nelle delicate fasi finanziarie;
- d) Dipartimenti della *Presidenza del Consiglio dei Ministri*, del *Coordinamento Amministrativo (DICA)* e degli *Affari Giuridici e Legislativi (DAGL)* per tutti gli aspetti di competenza giuridico-amministrativa;
- e) *Direzione Rifiuti e Inquinamento (RIN)* del *Ministero dell'Ambiente* per quanto attiene le attività istruttorie competenti;
- f) *Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea)* per stabilire i criteri e le funzioni dell'organismo di coordinamento nell'ambito dei fondi comunitari;
- g) *Direzione della Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA)* del *Ministero dell'Ambiente* per quanto riguarda la gestione di peculiari risorse finanziarie;
- h) *Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IRSA-CNR)* si è stipulato un protocollo operativo al fine di avvalersi del peculiare apporto scientifico dell'istituto;
- i) *Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)* si è raggiunto un accordo biunivoco, al fine di razionalizzare l'attività svolta in passato e, assicurare, maggiore efficacia alla protezione dell'ambiente nelle azioni da porre in essere;
- j) *Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV)* si è siglato un protocollo di intesa per i monitoraggi chimico-fisici dei terreni da bonificare;
- k) *Ragioneria Generale dello Stato* al fine di confrontarsi per la predisposizione dei bilanci economici di spesa e dei monitoraggi finanziari;
- l) *Ministero dell'Interno* al fine di stipulare un protocollo di legalità sulle attività;
- m) *Procuratore Nazionale Antimafia* per la collaborazione relativamente ai siti oggetto dell'attività del Commissario;
- n) *Commissioni Ambiente del Senato e della Camera* al fine di rendicontare le attività eseguite e per accogliere indicazioni sulla programmazione operativa;
- o) *Commissione Bicamerale sul traffico dei rifiuti* per la collaborazione di future azioni sinergiche e di confronto delle informazioni;
- p) *Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles*, la *Direzione Generale Ambiente della Commissione UE* e *Direzione Implementation and Support Member States* al fine di presentare l'attività dell'Ufficio e avviare i rapporti di collaborazione.
- q) *Infocamere* al fine di avere un ausilio nell'attività di analisi, selezione e controllo dei contraenti e delle aziende con cui operare.

##### **Istituzioni intermedie:**

- a) *Procuratore Regionale Lazio della Corte dei Conti* per quanto attiene alla rendicontazione dei flussi finanziari posti in essere nelle azioni commissariali;
- b) *Regioni amministrative di riferimento Veneto, Toscana, Abruzzo, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sicilia*, con i rispettivi vertici (Presidenti, Direzioni Operative, territoriali, ambientali ed economiche) si è stretta una forte collaborazione operativa al fine di dirigere i flussi d'azione per il raggiungimento della bonifica delle discariche (modus operandi, modalità d'azione, indicazioni operative);<sup>9</sup>

<sup>9</sup> Vedasi appendice n. 2 "griglie sinottiche"

- c) *Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)*, per coordinare l'iter amministrativo delle azioni poste in essere;
- d) *3 Provveditorati alle opere Pubbliche di Sicilia e Calabria, del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, del Lazio, Abruzzo e Sardegna* per l'attività di concorso operativo da porre in essere relativamente all'esecuzione delle procedure di appalto dei lavori e dei servizi;

#### **Enti territoriali periferici:**

- a) rappresentanti dei 75 Comuni, sul cui territorio insistono i siti oggetto d'infrazione con cui è stata avviata un'intensa attività di confronto, ausilio, partecipazione e direzione per il raggiungimento degli obiettivi collettivi.<sup>10</sup>
- b) *Procuratori Capo di Benevento, Catanzaro, Siracusa, Venezia, Paola (CS), Frosinone*, si è creato un rapporto di collaborazione relativamente alle attività info-investigative ed operative da porre in atto per i siti presenti sulle rispettive province amministrative o aree di competenza;
- c) *Commissario prefettizio del Comune di Petronà (Cz)* al fine di coadiuvare le attività e indirizzare gli sforzi per un comune fine.

#### **Società private, associazioni, fondazioni e portatori di interessi:**

- a) *Associazione Nazionale Consorzi di Bonifica (ANBI)* è stato stipulato un protocollo d'intesa finalizzato alla tutela del territorio e allo sviluppo economico sostenibile;
- b) Società *Sogesid* (strumento *in house* del MATTM e del MIT) è stato firmato un protocollo di assistenza tecnica mirata a soddisfare la gestione degli appalti;
- c) Società *Invitalia* – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (strumento *in house* del MEF) è stato firmato un protocollo per la collaborazione di interventi strategici sul territorio;
- d) *Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)* si è siglato un protocollo cooperativo per vigilare sui requisiti di legalità delle imprese con cui si collabora, relativamente ai siti di maggior interesse e criticità (Pizzo Calabro – RC-, Augusta -SR-, Lesina –BA-);
- e) Società *Almaviva Sin* per un supporto informativo-digitale (ortofotografie) nell'analisi conoscitiva dei territori da bonificare grazie all'utilizzo del *Sistema informativo Agro Nazionale (SIAN)* ovvero "l'integrazione della cartografia catastale con immagini aeree e satellitari ad altissima risoluzione e la mappatura del suolo con controlli sul campo e telerilevamenti";
- f) *Presidenza Nazionale di Confindustria* al fine di avvalersi dei servizi offerti dalle imprese più virtuose si è siglato un protocollo di legalità;
- g) *Albo Gestori Ambientali* siglato un protocollo d'intesa al fine di avvalersi dell'utilizzo della banca dati per analizzare, scegliere e selezionare i soggetti con cui operare;
- h) *Ordine degli Ingegneri di Roma* relativamente ad una collaborazione tecnico-ambientale sugli studi di lavorazione;
- i) *Legambiente* al fine di condividere gli impegni sul tema di salvaguardia ambientale;
- j) *Consorzio per il Riciclaggio dei rifiuti di beni in polietilene (Polieco)* al fine di concorrere per il raggiungimento dei medesimi obiettivi di protezione dell'ecosistemi locali;
- k) *Ecopneus* per collaborazioni su legalità, trasparenza nel settore ambientale;
- l) *Eurispes* per contributi su questioni ecologiche, tecniche ed economiche;
- m) *Osservatorio Criminalità Agroalimentare di Coldiretti* al fine di ottimizzare il continuo scambio di informazioni e di esperienze in materia ambientale;
- n) *Fondazione Caponetto* è stato siglato un protocollo relativo allo sviluppo delle attività e delle azioni di sensibilizzazione e formazione della legalità;
- o) Con la testata giornalistica on line *Ricicla.tv* firmata una partnership al fine di veicolare in modo completo, esteso e obiettivo l'informazione ecosostenibile.
- p) *Fare Verde* nell'accogliere e attenzionare le proposte ed i pareri suggeriti al fine di addivenire alla soluzione più congeniale per la comunità ciociara.

Gli **incontri** effettuati con gli Enti territoriali (Regioni e Comuni) **sono propedeutici e utili** al preventivo approfondimento delle conoscenze, alla definizione dei rapporti con gli Enti territoriali, **alla preparazione del Cronoprogramma** finalizzato, nell'immediatezza, alla prossima semestralità del 2

<sup>10</sup> Vedasi para 4 sottopara 4.3 "attività di accountability"

dicembre 2018 e poi alle successive così da poter modulare le fasi di attuazione dei progetti.

Gli **accordi stipulati sono finalizzati** alla programmazione della spesa, **alla definizione delle priorità** dei siti da rimuovere dalla procedura di infrazione, al coordinamento dei lavori da effettuare, agli impulsi all'iter procedurale-amministrativo.

Il conseguimento dei risultati è assicurato da uno sforzo collettivo, che passa attraverso la **collaborazione fattiva di tutti i soggetti** e per il tramite del **rapporto punto/punto con gli interlocutori** dell'exkursus amministrativo. In questo senso **si intende continuare a sviluppare tali meeting operativi con gli Enti territoriali** periferici e di prossimità (Regioni, Province e Comuni), affrontando singolarmente le questioni in essere, con visite in loco e con la promozione di continue riunioni con i rappresentanti amministrativi e tecnici.

E' stata **realizzata una poderosa azione per definire otto singoli protocolli** (Sogesid, Invitalia, Provveditorati Opere Pubbliche Regionali, Veneto Acque, ecc.), con **altrettante stazioni appaltanti**, che coadiuveranno il commissario nell'opera di sanificazione dei territori, nonché **quattro protocolli con Istituti di Ricerca** (CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, IRSA- Istituto Ricerca sulle Acque, INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ISPRA - Istituto Superiore Per la Ricerca Ambientale) che **supporteranno l'azione globale negli approfondimenti tecnico-scientifici**, da effettuarsi sulle soluzioni da intraprendere. Si è stipulato con il Ministero degli Interni il **protocollo di legalità che consente**, nei singoli territori, **le indispensabili e necessarie misure a presidio della legittimità degli iter amministrativi e per prevenire le infiltrazioni della criminalità organizzata** negli appalti e con la **Procura di Benevento 1 protocollo di collaborazione** per le attività da porre in essere.

Inoltre **il Commissario**, quale figura istituzionale nel contesto ambientale/ecologico del più ampio ambito nazionale, **ha partecipato quale ospite, interlocutore e oratore a numerosi convegni, conferenze ed eventi stampa:**

- a) convegno di presentazione della Relazione finale della Commissione sul traffico dei rifiuti svoltosi a Roma presso la Sala della Regina della Camera dei Deputati;
- b) partecipazione alla Conferenza stampa di presentazione del Forum Polieco di Ischia, avvenuta a Napoli presso il "Gambrinus" il 19 settembre 2017;
- c) partecipazione al Forum Polieco di Ischia, 22-23 settembre 2017 con la presentazione di un intervento relativo al caso dei siti da bonificare;
- d) intervento relativo al caso dei siti di discarica abusivi da bonificare presentato al Sardinia Symposium sui rifiuti, svoltosi a Cagliari il 2 ottobre 2017;
- e) intervento relativo al caso dei siti di discarica abusivi da bonificare presentato al Seminario formativo organizzato dalla Fondazione Caponnetto e dall'Ordine dei Giornalisti della Toscana, svoltosi a Siena presso il Palazzo della Prefettura il 23 ottobre 2017;
- f) partecipazione alla riunione dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare svoltasi a Roma presso la sede di Coldiretti l'8 novembre 2017 nella quale è stato illustrato il lavoro e la missione del Commissario per recuperare terreni alla fruibilità della collettività nei territori rurali e montani;
- g) intervista al TG 1 realizzata il 17 novembre 2017 nel sito di discarica abusiva di Piana Perina nel Comune di Riano (RM) sugli scavi effettuati con l'asportazione di rifiuti pericolosi contenuti in fusti;
- h) meeting operativo sull'attività del Commissario organizzato da Confindustria nazionale presso la sede di Roma e svoltosi il 23 novembre 2017 relativo alla comunicazione e sensibilizzazione sull'attività svolta in particolare modo sulle gare da espletare alla presenza dei Presidenti di Confindustria Territoriali di Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Veneto, a cui hanno preso parte il Commissario e i tre Ufficiali della task-force;
- i) partecipazione al 23° Vertice Antimafia organizzato a Bagni a Ripoli (FI) dalla Fondazione Caponnetto nella quale si è proceduto alla firma del Protocollo d'Intesa fra la Fondazione e l'Ufficio del Commissario;
- j) conferenza relativa al caso dei siti di discarica abusivi da bonificare presentato al Rotary Lorenzo il Magnifico di Firenze, svoltosi a Firenze il 7 dicembre 2017;
- k) partecipazione alla 2° riunione dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare svoltasi a Roma presso la sede di Coldiretti il 13 dicembre 2017 nella quale è stata effettuata la presentazione con power point della missione del Commissario al fine di porre in

- evidenza le esigenze di monitoraggio delle zone rurali e montane per questo tema ai fini della legalità e della prevenzione dei fatti di illegalità;
- l) partecipazione del Cap. A. T. Fusco al convegno Polieco svoltosi a Roma il 15 dicembre 2017 sui temi del riciclo dei rifiuti;
  - m) partecipazione alla presentazione del 30° Rapporto Italia di Eurispes svoltosi a Roma presso la Biblioteca Nazionale il 30 gennaio 2018 e nella quale è stata inserita una scheda relativa alla mission svolta dal Commissario;
  - n) partecipazione del Cap. N. Tarantino al convegno organizzato dalla Fondazione Sviluppo sostenibile sulle direttive messe a punto in sede UE sul tema dell'Economia Circolare e svoltosi a Roma il 2 febbraio 2018 presso l'Auditorium del Ministero dell'Ambiente;
  - o) partecipazione alla Sessione di apertura della Convegno denominato Contromafie e organizzato dall'Associazione Libera presso l'Auditorium dell'Angelicum in Roma il 2 febbraio 2018;
  - p) partecipazione e relatore al Convegno organizzato dall'Ufficio del Commissario e dal CUTFAA nell'ambito dei "Martedì della Natura" previsti dal CUTFAA e denominato "La bonifica dei siti inquinati: nuove prospettive e strategia nazionale" svoltosi il 13 febbraio 2018 presso il Punto informativo del CUTFAA in Roma;
  - q) partecipazione alla XXII Giornata della memoria per le vittime della criminalità organizzata dall'Associazione Libera a Foggia in data 21 marzo 2018;
  - r) partecipazione alla Conferenza del Prof. Andrea Margelletti su Ambiente e Geopolitica organizzata dal Punto Informativo del C.U.F.A. nell'ambito dei Martedì della Natura, svoltasi presso la sede del C.U.F.A. in Roma il 10 aprile 2018;
  - s) partecipazione alla Tavola rotonda organizzata dall'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare svoltasi a Roma presso la sede di Coldiretti il 13 aprile 2018;
  - t) partecipazione alla riunione dell'Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare svoltasi a Torino presso la sede di Intesa San Paolo il 17 aprile 2018 sulla situazione geopolitica in particolare per gli aspetti ambientali e agroalimentari;
  - u) partecipazione alla inaugurazione del 265° Anno Accademico dell'Accademia dei Georgofili, avvenuto a Firenze presso il Salone dei 500 a Palazzo Vecchio il 20 aprile 2018;
  - v) partecipazione al convegno Ambiente e Legalità organizzato dal Punto Informativo del C.U.F.A. nell'ambito del progetto di alternanza Scuola-Lavoro, avvenuto presso il Liceo Plinio di Roma il 24 aprile 2018;
  - w) partecipazione e intervento al 24° Vertice Antimafia e al 4° Summit del Mediterraneo organizzato dalla Fondazione Caponnetto e dalla Fondazione Mediterraneo a Napoli il 4 maggio 2018;
  - x) intervista in studio al TVR + Diretta Studio realizzata il 21 maggio 2018 negli studi di Firenze relativamente alla mission condotta dall'Ufficio del Commissario;
  - y) intervento relativo alla mission svolta dal Commissario presentato al Master APC, Analisi, Prevenzione e Contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, tenuto a Pisa il 7 giugno 2018 insieme al Magg. Aldo Papotto e all'App.Sc. Emanuela Somalvico;
  - z) partecipazione al convegno in ricordo del Prof. Giampiero Maracchi, già Presidente dell'Accademia dei Georgofili, organizzato dall'Università di Firenze e svoltosi all'Aula Magna dell'Università l'11 giugno 2018;
  - aa) partecipazione al convegno gli Stati Generali dei Rifiuti – Il caso Roma, organizzato da RICICLA TV e svoltosi a Roma alla Sala del Cinema di Villa Borghese il 12 giugno 2018;

**Il Commissario ha altresì tenuto numerosi incontri istituzionali** nei decorsi 3 semestri:

- a) Presidente della Commissione Ambiente del Senato, Sen. Giuseppe Marinello e la Sen. Vilma Moronese relativamente al sito di Augusta, avvenuto in Senato il 4 luglio 2017;
- b) Assessore Regionale del Veneto Area di Venezia, Roberto Marcato, relativamente alle modalità di collaborazione fra Regione Veneto e Ufficio del Commissario, avvenuto a Venezia il 7 luglio 2017;
- c) Presidente della Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, On.le. Ermete Realacci relativamente all'attività che il Commissario sta predisponendo, avvenuto alla Camera dei Deputati il 17 luglio 2017;
- d) Sen. Vilma Moronese insieme alla Dirigente della Divisione Rifiuti del MATTM, dott.ssa Ilde Gaudiello, relativamente al sito di Augusta, avvenuto in Senato il 26 luglio 2017;
- e) Procuratore Capo della Procura di Benevento, dott. Aldo Policastro, relativamente all'attività di collaborazione da porre in atto per i siti presenti nella provincia di Benevento, avvenuto a Benevento il 28 luglio 2017;

- f) Procuratore Capo della Procura di Catanzaro, dott. Nicola Gratteri, relativamente all'attività di collaborazione da porre in atto per i siti presenti sul territorio delle provincia di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza, avvenuto a Catanzaro l'1 agosto 2017;
- g) Procuratore Capo della Procura di Siracusa, dott. Francesco Paolo Giordano, relativamente all'attività di collaborazione da porre in atto per i siti presenti nella provincia di Siracusa, avvenuto a Siracusa il 4 agosto 2017;
- h) Provveditore alle Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria, Ing. Donato Carlea, per l'attività di collaborazione da porre in essere relativamente all'esecuzione delle procedure di appalto dei lavori, avvenuto a Roma il 7 agosto 2017;
- i) Sindaco di Augusta, Avv. Maria Concetta Di Pietro, avvenuto ad Augusta presso la sede del Comune e con relativo sopralluogo al sito da bonificare, il 18 agosto 2017;
- j) Ing. Capo del Comune di S. Filippo del Mela (ME), Ing. Pietro Varacalli, avvenuto presso il sito da bonificare con relativo sopralluogo il 22 agosto 2017;
- k) Provveditore alle Opere Pubbliche di Lazio, Abruzzo e Sardegna, dott. Vittorio Federico Rapisarda, per l'attività di collaborazione da porre in essere relativamente all'esecuzione delle procedure di appalto dei lavori nelle Regioni Lazio e Abruzzo, avvenuto a Roma presso la sede del Provveditorato il 1° settembre 2017;
- l) Provveditore alle Opere Pubbliche del Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, dott. Roberto Linetti, per l'attività di collaborazione da porre in essere relativamente all'esecuzione delle procedure di appalto dei lavori nella Regione Veneto, avvenuto a Venezia presso la sede del Provveditorato il 13 settembre 2017;
- m) Procuratore Capo della Procura di Venezia, dott. Bruno Cherchi, relativamente all'attività di collaborazione da porre in atto per i siti presenti nella provincia di Venezia, avvenuto a Venezia il 13 settembre 2017;
- n) Direttore Generale dell'Agenzia di Coesione, dott.ssa Ludovica Agrò, relativamente alla regolamentazione degli APQ predisposti, avvenuto a Roma presso la sede dell'Agenzia di Coesione;
- o) Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, Ing. Alma Cappiello, relativamente alla possibile collaborazione da porre in atto, avvenuto a Roma presso la sede del Commissario in data 15 settembre 2017;
- p) Presidente Nazionale di Confindustria Vincenzo Boccia e con il Presidente del Gruppo Tecnico Industria e Ambiente di Confindustria, Dott. Claudio Andrea Gemme, avvenuto a Roma presso la sede di Confindustria il 27 settembre 2017;
- q) On.le Claudia Mannino, relativamente al sito di Augusta, avvenuto alla Camera dei Deputati il 27 settembre 2017;
- r) Direttore di AGEA, Dott. Gabriele Pagliardini, avvenuto il 3 ottobre 2017 presso la sede di AGEA a Roma;
- s) Direttore del Gabinetto del Ministro del MEF, Dott.ssa Valentina Gemignani, e funzionari dell'IGRUE e della Ragioneria, avvenuto il 4 ottobre 2017;
- t) Direttore dell'Istituto del CNR-IRSA di Bari, Prof. Vito Felice Uricchio, avvenuto il 4 ottobre 2017 presso la sede dell'Istituto in Monterotondo (Roma);
- u) Procuratore Capo della Procura di Salerno, dott. Corrado Lembo, relativamente all'attività di collaborazione da porre in atto per i siti presenti nella provincia di Salerno, avvenuto a Salerno il 5 ottobre 2017;
- v) Provveditore alle Opere Pubbliche di Sicilia e Calabria, Ing. Donato Carlea relativamente l'attività di collaborazione da porre in essere relativamente all'esecuzione delle procedure di appalto dei lavori nelle Regioni Sicilia e Calabria, avvenuto a Palermo presso la sede del Provveditorato il 17 ottobre 2017;
- w) Presidente della Sezione di Frosinone dell'Associazione "Fare Verde" riconosciuta a livello nazionale, Alessandro Belli e altri suoi rappresentanti, avvenuto a Monta S. Giovanni Campano (FR) il 7 novembre 2017 relativamente a approfondimenti segnalati e da effettuare nel sito bonificato;
- x) Procuratore Capo della Procura di Paola (CS), dott. Pierpaolo Bruni, relativamente all'attività di collaborazione da porre in atto per i siti presenti nella Circoscrizione della Procura di Paola, avvenuto a Paola (CS) il 13 novembre 2017;

- y) Procuratore Capo della Procura di Frosinone, dott. Giuseppe De Falco, relativamente all'attività di collaborazione da porre in atto per i siti presenti nella provincia di Frosinone, avvenuto a Frosinone il 17 novembre 2017;
- z) Rappresentanza Permanente d'Italia a Bruxelles, con la Direzione Generale Ambiente della Commissione UE e con la Direzione Implementation and Support Member States avvenuti a Bruxelles il 27 novembre 2017 e relativi alla presentazione dell'attività e dell'Ufficio del Commissario per questa missione;
- aa) Capo Dipartimento del Coordinamento Amministrativo della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, avvenuto presso la sede del DICA il 5 dicembre 2017, relativamente alla previsione delle spese di funzionamento della struttura del Commissario;
- bb) Presidente dell'Albo Gestori Rifiuti del Ministero dell'Ambiente, Ing. Eugenio Onori, avvenuto il 7 dicembre 2017 presso la sede dell'Albo al Ministero dell'Ambiente relativamente all'attivazione della consultazione della banca dati da parte del personale dell'Ufficio del Commissario e per la possibile sottoscrizione di un protocollo;
- cc) Segretario Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Antonio Caponetto, avvenuto presso la sede del Ministero il 5 febbraio 2018;
- dd) Sostituto Procuratore della Procura di Roma, dott. Carlo Villani, relativamente all'attività svolta dal Commissario in particolarmente modo per i siti localizzati nella Regione Calabria, avvenuto a Roma il 7 febbraio 2018;
- ee) Procuratore Capo della Procura di Viterbo, dott. Paolo Auriemma, relativamente all'attività di collaborazione da porre in atto per i siti presenti nella provincia di Viterbo, avvenuto a Viterbo l'8 febbraio 2018;
- ff) Vice Presidente di Unioncamere, dott. Andrea Sammarco, relativamente all'attività di collaborazione e acquisizione del servizio di Banca dati per l'Ufficio del Commissario e per l'implementazione della azioni di legalità, avvenuto a Roma presso la sede del Commissario il 12 marzo 2018;
- gg) Responsabile Unioncamere del Veneto, Dott. Marco Casadei e Responsabile Camera Commercio di Venezia, dott. Roberto Crosta relativamente a una possibile Convenzione da formalizzare per il territorio veneto sul tema della legalità, svoltosi a Roma presso la sede del Commissario il 27 marzo 2018;
- hh) Responsabile dell'Ufficio Trasparenza e Anticorruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Cons. Patrizia De Rose, avvenuto a Roma presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 29 marzo 2018;
- ii) Commissario per il superamento delle situazioni di particolare degrado per la massiva concentrazione di cittadini extracomunitari nell'area di Manfredonia, Pref. Iolanda Rolli, avvenuto a Roma presso al sede del Commissario il 30 marzo 2018;
- jj) Presidente e Direttore dell'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA), rispettivamente, Dott. Stefano Laporta e Dott. Alessandro Bratti, insieme ai Direttori delle Agenzie Regionali di Protezione dell'Ambiente (ARPA) delle sette Regioni interessate per un punto della situazione, per il miglioramento del coordinamento e per la messa a punto del protocollo di collaborazione fra le due Strutture, svoltosi a Roma presso al sede dell'ISPRA il 4 aprile 2018;
- kk) On.le Paolo Russo, relativamente alla procedura di bonifica e messa in sicurezza dei siti, avvenuto alla Camera dei Deputati il 10 aprile 2018;
- ll) Sindaco di Augusta e Provveditore alle OO.PP del di Sicilia e Calabria, rispettivamente, Avv. Cettina di Pietro e Ing. Donato Carlea, relativamente all'aggiornamento sull'iter amministrativo del progetto del sito di Augusta, svoltosi presso il Comune di Augusta l'11 aprile 2018;
- mm) Capo Centro D.I.A. del Nord-Est, Col. Carlo Pieroni, avvenuto il 18 aprile 2018 a Padova sulla situazione dei siti della Regione Veneto e possibili collaborazioni;
- nn) Direttore e Redattrice della testata giornalistica RICICLA TV, rispettivamente Dott. Vincenzo Scatola e Dott.ssa Monica D'Ambrosio, sulla possibile collaborazione da attivare attraverso anche uno specifico protocollo d'Intesa da stipulare, avvenuto a Roma presso al sede del Commissario il 19 aprile 2018;
- oo) Sindaco di Pizzo e Presidente dell'A.N.C.I. della Calabria, Dott. Gianluca Callipo, relativamente alla bonifica del sito di Pizzo, della situazione complessiva calabrese e per la possibile organizzazione di un convegno in Calabria entro fine anno, incontro avvenuto a Pizzo il 23 aprile 2018;

- pp) Prefetto di Benevento, Dott.ssa Paola Galeone, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura di Benevento il 7 maggio 2018;
- qq) Prefetto di Catanzaro, Dott.ssa Francesca Ferrandino, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura di Catanzaro il 10 maggio 2018;
- rr) Prefetto di Viterbo, Dott. Giovanni Bruno, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura di Viterbo il 15 maggio 2018;
- ss) Prefetto di Pescara, Dott.ssa Gerardina Basilicata, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura di Pescara il 16 maggio 2018;
- tt) Prefetto di Cosenza, Dott. Gianfranco Tomao, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura di Cosenza il 22 maggio 2018;
- uu) Prefetto dell'Aquila, Dott. Giuseppe Linardi, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura dell'Aquila il 23 maggio 2018;
- vv) Prefetto di Catania, Dott.ssa Silvana Riccio, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura dell'Aquila il 24 maggio 2018;
- ww) Prefetto di Roma, Dott.ssa Paola Basilone, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura di Roma il 28 maggio 2018;
- xx) Prefetto di Roma, Dott.ssa Paola Basilone, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura di Roma il 28 maggio 2018;
- yy) Prefetto di Brindisi, Dott. Valerio Valenti, relativamente allo sviluppo e implementazione del Protocollo di Legalità firmato il 23 marzo con il Ministero dell'Interno, avvenuto presso la Prefettura di Brindisi il 31 maggio 2018;



#### 4.3 ATTIVITÀ DI ACCOUNTABILITY DELL'UFFICIO DEL COMMISSARIO: DATI, SPESE E MISSIONI.

L'**accountability** è la “capacità di un sistema di identificare, calcolare, numerizzare e determinarne le azioni e il comportamento della struttura operativa, per realizzare ciò viene conseguito un audit che registra le operazioni, gli atti eseguiti e ne traccia le linee guida della condotta operativa. Può essere identificato come un processo di verifica dell'azione di un'organizzazione (privata o pubblica)”.

L'**accountability** rappresenta quindi la **responsabilità incondizionata**, formale o non, **in capo a un soggetto (accountor) del risultato conseguito dall'organizzazione**, sulla base delle proprie capacità, abilità ed etica.

Insieme al concetto di responsabilità, l'**accountability** presuppone quindi, il **concetto di trasparenza degli atti e di compliance**. La prima è intesa come accesso alle **informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali** e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati. La seconda **si riferisce al rispetto delle norme ed è intesa sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta**. Sotto questi aspetti, l'a. può anche essere definita come l'obbligo di spiegare e giustificare il proprio comportamento.

In questo primo anno di attività l'Ufficio del Commissario ha svolto la propria azione secondo **due direttrici principali**:

- **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** - per questa prima direttrice sono state svolte **158** riunioni con le Regioni, con i Comuni e altre Istituzioni (53 in sede e 105 fuori sede) e **54** incontri istituzionali del Commissario
- **analisi dei contesti illeciti della missione** - per la seconda direttrice sono stati inviati e predisposti **15** differenti rapporti alla Magistratura per 10 differenti Procure della Repubblica territorialmente competenti, individuando **110** fattispecie di reato contro la P.A., **18** contro l'ambiente di cui **8** per inquinamento ambientale, **7** per omessa bonifica e **3** per traffico illecito di rifiuti, effettuando a tale scopo **98** sopralluoghi nei siti di discarica abusivi di cui ne sono stati attenzionati in particolare **28**.

Per attuare detta attività sono state svolte complessivamente dai militari dell'Ufficio del Commissario un totale di **291 missioni** (50 in Calabria, 66 in Campania, 28 in Veneto, 15 in Toscana, 21 in Sicilia, 29 in Puglia, 47 in Abruzzo, 35 nel Lazio, 1 Sardegna, 1 Piemonte e 2 a Bruxelles) per un numero complessivo di **388** giorni e con una spesa complessiva di € **33.100** per vitto, alloggio e indennità del personale, con una spesa di € **16.403** per il carburante e di € **4.750** per spese di manutenzione degli automezzi di servizio utilizzati.

In questa luce appare necessario **evidenziare in una tabella analitica e riassuntiva i dati di accountability** della struttura commissariale:

RENDICONTO DELLE ATTIVITA' DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO E DEI COSTI LEGATI ALLE MISSIONI (al 31 maggio 2018)	
SOPRALLUOGHI	N. 98
MISSIONI	N. 291
GG MISSIONE	N. 388
RIUNIONI IN SEDE	N. 53
RIUNIONI FUORI SEDE	N. 105
INCONTRI ISTITUZIONALI	N. 85
SEGNALAZIONI (Comunicazioni NOE / Magistratura)	N. 15
SPESE FOGLI DI VIAGGIO	€ 33.100,00
SPESE CARBURANTE	€ 16.403,00
MANUTENZIONE AUTO DI SERVIZIO	€ 4.750,00

## 5. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, SOPRALLUOGHI E VERIFICHE INFORMATIVE DEI CONTESTI TERRITORIALI

### 5.1 ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO AL FINE DI ESAMINARE GLI ASPETTI DI LEGALITÀ NEI SINGOLI CONTESTI TERRITORIALI

Il Commissario al fine di effettuare una *“fotografia storica”* del contesto in cui operare e per potere conoscere, in modo approfondito e diretto, gli ambiti relativi ai singoli siti da bonificare nonché poter incrementare gli aspetti di legalità sulle procedure, ha predisposto continue e capillari attività di controllo, monitoraggio e sopralluoghi diretti da parte della **Divisione Coordinamento e Attuazione Operativa Interventi** in stretta sinergia con i Reparti Territoriali Carabinieri Forestali, con i Nuclei Carabinieri Operativi Ecologici (NOE) nonché con i Comandi di prossimità dell'Arma Territoriale (Stazioni, Compagnie e Provinciali).

Sono state predisposte e inviate tre *“circolari operative d'intervento e sussidio”*, l'una ai Reparti Territoriali dell'Arma dei Carabinieri che riguarda la necessità che i siti bonificati siano considerati quali obiettivi sensibili da controllare in modo che non siano oggetto di ulteriori sversamenti di rifiuti o danneggiamenti, l'altra alle Regioni Amministrative territoriali che evidenzia l'occorrenza che siano applicati, a tutti i cantieri, gli opportuni cartelli che indicano l'effettuazione dei lavori di bonifica, ed una volta terminate le operazioni, dovranno essere sostituiti da quelli di bonifica effettuata, allo scopo di evidenziare i siti bonificati quali aree ambientalmente sostenibili e l'altra circolare ai Sigg. Prefetti della Repubblica responsabili degli Uffici Territoriali di Governo.

Le attività ispettive e di controllo sono finalizzate ad avere un quadro sugli interventi più completo ed esaustivo rispetto alle situazioni venutesi a creare nel corso degli anni sui siti in oggetto.

Le azioni di:

- analisi visiva;
- verifica delle condizioni che danno luogo alle anomalie;
- esamina della documentazione amministrativa/contabile;
- controllo del rispetto della normativa pregressa;
- accertamento delle prescrizioni contenute nei provvedimenti o nei regolamenti;

rappresentano una fase necessaria, indispensabile e doverosa allo svolgimento del mandato affidato al Commissario.

I sopralluoghi che il Commissario ha sin da subito attivato e realizzato con i militari specializzati presso i siti, con priorità per quelli con dinamiche emergenti o con scadenze prossime, sono decisivi per l'intera questione in atto in quanto consentono di dare immediata contezza dello stato dei luoghi e delle situazioni e di dare voce e visibilità ai soggetti presenti nei territori. Tali prestazioni sono finalizzate quindi all'opera complessiva del Commissario ovvero indirizzate :

- all'approfondimento della comprensione;
- alla trasparenza nei fatti;
- alla regolarità delle procedure;
- alla legalità dei contesti in cui si opera.

In tale dinamismo operativo è fondamentale e strategico il ruolo di corrispondenza e fattiva collaborazione con la Magistratura in quanto permette, anche attraverso la possibilità di attivazione di specifici Protocolli riferiti ai singoli territori, lo scambio di informazioni indispensabili alla effettuazione delle bonifiche in modo rapido ma con standard di legalità elevati per gli iter amministrativi avviati. A questo proposito è stato firmato il 28.07.2017 un protocollo con la Procura di Benevento che sta producendo risultati rilevanti.

In considerazione del fatto che, è di evidenza, che il settore dei rifiuti, dei lavori e dei movimenti terra, è uno di quelli maggiormente attenzionato, specialmente nelle Regioni del Sud Italia, a causa delle infiltrazioni della criminalità anche di tipo associativo semplice e di tipo mafioso.

Attraverso la predisposizione del cronoprogramma <sup>11</sup> si è data priorità ai siti in imminenza di espunzione (V e VI e VII semestralità, rispettivamente, in data 2 giugno, 2 dicembre 2017 e 2 giugno 2018) **per cui i primi sopralluoghi sono stati effettuati nelle Regioni Toscana, Calabria, Campania, Sicilia e Veneto, per continuare poi con le altre tre Regioni**, completando il primo turno di controlli ispettivi il 18 dicembre 2017. L'attività di controllo, sopralluogo e analisi sta continuando, di seguito se ne dettaglia il numero suddividendolo per regione amministrativa territoriale:

- **Regione Calabria:** 37 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 22 siti;
- **Regione Toscana:** 2 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 1 sito;
- **Regione Veneto :** 6 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- **Regione Campania :** 22 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 14 siti;
- **Regione Sicilia :** 6 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 9 siti;
- **Regione Abruzzo :** 9 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 13 siti;
- **Regione Lazio :** 10 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 7 siti;
- **Regione Puglia :** 10 sopralluoghi effettuati distribuiti su n. 6 siti.

I **sopralluoghi effettuati** e l'azione di controllo intrapresa **hanno portato allo sviluppo di operazioni info-investigative** con la magistratura ordinaria per il decorso dell'azione giudiziaria. **Questa azione di prevenzione e salvaguardia dell'illegalità** presente nei siti e nei relativi iter burocratici-amministrativi, sviluppata dall'Ufficio del Commissario è **risultata indispensabile per lo studio delle circostanze pregresse e dei contesti rivelati in itinere**. In ogni caso la struttura commissariale affiancherà e supporterà tutte le azioni che gli uffici territoriali di Governo vorranno predisporre.

Le **risultanze delle circostanze giuridiche** (in un totale di 15, di cui 10 già consegnate agli organi giudiziari), attualmente al **vaglio ed in analisi da parte delle rispettive Procure** dei tribunali, sono **così suddivise:**

- REGIONE CALABRIA N°2 RAPPORTI;
- REGIONE LAZIO N°3 RAPPORTI;
- REGIONE CAMPANIA N°5 RAPPORTI;
- REGIONE BASILICATA N°1 RAPPORTO;
- REGIONE SICILIA N°4 RAPPORTI.

## 5.2 RISULTANZE INIZIALI DELLE OPERAZIONI DI ANALISI E MONITORAGGIO

**Già da una prima analisi delle tipologie di discarica affidate al Commissario** quali “siti abusivi”, **appare evidente che tali aree fossero di diversa tipologia ed entità, sia dal punto di vista qualitativo**, tenuto conto della loro genesi, dislocazione e tipologia di rifiuti, **sia per le differenti estensioni**. Nonostante la complessità e varietà di situazioni incontrate, **il lavoro in svolgimento presenta comunque aspetti che, dal Veneto alla Sicilia, accomunano tutte le discariche presenti sul territorio nazionale**.

Muovendosi in territori dai contesti difformi e variegati, **si è dovuto tenere conto delle criticità peculiari dei singoli territori geografici nonché delle caratteristiche distintive socio-culturali**, in particolare la **struttura Commissariale ha ritenuto opportuno**, vista anche la presenza numericamente significativa di siti in territori caratterizzati dal controllo della criminalità organizzata, **non trascurare i possibili interessi sulla procedura di bonifica, da parte di “sodalizi criminali”**. Proprio la consapevolezza dell'attenzione delle “mafie” per il controllo del territorio e l'usuale spartizione degli appalti, anche di piccola entità, ha reso necessario dotarsi di una squadra che provvedesse al concreto controllo di quanto avviene, ed è avvenuto già in precedenza, prima dell'incarico dato al Commissario, in merito alle bonifiche.

Assume così particolare rilevanza **comprendere, capire e analizzare gli usi delle discariche da parte dei soggetti pubblici coinvolti**, ad esempio in taluni casi si è riscontrato un utilizzo “abusivo”, tollerato dalle comunità circostanti, con il deposito e stoccaggio dei più diversi materiali e anche di rifiuti di tipo industriale o proveniente da lavorazioni edili. **Di fatto la fase di analisi e studio delle dinamiche e dei contesti operativi**, da parte della squadra del Commissario, **appare essere un lavoro di tipo trasversale:**

<sup>11</sup> Vedasi appendice n. 1 “cronoprogramma”

**mentre si procede il più celermente possibile con la procedura che porta alla bonifica dei terreni, non si trascura di verificare in che modo i Comuni si siano interfacciati con le problematiche ambientali sui loro territori, anche nella necessità di ravvisare l'eventuale profilo del reato di omessa bonifica.**

**Importante far presente che le discariche poste nella attuale procedura di infrazione sono solo una parte di un lungo elenco di siti che era stato individuato nel corso del tempo, la cui storia trova origine in un'epoca nella quale l'approccio con i rifiuti era del tutto diverso dalla fase temporale attuale. In particolare è necessario rilevare che la tipologia di rifiuto sversata in tali discariche, fatta eccezione per alcuni siti che contengono rifiuti di natura industriale, è quella definita R.S.U. (rifiuti solidi urbani) dagli stessi uffici comunali, e' evidente che si tratti di un RSU del tutto diverso da quello oggi individuato dal D. Lvo 156/07, dal momento che all'epoca di nascita ed utilizzo di tali siti non esisteva il concetto di rifiuti solido urbano differenziato. In altre circostanze invece si sono riscontrate opacità e scarsa trasparenza sia in merito alla qualità e quantità di rifiuti abbancati, sia per la presenza di percolato ancora fuoriuscente dal terreno.**

### **5.3 APPROCCIO OPERATIVO DELLA SQUADRA SOPRALLUOGHI**

Nel corso dei sopralluoghi effettuati si è strutturato **un approccio operativo ben determinato e analitico dei singoli contesti**, che ha dunque visto **un intervento concreto nei siti al fine di verificare l'effettivo stato dei luoghi**, portando il personale ad interfacciarsi con i diversi soggetti pubblici locali (Uffici comunali, Direttori dei Lavori, ditte appaltatrici) al fine di ricostruire gli interventi già predisposti e/o già eseguiti.

**Per meglio chiarire eventuali problematiche** connesse alla realizzazione, o mancata effettuazione, dei lavori dei siti in bonifica o da bonificare, **è stata predisposta, d'intesa con il Comando Carabinieri Tutela Ambiente**, tramite le strutture periferiche (Nucleo Operativi Ecologici) ed i Nipaf (Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale e Forestale) nonché dai Gruppi Carabinieri Forestali e con i Comandi presenti sul territorio, **un'attività di monitoraggio delle aree interessate, attraverso:**

- Protocollo d'intesa con la Procura della Repubblica di Benevento (siglato il 20 settembre 2017) e/o i contatti diretti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio;
- sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica;
- acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo;
- accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia;
- informative di reato alle competenti Procure, laddove siano stati riscontrati presunti illeciti/violazioni;

**Particolare attenzione viene posta nelle Regioni con contesti criminali più spiccati** (quali Campania, Calabria e Sicilia), **non tralasciando comunque gli altri ambiti territoriali**, al fine di verificare l'eventuale ingerenza della criminalità organizzata nella gestione di un così lucroso affare.

**Consapevole dunque del contesto in cui si è trovato ad operare questo Ufficio si è cercato di individuare eventuali infiltrazioni** mediante analisi dei dati, controlli incrociati, acquisizioni di notizie, verifiche di rapporti di parentela tra imprese aggiudicatrici e soggetti organicamente inseriti in associazioni mafiose, avvalendosi anche dei reparti e comandi presenti sul territorio. L'iter di bonifica è complesso e basato su varie fasi, le quali necessariamente vedono il coinvolgimento di numerose figure professionali, quali geologi, ingegneri, architetti, laboratori di analisi, ditte di movimento terra ed ovviamente società specializzate nel trattamento e movimentazione dei rifiuti, **il controllo messo in atto da parte dell'Ufficio del Commissario valuta dunque con attenzione ogni passaggio dell'iter amministrativo.**

**La modalità operativa messa in atto è definita dai seguenti passaggi:**

- Sopralluogo sulle discariche oggetto di bonifica.
- Acquisizioni degli atti di gara presso gli Enti Locali (regione, province e comuni) e verifica dell'iter amministrativo.
- Verifica documentale.
- Accertamenti specifici sui soggetti interessati, attraverso le diverse Banche Dati in uso alle forze di Polizia.

- Protocolli d'intesa con alcune Procure della Repubblica e/o contatti con i Procuratori della Repubblica competenti per territorio e con i Prefetti.
- Informative di reato alle competenti Procure, laddove sono stati riscontrati presunti illeciti/violazioni.
- In base ai passaggi sopra descritti, si procede quindi con una attenta analisi della documentazione relativa alle procedure già eseguite dai singoli enti competenti, seguita ai sopralluoghi e verifiche dei lavori da effettuarsi o già effettuati, ed è stato possibile, in alcuni casi, evidenziare una serie di criticità.
- Ritardi e disinteresse nell'approccio alla bonifica.
- Non regolare applicazione dell'iter relativo alla bonifica.
- Lavori eseguiti secondo il progetto.
- Scorrettezza nelle procedure di gara.
- Mancata rimozione del corpo rifiuti.
- Incertezza nella esatta identificazione del sito di discarica.

## 5.4 ANALISI COMPLESSIVA DEI CONTESTI E DEI FENOMENI RILEVATI

**E' opportuno in merito fare dei brevi cenni in ordine alle diramazioni tentacolari delle "mafie" che si estrinsecano, purtroppo, in ogni settore della vita pubblica e privata, controllando in particolar modo gli aspetti politici ed economici delle realtà territoriali.**

**Le recenti attività di contrasto alla criminalità hanno focalizzato una sempre più concreta evoluzione delle dinamiche criminali**, laddove i classici reati tipicizzanti le organizzazioni criminali (traffico di droga, traffico di armi, danneggiamenti estorsioni, etc), sono consumati solo da una piccola parte dei consociati, o comunque da un ristretto numero di persone che, per mancanza di capacità o per ostentamento di potere, continuano secondo le vecchie tradizioni. **La criminalità, al pari del contesto sociale in cui vive, si è evoluta ed ha già da tempo messo in atto un processo di mimetizzazione dimostrando una elevata capacità pervasiva e notevole forza corruttiva, che ne hanno trasformato il volto in una spregiudicata holding economico-finanziaria.** Le modalità di infiltrazioni o di egemonia economica non avvengono attraverso l'imposizione, le minacce (tranne rare eccezioni), l'assoggettamento, ma tramite un sistema corruttivo e fluido, in cui le connotazioni mafiose di un determinato gruppo criminale si fondono con l'economia. L'organizzazione non svolge soltanto una funzione vessatoria e parassitaria sulle imprese e l'economia legale, ma è innanzitutto rivolta all'erogazione di servizi richiesti dai mercati legali, all'interno dei quali opera con modalità illecite. Si tratta cioè, di una gigantesca offerta di servizi criminali che corrisponde, specie nell'attuale congiuntura economica, ad una crescente richiesta di abbattimento dei costi da parte dell'impresa legale. **In tal senso, la criminalità è in grado di corrispondere alla ricerca di servizi illegali, quali la dissuasione della concorrenza, l'immissione di liquidità nelle aziende attraverso i proventi dei traffici criminali, l'agevolazione della penetrazione commerciale in un determinato settore o ambito territoriale, il reclutamento di manodopera sottocosto.**

**Le risultanze investigative degli ultimi anni fotografano una criminalità sempre più produttiva che assume sempre più i moderni valori capitalistici richiesti dal mondo economico legale, pur mantenendo i valori tradizionali ed i comportamenti arcaici. Questo crescente cambiamento qualitativo delle organizzazioni "mafiose", nel corso delle loro evoluzioni storiche, le ha portate ad oggi ad utilizzare logiche di mercato, con un rapporto con il territorio non aggressivo ma collusivo, nonché ad offrire servizi che abbattano i costi o incrementino i profitti, come ad esempio lo smaltimento dei rifiuti, la gestione dei settori dell'energia e delle privatizzazioni, la fornitura di manodopera sottopagata, il monopolio commerciale, anche grazie alla possibilità di accesso privilegiato nel circuito bancario, nonché alla capacità economica ed alla disponibilità finanziari. Di fronte a tale spregiudicatezza e capacità mimetica, è importante riconoscere la presenza delle infiltrazioni mafiose nelle decisioni anche di tipo amministrativo.**

**Gli interessi economico-imprenditoriali della criminalità organizzata si realizzano infatti prevalentemente attraverso l'infiltrazione degli appalti e in particolare delle commesse relative alle opere pubbliche.** Tale capacità, oltre a costituire uno degli strumenti di espressione del potere mafioso sul territorio fornisce alle organizzazioni un'importante opportunità per la diversificazione di impiego dei capitali illecitamente accumulati mentre i conseguenti profitti ne potenziano le complessive capacità di

intervento alimentando ulteriori strategie di inserimento nell'economia legale, sia in funzione del riciclaggio, sia dell'occupazione del sistema produttivo.

**Le modalità di condizionamento illecito del mercato degli appalti variano in relazione all'importo a base d'asta:**

> **per i lavori di modesto importo**, l'assoggettamento delle imprese interessate avviene attraverso l'imposizione di tangenti, manodopera, guardiane e forniture edili. Lo stesso avviene anche quando le aggiudicatrici sono imprese riconducibili agli stessi sodalizi mafiosi che, dovendo rispondere agli interessi dell'intero sistema, pagano quanto dovuto alla famiglia/cosca del luogo in cui si effettuano i lavori, oltre a rifornirsi di mezzi e materiali presso le ditte da questa indicate. In molti casi non è neanche necessario contattare le famiglie mafiose presenti sul territorio poiché le potenziali vittime attraverso la preventiva acquisizioni di notizie sanno già a chi rivolgersi. Nei casi di appalti banditi dagli enti locali di importo solitamente non elevato l'illecito intervento si realizza attraverso la gestione pilotata delle gare, il cui esito viene alterato attraverso il sistema delle c.d. "cordate di imprese" e delle "buste d'appoggio", che consentono la predeterminazione del vincitore. Accanto a questa opzione "tecnica", restano sempre validi i metodi del "contatto collusivo" con amministratori locali, ovvero il ricorso alle "intimidazioni" tanto nei riguardi dei funzionari pubblici quanto nei confronti dei titolari delle imprese concorrenti;

> **più complessa è invece l'infiltrazione nelle opere pubbliche di importo elevato**, ove operano imprese di rilevanza nazionale e strutturalmente qualificate. La tecnica di intervento più ricorrente è quella dell'assunzione dei sub-contratti connessi all'esecuzione dell'appalto, che richiede competenze tecnico-imprenditoriali, oltre ad un patrimonio di relazioni in grado di interfacciarsi con il mondo istituzionale interessato alle procedure di finanziamento delle opere.

#### 5.4 ANALISI PARTICOLAREGGIATA DEGLI AMBITI TERRITORIALI

**Le discariche, ad oggi 65, si trovano concentrate in alcune Regioni, che hanno evidentemente dimostrato, per varie motivazioni, un approccio poco reattivo alla problematica**, determinato soprattutto da stasi amministrative connesse anche a differenti iter burocratici. **La situazione analizzata risulta variegata e fumosa ma in via di chiarimento e definizione.**

- ✓ **Regione Calabria** - Le attuali 20 discariche sul territorio della Regione Calabria sono dislocate tra le provincie di Cosenza, Catanzaro e Vibo Valentia ed una in Comune di Reggio Calabria. **Ad oggi i siti ancora in procedura di infrazione sono ancora in numero elevato rispetto alle altre regioni italiane, la situazione della Calabria è senz'altro la più complessa** per numero di discariche da bonificare e **per l'approccio con territori caratterizzati da importanti interessi legati alla 'ndrangheta**, soprattutto nella zona di Vibo Valentia. Alcune circostanze sono risultate particolarmente critiche anche dal punto di vista ambientale, tenuto conto della loro collocazione in zone di pregio valore paesaggistico. **Le verifiche fino ad oggi effettuate hanno permesso di controllare l'approccio delle Pubbliche amministrazioni** nella gestione dei fondi pubblici e di esaminare con attenzione le società ed i professionisti chiamati ad intervenire nella procedura di bonifica, **riscontrando in taluni casi irregolarità nelle gare di appalto.**
- ✓ **Regione Sicilia** - **In Sicilia le discariche da bonificare presentano aspetti diversi: alcuni comuni hanno già avviato e concluso l'iter di bonifica**, come quella di San Filippo del Mela (ME), **altre situazioni presentano criticità più complesse.** Per lo più i siti sono dislocati in territori e contesti che presentano una notevole complessità storica criminale, in cui è attenta e vigile la presenza concreta di società con collegamenti su tutto il territorio nazionale nel settore delle ecomafie, inoltre, si sta verificando **l'inerzia nell'affrontare le bonifiche dei siti**, considerando se **abbia assunto le forme di un vero e proprio "sistema" tendente a finanziare attività progettuali con tempistiche maggiorate.**
- ✓ **Regione Campania** - Le discariche in procedura di infrazione in carico al Commissario sono dislocate soprattutto nella provincia di Benevento, di Salerno e di Avellino. **La maggior parte riguarda lavori di bonifica/messa in sicurezza già avviati anche se alcune situazioni hanno subito notevoli ritardi per motivazioni legate a problematiche inerenti l'inserimento in white list delle società che hanno partecipato ai bandi.** L'evidente stato avanzato dei lavori di messa in sicurezza e/o bonifica di molte delle discariche campane, ha visto comunque rallentamenti e irregolarità nella gestione della procedura, nonché omissioni da parte delle amministrazioni comunali che si stanno rilevando. Particolarmente

prezioso in questo senso si è rivelato il protocollo sottoscritto con la Procura di Benevento siglato il 28.07.2017.

- ✓ **Regione Puglia** - Nella regione **le discariche in procedura di infrazione si trovano** nel territorio Foggiano e nel Barese, **in contesti agricoli che le vedono spesso collocate proprio tra le coltivazioni di ulivi e ortaggi. Alcune delle discariche si presentano in totale stato di abbandono e non sono state sottoposte ad alcun intervento.** Per altre sono già stati attivati gli iter di bonifica, che spesso hanno però subito notevoli rallentamenti e che solo con la spinta, l'avvallo e la supervisione di questa Struttura commissariale stanno procedendo. **In più di un'occasione si sono ravvisate diverse criticità a partire dalla omessa bonifica ex art. 452 terdecies C.P. (segnalato all'autorità giudiziaria)**
- ✓ **Regione Lazio** - La maggior parte dei siti di discarica affidati al Commissario si trovano nel territorio di Frosinone ma vi è anche un sito nel Viterbese (Oriolo Romano) ed uno nella provincia di Roma (Riano), proprio in quest'ultimo sito, sono stati rinvenuti fusti di origine industriale e si sta procedendo con gli interventi necessari. **Il Lazio pur non presentando notevoli criticità, sembra che in alcuni casi non si sia proceduto con gli interventi previsti o con le "operazioni decisive" al fine di provvedere alle bonifiche o messe in sicurezza.**
- ✓ **Regione Abruzzo** - La maggior parte delle discariche abruzzesi ha già avviato l'iter della bonifica, **ma sono comunque tutte attentamente monitorate dall'Ufficio del Commissario Straordinario per valutare la correttezza di quanto fino ad oggi eseguito** e per concludere gli ulteriori definitivi passaggi che rendano possibile il completamento della procedura di bonifica. Persistono comunque alcuni casi critici relativi all'esecuzione tecnica delle opere.
- ✓ **Regione Veneto** - La regione Veneto, **unica tra le regioni del centro nord** nel cui territorio insistono discariche in procedura di infrazione, presenta una situazione differente da quella delle altre zone territoriali. **I siti qui presenti sono infatti discariche contenenti principalmente rifiuti di origine industriale e non siti di scarico di rifiuti solidi urbani.** Le situazioni da fronteggiare sono molto differenti, specialmente per la presenza di progetti di rilevante importo economico che vedono l'adesione di società partecipate dalla Regione e dal Comune di Venezia. Dal punto di vista ambientale, per la tipologia di rifiuti di cui trattasi, le discariche del Veneto presentano senz'altro aspetti meritevoli di particolare attenzione per la criticità ambientale che rappresentano.

## 6. PUNTO DI SITUAZIONE DELLE DISCARICHE ABUSIVE DA BONIFICARE O PORRE IN SICUREZZA

### 6.1 PUNTO SITUAZIONE NAZIONALE E APPROCCIO OPERATIVO

La **situazione nazionale è indubbiamente variegata**: per tipologia di discariche, ambienti in cui operare, soggetti con cui collaborare, azioni da intraprendere, fasi del processo, elementi da aggiornare, agenti pubblici coinvolti, **tutto raggruppabile in un quadro di sintesi globale ove appaiono evidenti le dinamiche assolutamente peculiari da sito a sito**. Tutto ciò ha prodotto **in una prima analisi d'insieme un quadro complesso, vasto e difformemente disorganico**. Appare forse un unico filo conduttore: **la complessità degli iter amministrativi che in molti casi hanno "imbrigliato" i singoli soggetti individuati dalla norma nel loro agire**. Nelle singole circostanze prevalgono interpretazioni normative restrittive e vincolistiche, che hanno imposto prescrizioni e indicazioni poco conformi alla regolarizzazione delle discariche, aggravando le attività operative di iter amministrativi lunghi e ripetitivi, condizioni che non hanno sviluppato sinfonie amministrative. Punto cardine della condotta **appare quindi l'opportunità di agevolare l'aggiornamento della pianificazione dei processi, migliorandoli, classificandoli e ponendo un equilibrio tra i soggetti coinvolti, facendo in modo di individuare una procedura "ad hoc" studiata "caso per caso" e collaborando con tutti gli attori dei procedimenti**.

Da questa situazione composita e variegata si è sviluppato, in seno alla struttura commissariale, quello che potremo definire **"l'approccio operativo nazionale"** che si basa sulle ferma convinzione che solo una metodologia ben chiara, distinta e ordinata possa essere l'arma per la risoluzione delle molteplici situazioni locali. Un metodo rigoroso e strutturato, una divisione dei ruoli e dei compiti da eseguire, una volontà di coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti ed enti Scientifici) per l'unica finalità che debba essere quella di **"risolvere facendo veloce e bene"**.

Si è maturato così, nel corso delle attività nei plurimi contesti, un modello analitico, circostanziato ed operativo, incentrato su tre fasi:

- **INFORMATIVA - raccolta dei dati** (sopralluogo, rilievi fotografici e tecnici, analisi della documentazione amministrativa-contabile e ambientale),
- **PROGETTUALE - elaborazione e analisi di un piano esecutivo** (in un ottica di efficienza ed economicità), da formalizzare ed esaminare con tutti i soggetti pubblici coinvolti,
- **OPERATIVA - realizzazione sinergica di un piano di intervento** (ottimizzato per la risoluzione delle problematiche ambientali e la bonifica dei siti di discarica) che preveda la suddivisione dei compiti, un costante monitoraggio e il rispetto delle tempistiche.

### 6.2 PUNTO DI SITUAZIONE REGIONE PER REGIONE

#### 6.2.1 VENETO

**Punto si situazione Regionale** - Il contesto Veneto delle discariche abusive appare unico e peculiare nell'intero territorio nazionale, infatti la situazione che prevede n. 6 siti fuori norma (quasi tutti di Rifiuti Solidi Urbani con scarti di lavorazioni industriali) è del tutto singolare: dalla bonifica di un sito (Moranzani B) il più imponente per dimensioni, ad un altro (Chioggia) il più rilevante per importo finanziario nonché la messa in sicurezza di una discarica (Mira) edificata su di una piccola proprietà privata su cui insiste un casolare abitato. La condizione rispetto al territorio nazionale è poi gravata e resa caratteristica dal fatto che ben 3 siti (Chioggia, Moranzani B e Malcontenta C) hanno rifiuti unicamente di natura di derivazione industriale, si tenga anche conto dello speciale e straordinario contesto in cui operare, da un lato un patrimonio storico, artistico e culturale incomparabile quale Venezia e la sua Laguna, dall'altro un territorio eccezionale e ricco di vincoli paesaggistici ed ambientali quale quello del Fiume Brenta. In ben due situazioni inoltre vi sono delle concessioni pubbliche (a soggetti privati e di compartecipazione pubblica) per cui le opere in cui impegnarsi devono imprescindibilmente essere concordate a sinergie articolate e a vincoli a cui adeguarsi. Tutto questo delinea come eterogeneo il raggruppamento delle azioni da intraprendere, le quali non possono estraniarsi da una condotta attenta, programmata e coesa con tutti Enti territoriali (Regione e Comuni) nonché con gli apparati e le istituzioni Statali e parastatali (Consorzio di bonifica, Veneto Acque, ecc.) e con i privati (Società Syndial). Da questo ampio quadro, si è giunti a delineare bene gli orizzonti attuativi futuri portando già nel giugno 2018 a regolarizzazione ed in espunzione, un sito apprezzabile economicamente, rilevante strategicamente e in cui insisteva una concessione privata (società

Syndial spa) come la discarica di Malcontenta C. Il quadro normativo, i soggetti coinvolti, le imponenti lavorazioni da eseguire e l'importanza ambientale, naturale ed artistica del panorama Veneto collocano i limiti della chiusura dei procedimenti delle attività ben oltre i prossimi 44 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Venezia – Chioggia
- Venezia - Marghera Malcontenta C
- Venezia - Marghera Area Miatello
- Venezia – Mira
- Venezia – Moranzani B
- Venezia – Salzano

## 6.2.2 TOSCANA

**Punto di situazione Regionale** - Il contesto Toscano che prevedeva unicamente la discarica (Isola del Giglio), pur trattandosi di una zona di particolare rilievo ambientale ed unica isola della lista di discariche affidate al lavoro del Commissario, è risultato da subito di semplice esplicazione. Già nell'aprile 2017 si sono ultimati i lavori di regolarizzazione della discarica e successivamente si è proposto per l'espunzione il sito nella V Semestralità di infrazione (02 giugno 2017). Quindi si è giunti subito, al completamento degli atti propedeutici alla richiesta di fuoriuscita dalla procedura europea, anche grazie ai contributi degli organi locali amministrativi (Regione e Comune) che hanno lavorato alacremente ed in maniera scrupolosa e attenta per giungere alla normalizzazione l'area. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario

- Grosseto - Isola del Giglio

## 6.2.3 ABRUZZO

**Punto di situazione Regionale** - Il contesto Abruzzese, variegato e puntiformemente diffuso (ben 13 discariche in 4 province), insiste su superfici geografiche di rilevanza ambientale (Parco Regionale della Majella, Parco Nazionale del Gran Sasso e Parco Nazionale d'Abruzzo) per questo appare originale nel contesto nazionale. Purtroppo le situazioni, in via di definizione, sono, rispetto ad altre realtà italiane, ben sviluppate ed in via di conclusione, eccezion fatta delle discariche di: Vasto Vallone Maltempo (CH) e Pizzoli (AQ) per le quali gli iter amministrativo-contabili ed tecnico-progettuali manifestano tempistiche più lunghe e di maggiore complessità alla luce delle criticità che si sono manifestate nel tempo. I lavori di messa in sicurezza e di bonifica dei siti abusivi sono stati correttamente analizzati, approfonditi ed avviati dai Comuni in sinergia con la Regione, e gli iter burocratici con le componenti dell'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (A.R.T.A.), se da un lato trovano delle difficoltà dall'altro sono ben indirizzati. Appare quindi un quadro di maggior scrupolosità istituzionale in relazione ad altre circostanze comparabili nel territorio nazionale. Difatti già nel primo semestre 2018 sono state portate in espunzione ben 5 discariche regolarizzate a norma (Casalbordino, Vasto località Lota, Bellante e Lama dei Peligni), a cui si aggiungono le 2 bonificate nel 2017 (Ortona dei Marsi –AQ- e Palena –CH-). I contatti con gli organi amministrativi-esecutivi Regionali e Comunali sono diretti in un'ottica di sinergica attività e rappresentano le basi, a ben vedere, per condurre a conclusione tutti i siti già nel corso dei prossimi 18 mesi. Si evidenzia che il Commissario ha dato definizione a 3 decreti ingiuntivi per i siti di: Bellante (Te), Casalbordino (Ch) e Taranta Peligna (Ch) che rappresentano indice di criticità rispetto ad una situazione apparentemente già evoluta. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Chieti – Casalbordino
- Chieti – Celenza sul Trigno
- Chieti – Lama dei Peligni
- Chieti – Palena
- Chieti – Taranta Peligna
- Chieti – Vasto discarica di Vallone Maltempo
- Chieti – Vasto discarica di Lota
- L'Aquila – Castel di Sangro

- L'Aquila – Ortona dei Marsi
- L'Aquila –Pizzoli
- Pescara – Penne
- Pescara – San Valentino in Abruzzo Citeriore
- Teramo - Bellante

#### 6.2.4 LAZIO

**Punto si situazione Regionale** - La situazione delle discariche del Lazio, oggetto di infrazione, appare semplice ad una prima analisi d'insieme anche alla luce dei pochi siti (8) ma si sviluppa in itinere, come complessa, multiforme e avente carattere discorde nello studio sito per sito. Le azioni da intraprendere appaiono così specifiche e ben delineate per singola discarica, seppur in taluni casi si sono rivelate molto utili le indagini anche dal punto di vista "info-investigativo", tralasciando il mero aspetto dell'incarico di salvaguardia ambientale. La condizione, cristallizzatasi nel tempo, si è grazie alle sinergie di ciascun soggetto (comune, Arpa, Regione) e sotto l'impulso attento e costante di questa struttura, avviata verso la risoluzione di ciascun caso, ne sono l'esempio le richieste di espunzione di ben n. 3 siti (Filettino –FR- , Monte San Giovanni –FR- e Patrica –FR-) su 8 totali, bonificati e posti in condizione di norma. Il flusso d'azione è ben proiettato verso una completa definizione delle opere da intraprendere per il compimento dei positivi esiti e della regolarizzazione di tutte le discariche oggetto di infrazione, compresa la discarica di Riano (località cava Piana Perina) unica, nel contesto nazionale, a trattare rifiuti pericolosi. Si auspica che, ancora insistendo con il costante monitoraggio e impulso, nei prossimi 18 mesi, la situazione laziale possa pienamente essere risolta portando tutte le discariche in espunzione dalla procedura di infrazione Europea. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Frosinone – Monte S. Giovanni Campano
- Frosinone – Patrica
- Frosinone – Trevi nel Lazio Carpineto
- Frosinone – Trevi nel Lazio Fornace
- Frosinone – Villa Latina
- Frosinone – Filettino
- Roma – Riano
- Viterbo – Oriolo

#### 6.2.5 CAMPANIA

**Punto si situazione Regionale** – Il contesto Campano risulta variegato e non facilmente monitorabile d'insieme, appare così complessa la valutazione globale e abbastanza composite le misure da assumere per la regolarizzazione delle discariche. Analizzando nel dettaglio anche in questa regione si è registrato, in taluni casi, la problematicità degli iter amministrativi delle Pubbliche Amministrazioni locali (Comuni) purtuttavia, in taluni casi si è comunque evidenziato il buon lavoro svolto grazie al quale, delle 14 discariche in procedura di infrazione, nel corso degli ultimi 18 mesi si è arrivati ad espungere 5 siti (Cusano Mutri – BN-, Durazzano –BN-,Rotondi-AV-, Castelvetere in Val Fortone-BN-, Castel Pagano-BN-). Funzione di questa struttura è cercare nel contesto Campano di armonizzare la disciplina operativa, in particolare, definire le azioni da porre in essere e gli obiettivi da raggiungere, nonché individuare le misure necessarie perché ogni soggetto coinvolto agisca come è prescritto e dovuto. L'impulso del Commissario è indubbiamente l'inserimento, nelle problematiche rilevate, di strumenti di programmazione e controllo che consentano la riduzione ed eliminazione dei rifiuti ed il ripristino delle condizioni ambientali previste dalla legge. Alla luce di questa presentazione appare doveroso comunque riflettere sulla peculiarità della situazione Campana, poliedrica, variegata e composita per cui, è auspicabile che la normalizzazione dei siti possa concludersi solo nei prossimi 40 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Avellino – Andretta
- Avellino – Rotondi
- Benevento
- Benevento – Castelpagano
- Benevento – Castelvetere di Valfortore

- Benevento – Cusano Mutri
- Benevento – Durazzano
- Benevento - Pescosannita
- Benevento – Puglianello
- Benevento – Sant’Arcangelo Trimonte
- Benevento – San Lupo
- Benevento – Tocco Caudio
- Salerno – Pagani
- Salerno – S. Arsenio

### 6.2.6 PUGLIA

**Punto si situazione Regionale** – Il contesto Pugliese appare semplice nello sviscerarsi delle plurime circostanze poiché è rilevabile un unico filo conduttore che può essere di riferimento per ciascuna discarica ovvero la complessità degli iter amministrativa posti in essere dalla struttura pubblica locale. Da questa situazione di stasi burocratica e difficoltà amministrative dei singoli soggetti, si è iniziato con il sottolineare l'intento comune alla regolarizzazione delle discariche, ciascuna decisione è sviluppata attraverso tavoli di confronto o meeting operativi, in modo da convertire gli enti locali, da soggetti passivi a organi proattivi. Il contesto pugliese ricade in un paesaggio ambientale (Parco Nazionale del Gargano) di grande rilevanza ecologica, culturale ed enogastronomica (pianura del Negroamaro) per cui le singole operazioni da intraprendere e concretizzare devono conseguentemente, essere connaturate, ponderate e condotte solo pensando pienamente alla salvaguardia di questa peculiare ed esclusiva condizione locale. L'obbligo di questa struttura è rendicontare ogni attività e acquisire la dovuta conoscenza sulle singole situazioni al fine di monitorare l'andamento delle lavorazioni ed assumere le misure necessarie per lo sviluppo dell'operosità dei soggetti coinvolti. Ciò vuol dire, creare e sostenere, una rete specializzata di soggetti privati e attori pubblici in una sinergica e comune laboriosità finalizzata al target di bonifica delle aree irregolari. Alla luce delle difficoltà iniziali, la regolarizzazione dei siti e la soluzione delle problematiche, appare semplice ma, purtroppo, abbastanza lunga in termini di tempistiche, per cui si ipotizza la conclusione dei procedimenti con la relativa espunzione totale di tutte le discariche (6) non prima di 36 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Bari – Binetto
- Bari – Sannicandro di Bari
- Bari – S. Eramo in colle
- Brindisi – S. Pietro Vernotico
- Foggia – Ascoli Satriano
- Foggia – Lesina

### 6.2.7 CALABRIA

**Punto si situazione Regionale** – L'azione posta in essere dalle piccole realtà comunali non è stata sufficiente a superare gli ostacoli che, nel corso degli anni, si sono venuti a creare nonché di oltrepassare le difficoltà metodologiche imposte dagli iter amministrativi del dispositivo pubblico. Compito di questa struttura è di promuovere l'iniziativa sostenendo la preparazione di uno studio sui singoli siti, analisi che possa conseguentemente, permettere di avviare le operazioni al fine di migliorare i processi decisionali. Sono lo specchio di questa situazione le numerose discariche affidate al Commissario (ben 22), in un numero più ampio che qualsiasi altra regione. E' doveroso comunque sottolineare che, grazie ai lavori e alle sinergie intraprese con i soggetti locali, si è già avviati a una lenta ma apprezzabile soluzione, vedasi le n. 2 discariche (Belmonte Calabro -CS- e Arena -VV-) portate in espunzione nel decorso dicembre 2017. Si sta agendo definendo target specifici intermedi, assegnando i compiti previsti da ciascun ruolo e imponendo la necessità di aggiornare, vigilare e separare le modalità esecutive al fine di portare in espunzione tutti i siti calabresi entro i prossimi 48 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione. Si sta effettuando un altrettanto esame degli iter amministrativi avviati prima della nomina del Commissario.

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Cosenza - Amantea
- Cosenza – Belmonte Calabro S.Caterina

- Cosenza - Belmonte Calabro Manche
- Cosenza - Colosimi
- Cosenza - Longobardi
- Cosenza - Mormanno
- Cosenza – Sangineto
- Cosenza - Tortora
- Cosenza – Verbicaro
- Catanzaro – Badolato
- Catanzaro – Davoli
- Catanzaro – Magisano
- Catanzaro – Martirano
- Catanzaro – Petronà
- Catanzaro – Sellia
- Catanzaro – Taverna
- Reggio Calabria
- Vibo Valentia – Acquaro
- Vibo Valentia - Arena
- Vibo Valentia – Joppolo
- Vibo Valentia – Pizzo
- Vibo Valentia – S. Calogero

## 6.2.8 SICILIA

**Punto si situazione Regionale** – Da un’analisi d’insieme della realtà Siciliana persistono problematiche applicative, prescrizioni restrittive e vincoli amministrativi che hanno limitato e rallentato l’agire dei soggetti coinvolti nella bonifica dei siti abusivi. Tali prescrizioni e pratiche gestionali hanno portato 9 discariche in procedura di infrazione, ma analizzando caso per caso, si può constatare come gli organi previsti, abbiano avviato i processi che poi però hanno subito rallentamenti per le difficoltà degli iter amministrativi. E’ ferma condizione della condotta della struttura commissariale la liberazione di tali ostacoli, che deve necessariamente passare attraverso l’utilizzo sapiente di: strumenti economici adeguati (fondi nazionali e regionali), regimi di responsabilità (stabilendo i compiti di ciascuno in relazione ai ruoli), stimolo delle autorità locali, eliminazione degli atti che possono creare unicamente sterili fermi burocratici, incentivazione delle attività dei pubblici soggetti. Ciò comporta la cessazione dei cosiddetti *tempi persi*, la classificazione delle operazioni da eseguire, la costante e scrupolosa azione di controllo degli interventi ai fini del raggiungimento degli obiettivi di bonifica. Nella complessità del contesto siciliano ci si è avvalsi anche dell’ausilio scientifico e tecnico del C.N.R. (sul sito di Augusta), al fine di addivenire all’adozione delle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti, volte ad eliminare le sostanze “preoccupanti” (pirite). Nella complessità del quadro regionale ci si sta adoperando per assicurare la partecipazione dei soggetti pubblici nell’iter amministrativo anche tramite un continuo e adeguato coordinamento, al fine di sviluppare politiche ambientali comuni e simbiotiche, riportando sempre l’opportuno riconoscimento in capo ad ogni soggetto. Questo programma operativo, avviato fin dai primi mesi di insediamento, ha prodotto già nel corso del 2017, l’espunzione dalla procedura d’infrazione di un sito (S.Filippo del Mela –ME-) e, nel primo semestre del 2018, la regolarizzazione di altri (Monreale –PA-, Siculiana –EN- e Mistretta –ME-), si auspica, quindi, che i restanti 7 siti possano essere bonificati nei prossimi 48 mesi. Per una analisi più dettagliata dei singoli casi vedasi le schede operative in appendice alla relazione.

Elenco siti di discarica, divisi per provincia, affidati al Commissario:

- Agrigento – Cammarata
- Agrigento – Siculiana
- Catania – Paternò
- Enna – Leonforte
- Messina – Mistretta
- Messina - S. Filippo del Mela
- Palermo – Cerda
- Palermo – Monreale
- Siracusa - Augusta

## 7. COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE E MEDIA

La **comunicazione si rivela come portale del cambiamento** in quanto **accelera la conoscenza e l'accesso ad essa**, riduce le distanze fra le parti sociali ed assume un ruolo di gradazione dei cambiamenti, aumentando la disponibilità ad accoglierli, favorendo così una maggiore partecipazione sociale. Tale è una delle finalità cardine di **questa struttura commissariale poiché comunicare vuol dire: “facilitare l'adesione dei problemi collettivi e sviluppare interesse, spirito civico e cultura ambientale.”**

La comunicazione diviene strumento per attivare legami riparatori a fronte di debolezze della classica, ma superata, cultura ereditata dalla poderosa e pachidermica macchina istituzionale/statale.

*“La comunicazione pubblica, in particolare è cambiamento valorizzato se rende visibile, sostiene e rafforza i processi di trasformazione produttiva della società, soprattutto nel delicato contesto ecosostenibile” (cit. S. Speranza – Comunicazione Pubblica – cultura, ricerca, professioni) .*

**La comunicazione pubblica** in questo contesto è il **complesso delle attività comunicazionali** rivolte a ben distinti e determinati pubblici (istituzioni, opinione pubblica, media, cittadini) al fine di raggiungere precisi obiettivi:

- **promuovere la conoscenza dell'organizzazione pubblica e della struttura Commissariale,**
- **sviluppare la cognizione dell'operato svolto e la comprensione delle dinamiche e delle tempistiche operative,**
- **comunicare e condividere la mission della struttura commissariale,**
- **rendere riconoscibile i risultati ottenuti,**
- **creare benevolenza verso le istituzioni** *“unendo lo Stato, inteso in questo caso come Comuni, Province, Regioni, Ministero Ambiente e Governo con i fruitori ultimi: i cittadini e la collettività” (cit. S. Speranza – Comunicazione Pubblica – cultura, ricerca, professioni).*

**La comunicazione pubblica si realizza solo come processo di “collettivazione”** dei problemi di un sistema e come processo di mobilitazione delle risorse esistenti nella società atte a risolverli. Visibilità vuol significare quindi, trasmissione dei risultati, condivisione degli sforzi e raggiungimento della salvaguardia del bene pubblico. Scaturisce la necessità sociale del **diritto all'informazione** ovvero il diritto ad essere informati sugli atti amministrativi e decisionali nonché **la trasparenza e la semplificazione della comunicazione pubblica**. Da qui i dettami della Legge n. 150/2000 che prevede: *“il dovere delle istituzioni della P.A. di informare i cittadini ma anche, come servizio obbligatorio, realizzare i canali di ascolto e di dialogo con le collettività sociali.”*

In questa ottica è nata l'**esigenza** di questa struttura commissariale di **instaurare un rapporto istituzioni/cittadini neutrale ed efficiente, di applicare una metodologia dell'informazione sistematica, regolare, puntuale** al fine di tutelare la collettività nello svolgimento dell'esercizio delle funzioni per cui si è stati nominati. **Si sviluppa così**, al fine di soddisfare e colmare tale esigenza, l'ideazione, la realizzazione, la gestione e soprattutto l'impegno continuo del **sito istituzionale**: [www.commissariobonificadiscariche.governo.it/](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/).

**Un'istituzione che voglia dialogare** con una parte sempre più consistente di cittadini **non può prescindere da un uso vivace questi nuovi media**, stando comunque ben attenta alle continue evoluzioni dei singoli mezzi e alle nuove opportunità avendo però, sempre ben presente, le **regole di limpidezza, onestà intellettuale e legalità**. **Il sito rappresenta un veicolo con il quale si vuole comunicare la mission** del Commissario, che non è unicamente ridotta alla mera esecuzione degli interventi richiesti dal mandato, **infatti, è rilevante considerare la responsabilità sociale delle Istituzioni quale tematica strategica all'interno delle politiche della collettività e della governance del Paese e, nell'affrontare la missione assegnata dal Governo, l'“assunzione di comportamenti responsabili nei riguardi della società e della comunità circostante”**, è uno strumento necessario per incidere sulla buona riuscita di un obiettivo di ampio respiro come il **recupero del territorio**.

Un vecchio detto che appartiene alla saggezza popolare recita *“La Terra non cresce”* e **sintetizza così una realtà che appartiene a tutti noi e ci ricorda in tre semplici parole che: la nostra casa, quella vera, quella su cui poggiano e si fondano le nostre mura domestiche, non si moltiplica, non si rinnova e se vogliamo che continui ad ospitare benevolmente i nostri figli ed il nostro futuro, come ha fatto finora,**

**dobbiamo averne cura** e difenderla da ogni minaccia. **Una delle minacce, oggi, è costituita dallo scorretto stoccaggio dei rifiuti anche per questo sono intervenute le diverse normative, via via sempre più stringenti.** Questo dettato regolamentare, oltre a creare le basi per un futuro all'insegna della sostenibilità ambientale, ha fatto sì che le discariche createsi negli anni risultino oggi fuori legge, originando un contenzioso con l'Unione Europea che in qualche modo, oltre a penalizzarci in termini economici, ci "costringe" ad una rapida risoluzione del problema che al contempo sia anche radicale, poiché' la produzione dei rifiuti e' inarrestabile e l'unica soluzione risiede nella rivoluzione della raccolta.

Per attuare quindi un "*cambiamento ambientale*" occorre stabilire delle priorità che ci consentano di riposizionare le nozioni di raccolta, recupero e valorizzazione dei rifiuti, in qualità di tema fondamentale per l'innovazione dei sistemi di smaltimento, promuovendo così un modello che rappresenti il passaggio ad un sistema più sinergico, nell'ottica di creare valore condiviso, laddove come "valore" si intenda portare il sistema alla famosa soglia " rifiuti zero".

**Tutto ciò poggia però sullo sviluppo di una cultura "ecosostenibile" che parte dal comportamento del singolo** nel processo di smaltimento dei rifiuti: con una corretta raccolta differenziata si possono ottenere risultati rilevanti ma **tutto origina da una presa di coscienza collettiva.** La difficoltà maggiore quindi è nell'aiutare i cittadini a conoscere e comprendere lo stato attuale in cui ci troviamo e come superare gli ostacoli che abbiamo dinnanzi, **in questa logica nasce quindi il sito, perché veicolando informazioni, stimolando comportamenti corretti, dialogando con le realtà locali ed agendo in sinergia con tutta la collettività si può porre la base della buona amministrazione pubblica** e quindi **la base per un mutamento della questione ambientale** riportando l'ambiente al centro dei propri territori di vita.

**La creazione ed il continuo aggiornamento del sito dell'Ufficio del Commissario tende a questo ambizioso obiettivo:** fornendo dati, immagini e proiezioni sul lavoro svolto, si evidenzia il grande risparmio che si può ottenere a partire da semplici gesti di educazione al rispetto dell'ambiente, che tradotto in termini più individuali significa "*salute per tutti*".



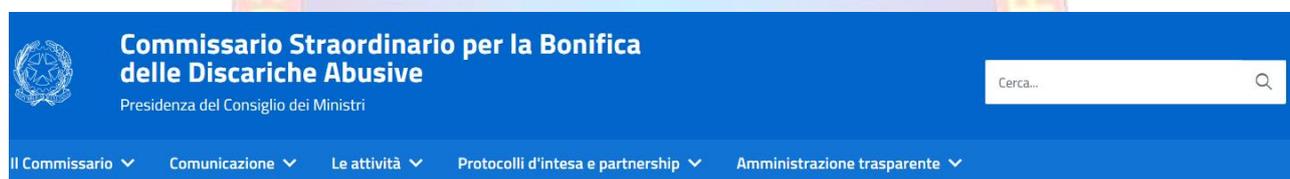
## 7.1 SITO WEB

### 7.1.1 STRUTTURA DEL SITO

**Volontà precipua di questo Commissario**, nella realizzazione del sito web dedicato ([www.commissariobonificadiscariche.governo.it](http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it)) **è garantire la massima informazione, trasparenza e partecipazione alle attività della struttura Commissariale e alla mission ricevuta**. Per la attuazione operativa delle pagine web, apporto fondamentale e concreto è stato offerto dallo staff della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha consentito l'utilizzo di un *template*, già rodato e in grado di ottenere un *layout* "user-friendly", già in uso per altre Istituzioni Governative.

### 7.1.2 HOME PAGE

La **prima pagina** (Home Page) del sito (figura 1) è **un'ampia finestra globale che pone luce sull'intero lavoro della struttura del Commissario: le notizie in primo piano** (conferenze stampa, riunioni istituzionali, firma di protocolli d'intesa, ecc.) **sono in continuo aggiornamento** al fine di rendere sempre disponibile, all'utenza pubblica, le informazioni sulle attività svolte.



### Al Master APC dell'Università di Pisa la missione del Commissario

Il 7 giugno presso l'Università di Pisa, il Commissario, invitato dal responsabile Dipartimento di Scienze Politiche Prof. Alberto Vannucci, ha tenuto una lezione formativa per partecipanti all'ottava edizione del "Master di analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione (A.P.C.)"



Fig.1

**Sull'Header della Home page** (intitolazione in alto a destra del simbolo della Repubblica) **l'intestazione dell'Ufficio del Commissario**, ovvero il nome del sito che è usato come nome della struttura Commissariale e come prefisso in tutti i titoli delle pagine. **Nel sottotitolo** (seconda riga più in basso) **c'è l'intitolazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**, poiché il sito fa parte della rete globale della P.C.M. e utilizza il format e le regole della stessa. **Con cadenza settimanale** viene portata in primo piano, **la notizia di apertura della Home**, ovvero quella che si ritiene sia la più rilevante sull'attività svolta dal gruppo di lavoro (incontri con le Prefetture, partecipazioni ad eventi di carattere istituzionale, conferenze ecc.).

A seguire, scorrendo verso il basso **si trova il Focus** (figura 2) ovvero **sei aree tematiche** in evidenza composte da link diretti che descrivono in sequenza:

- **la narrazione dell'indagine** che ha di fatto iniziato il cammino di conoscenza dell'Italia verso le giuste esigenze di bonifica e legalità (*Dal 1° censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive ad oggi*),
- **le funzioni e i poteri del Commissario** derivanti dalla legge 234/2012 che gli sono attribuiti in funzione della missione a lui affidata (*Funzioni e poteri del Commissario*),

- **tutta la programmazione delle operazioni ritenute necessarie per ogni sito da bonificare**, elencate per ogni regione e per semestre di espunzione, al fine di rendere chiaro i processi di lavorazione posti in atto e lo stato dell'arte dei siti di discarica (*Cronoprogramma*),
- **la puntuale referenziazione geografica-territoriale** tramite l'utilizzo di ortofotografie delle discariche abusive (*Georeferenziazione dei siti*),
- **una vetrina virtuale dei siti per i quali il percorso di bonifica è già stato portato a compimento** e si è ottenuta la conformità all'attuale normativa (*Casi risolti*),
- **una sintesi numerica**, in aggiornamento trimestrale, delle azioni della struttura del Commissario ad esempio sono elencati i dati economici, le spese, il numero delle riunioni istituzionali (*Accountability della missione del Commissario*)

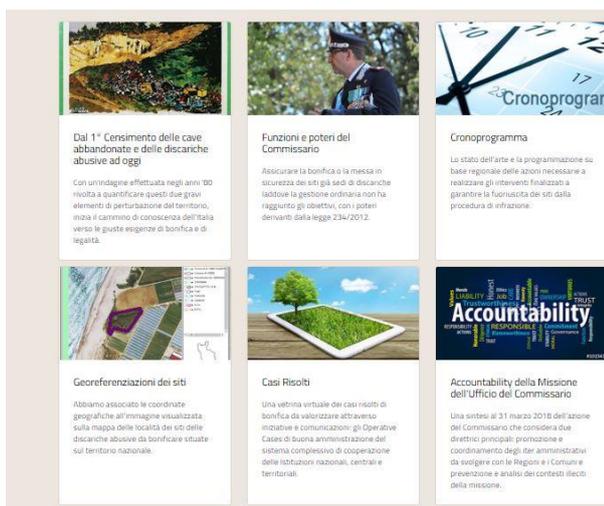


Fig. 2

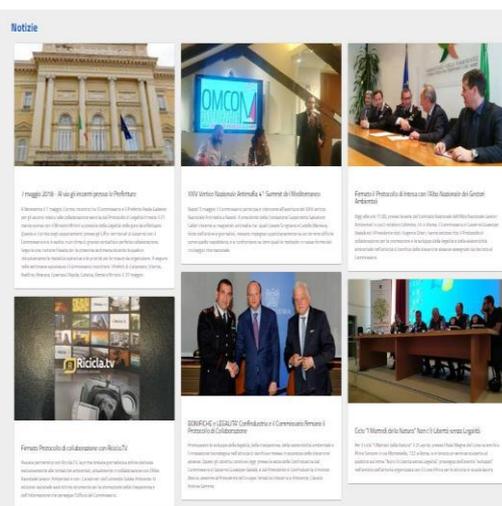


Fig. 3

Scendendo ancora, sempre nella Home page, è collocata una selezione delle notizie più rilevanti, composta da altri sei link diretti con le comunicazioni più recenti (figura 4), ad esempio “Finalizzata la fuoriuscita di 13 discariche: multa semestrale diminuita di 2milioni e 600mila euro”, “24 maggio-Incontro con i Prefetti di Catania e Siracusa”, ecc.

Nella parte medio bassa, scorrendo più in giù, un banner contiene una selezione dei comunicati stampa pubblicati in ordine cronologico, suddiviso in 4 link diretti (figura 4).



Fig. 4

Sotto la sezione dei comunicati stampa, si può navigare nella **Galleria delle foto istituzionali** che rendono riconoscibile anche visivamente il lavoro svolto ed i soggetti interessati (figura 5).



Fig. 5

La penultima sezione della home page ospita i **“Link utili”**, diretti ai sei partner più stretti della struttura Commissariale: Arma dei Carabinieri, Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Osservatorio Agromafie Coldiretti, Legambiente, Confindustria e Libera (figura 6).



Fig. 6

**Il footer** (la parte più in basso della home page) ospita il **box contatti** con i quali l’utente può rivolgersi alla struttura del Commissario per inoltrare domande, suggerimenti, segnalazioni di anomalie territoriali o notizie.

L’home page (figura 7) è la pagine **“vetrina delle attività”** della struttura Commissariale certamente la pagina più **“attuale”** in termini di notizie ma è anche, **“porta d’ingresso” per il sito e le sue cinque “sezioni tematiche”** di cui è composto:

1. **Il Commissario;**
2. **Comunicazione;**
3. **Le attività;**
4. **Protocolli d’intesa e partnership;**
5. **Amministrazione Trasparente.**

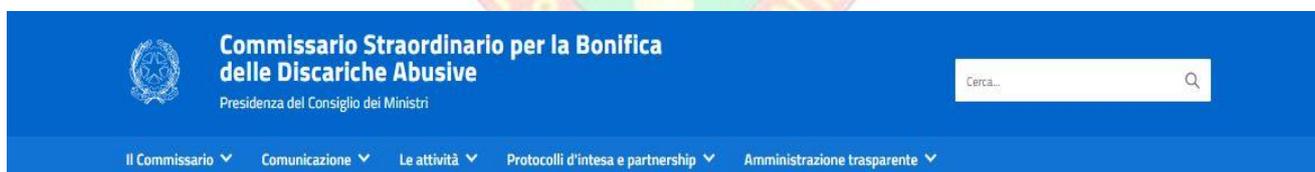


Fig. 7

## 7.1.3 SEZIONE “IL COMMISSARIO”

Il Commissario	Nomina	Struttura di supporto	La missione
Il Commissario	Nomina	Staff	Procedura di Infrazione
Trasparenza fiscale	Funzioni e poteri del Commissario	Organizzazione dell'Ufficio di supporto del Commissario	Finalità
Delibere assegnazione	Delibera del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2017 per assegnazione ulteriori 22 discariche commissariate		Sentenza della Corte Europea
			Cenni di Storia
			Linee d'Azione

Fig. 8

La prima sezione “*Il Commissario*” (figura 8) è il contenitore di tutte le notizie che riguardano il curriculum vitae del Commissario, i dati personali e i link interni che aprono gli atti ufficiali con i quali ha ricevuto gli incarichi. In questa sezione sono pubblicati anche gli atti riguardanti la “*Nomina*” con le funzioni e i poteri propri dell’incarico, l’organigramma della “*Struttura di supporto*” dell’ufficio, con competenze e riferimenti dello staff completo, ma anche “*La missione*”, ovvero una panoramica completa in grado di illustrare, con cenni di storia e documentazione ufficiale, le linee d’azione e la finalità stessa dell’azione affidata al Commissario.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “**Il Commissario**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata al “*Commissario*” contenete alcune indicazioni sul suo percorso professionale, pagina completa di link al suo curriculum vitae e alla delibera del Consiglio dei Ministri del 24 marzo 2017 con cui è stato investito della nomina;
  - una pagina dedicata alla “*Trasparenza fiscale*” contenente il Modello 730 ed il CUD dell’anno in corso, la Dichiarazione di incompatibilità all’incarico;
  - una pagina dedicata alle “*Delibere di assegnazione*” con le successive delibere di assegnazione delle 57 discariche in infrazione, degli oneri di contabilità e degli obblighi di trasparenza.
- “**Nomina**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata alla “*Nomina*” del Consiglio dei Ministri;
  - una pagina dedicata alle “*Funzioni e poteri del Commissario*” con il dettaglio normativo e le fonti primarie dei poteri sostitutivi del Commissario di Governo;
  - una pagina contenente la “*Delibera del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2017 per l’assegnazione di ulteriori 22 discariche commissariate*”.
- “**Struttura di supporto**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata allo “*Staff*” che contiene nel dettaglio l’elenco e i contatti dei militari appartenenti alla *task force* assegnata al Commissario dall’Arma dei Carabinieri, completo delle collaborazioni esterne e interne. Un link interno mostra il grafico dell’organigramma con ruoli e competenze assegnate ad ognuno;
  - una pagina dedicata all’”*Organizzazione dell’Ufficio di supporto del Commissario*”.
- “**La missione**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata alla “*Procedura di infrazione*” con un link interno che rimanda alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea, che descrive brevemente l’origine della vicenda che ha portato alla sentenza;
  - una pagina dedicata alla “*Finalità*” dove si evince il percorso virtuoso e le strategie messe in atto dal Commissario per condurre a termine la missione;
  - una pagina dedicata ai “*Cenni di storia*” dove alberga l’edizione in formato elettronico del libro “1° censimento delle cave abbandonate e delle discariche abusive” pubblicato dall’allora

Corpo Forestale dello Stato e frutto di indagini svolte su tutto il territorio nazionale negli anni '80 e dalle quali origina tutta la vicenda;

- una pagina dedicata alle “*Linee d’azione*” poste in essere dal Commissario con una serie di link interni che elencano incontri e strategie dell’attività posta in essere, come
  - Incontri con le Istituzioni Centrali per le attività istruttorie;
  - Incontri con le Istituzioni Centrali per le attività di accertamento;
  - Incontri con i Rappresentanti delle Centrali di Committenza;
  - Incontri e riunioni con le Regioni e i Comuni presso le sedi territoriali;
  - Incontri e riunioni con le Regioni e i Comuni presso la sede Centrale del Commissario;
  - Incontri Istituzionali del Commissario;
  - Partecipazione a convegni e Conferenze Stampa
  - Firma di Protocolli d’Intesa e Convenzioni
  - Sopralluoghi.

#### 7.1.4 SEZIONE “COMUNICAZIONE”

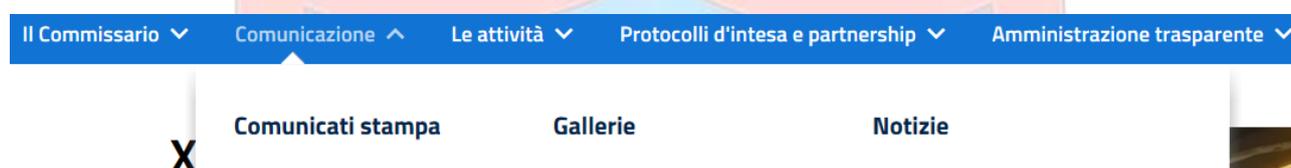


Fig. 9

La **seconda sezione “Comunicazione”** (figura 9) è il contenitore più colorato e in continuo aggiornamento, una sorta di “*diario di bordo*”, poiché qui vengono pubblicate tutte le notizie che settimanalmente si susseguono e i comunicati stampa che riportano le risultanze degli incontri volti a tessere la fitta rete di sinergie e collaborazioni con i vari Enti, Istituzioni, Organi che sono parte attiva dell’azione del Commissario. Una folta rassegna di fotografie illustra e cristallizza gli eventi più salienti e i luoghi più significativi.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “**Comunicati stampa**” si apre un menù contenente tutti i comunicati stampa divulgati dall’Ufficio Stampa del Commissario che segnano i momenti più importanti e gli eventi di rilievo intervenuti dalla costituzione dell’Ufficio.
- “**Gallerie**” si aprono le immagini che testimoniano gli incontri, gli interlocutori, le firme dei vari accordi e protocolli, nonché le indagini e le testimonianze dei siti in attività di bonifica o messa in sicurezza.
- “**Notizie**” si trovano la rassegna delle notizie in breve delle attività quotidiane dell’Ufficio.

#### 7.1.5 – SEZIONE “LE ATTIVITÀ”



Fig. 10

La **terza sezione “Le attività”** (figura 10) racchiude il “*core*” (centro) dell’intero sito, poiché contiene nel dettaglio tutta l’attività del Commissario esplicitata nelle risorse assegnate, nei cronoprogrammi suddivisi per ogni regione, negli elenchi delle discariche, nelle schede operative dei siti.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “**Risorse finanziarie**” si trova il dettaglio delle risorse che il Ministero dell’Ambiente ha stanziato per gli interventi oggetto della Procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 in materia di discariche

abusivi, gli APQ, ovvero gli Accordi di Programma Quadro, le Risorse CIPE e i Fondi immediatamente disponibili comunicati dal MEF-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, contestualmente all'istituzione e l'accensione del capitolo di Contabilità n. 6054 del Commissario e tramite il quale sono state attribuite al Commissario le risorse ministeriali di competenza trasferite sulla citata contabilità speciale n. 6054.

- “**Cronoprogrammi**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata al “*Cronoprogramma*” generale di tutto il territorio nazionale dei lavori siti di discarica abusivi da mettere in sicurezza/bonificare: rappresenta uno tra i più importanti strumenti di cui si avvale il Commissario e tutti gli attori coinvolti nel processo, quale dispositivo operativo con il quale monitorare il rispetto dei tempi individuati per realizzare gli obiettivi di “fare presto ma anche di fare bene”. Sulla base del Cronoprogramma viene pianificata l'organizzazione delle riunioni, degli incontri e dei sopralluoghi ed è anche lo strumento di misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro svolto;
  - otto pagine dedicate alle relative 8 regioni Abruzzo, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana, Veneto, ed alle “**schede operative**” realizzate *ad hoc* per ognuna delle discariche, con le previsioni dei tempi di conclusione dei lavori e il semestre in cui si prevede l'espunzione, le località, le attività già effettuate nonché quelle in corso o da effettuare.
- “**Discariche**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata agli “*Elenchi discariche abusive oggetto della sentenza di condanna*” contenente tutti gli elenchi delle discariche stilati in ordine di tempo e via via assegnati al Commissario, nonché dei siti poi fuoriusciti dall'infrazione per un aggiornamento costante:
    - Elenco 200 discariche abusive oggetto della sentenza di condanna del 2 dicembre 2014,
    - Elenco 58 discariche assegnate con delibera 24 marzo 2017,
    - Elenco 22 discariche commissariate il 22 novembre 2017,
    - Elenco 6 discariche fuoriuscite dall'infrazione il 2 giugno 2017,
    - Elenco 9 discariche fuoriuscite dall'infrazione il 2 dicembre 2017;
- “**Dossier dei casi operativi risolti**” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata ai “*Casi risolti*”, una vetrina virtuale dei casi risolti di bonifica da valorizzare attraverso iniziative e comunicazioni, con gli Operative Cases di buona amministrazione del sistema complessivo di cooperazione e collaborazione delle Istituzioni nazionali, centrali e territoriali, che hanno consentito di raggiungere il risultato avendo messo fine a una manomissione di territori non dovuta, interrompendo quindi il pagamento della sanzione e avendo così restituito il territorio ai cittadini. I link interni aprono la scheda corrispondente ad ogni sito bonificato o messo in sicurezza e già uscito dall'infrazione, scheda completa di ortofoto e immagine dell'avvenuto risanamento.
  - Altre due pagine sono dedicate rispettivamente a:
    - “*Elenco siti fuoriusciti dall'infrazione alla 5<sup>a</sup> semestralità - 2 giugno 2017*”
    - “*Elenco siti fuoriusciti dall'infrazione alla 6<sup>a</sup> semestralità - 2 dicembre 2017*”.

## 7.1.6 – SEZIONE “PROTOCOLLI D’INTESA E PARTNERSHIP”



Fig. 11

La **quarta sezione** (figura 11) **racchiude i 14 “*protocolli di intesa*” firmati dall’inizio della missione di bonifica** ad oggi dal Commissario con i vari Enti ed Istituzioni, una **proficua rete di sinergie attivate allo scopo di raggiungere l’efficacia e l’efficienza** richieste, anche tramite un pertinente collegamento di professionalità ed esperienza qualificata. Di seguito l’elenco che la pagina “*Protocolli d’intesa*” presenta con i rispettivi link interni:

- ✓ Protocollo con Procura BN.
- ✓ Protocollo Invitalia.
- ✓ Protocollo Sogesid.
- ✓ Protocollo Fondazione Caponnetto.
- ✓ Protocollo con CNR-IRSA.
- ✓ Protocollo con Provveditorato OOPP Sicilia e Calabria.
- ✓ Protocollo Provveditorato OOPP Veneto Trentino Friuli.
- ✓ Protocollo con Provveditorato OOPP Lazio Abruzzo Sardegna.
- ✓ CONVENZIONE INVITALIA 13 febbraio 2018.
- ✓ Protocollo Monitoraggio Geofisico Terreni Bonifica Discariche Abusive INGV
- ✓ Protocollo Ministero Interno.
- ✓ Protocollo Confindustria.
- ✓ Protocollo Albo Nazionale Gestori Ambientali 2018.
- ✓ Protocollo-RiciclaTV .

La **pagina “*Partnership*”** invece **contiene tutti i link esterni che rimandano direttamente ai siti dei partner con cui collabora l’Ufficio del Commissario**, a vario titolo nell’azione di risanamento, bonifica, legalità e controllo:

- ✓ Comando Carabinieri Tutela per l’Ambiente.
- ✓ Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare.
- ✓ Legambiente.
- ✓ Fondazione Antonio Caponnetto.
- ✓ PoliEco Consorzio nazionale per il riciclaggio dei rifiuti dei beni a base di polietilene.
- ✓ INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.
- ✓ IRSA-CNR Istituto di Ricerca sulle Acque - Consiglio Nazionale delle Ricerche.
- ✓ AGEA Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura.
- ✓ Corte dei Conti nella Regione Lazio.
- ✓ ANAC Autorita' Nazionale Anticorruzione.
- ✓ Università degli Studi di Padova.
- ✓ Agenzia per la Coesione Territoriale.
- ✓ Ecopneus scpa soc senza scopo di lucro per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e il recupero dei Pneumatici Fuori Uso (PFU).
- ✓ Libera.

## 7.1.7 – SEZIONE “AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE”



Fig. 12

La quinta (figura 12) ed ultima sezione racchiude alcune direttive e dati che riguardano gli obblighi di trasparenza delle amministrazioni, le linee guida dell'*accountability* della missione del Commissario, una sezione per gli estremi delle liquidazioni ai lavori che hanno trovato conclusione per le ditte che li hanno effettuati e i bandi di gara per l'assegnazione degli stessi nella massima trasparenza.

Nello specifico cliccando sui singoli link:

- “*L.190/2012 art.1, comma 32 - Amministrazione trasparente*” si apre un menù a tendina con:
  - una pagina dedicata al testo del Comma 32 art.1 legge 190/12
  - un link con la Pubblicazione della manifestazione di interesse del sito Arma e allegati.
- “*Accountability della Missione dell'Ufficio del Commissario*” si apre una pagina dedicata all'**accountability**, ovvero la capacità di un sistema di identificare, calcolare, numerizzare e determinarne le azioni e il comportamento della struttura operativa, per realizzare ciò viene conseguito un audit che registra le operazioni, gli atti eseguiti e ne traccia le linee guida della condotta operativa. Può essere identificato come un processo di verifica dell'azione di un'organizzazione (privata o pubblica). **Insieme al concetto di responsabilità, l'accountability presuppone quindi, il concetto di trasparenza degli atti e di compliance, un'occasione per spiegare e giustificare l'attività svolta.** Nella scheda sono riportati l'elenco degli interventi **svolti secondo due direttrici principali**:
  - **promozione e coordinamento degli iter amministrativi da svolgere con le Regioni e i Comuni e prevenzione** - per questa prima direttrice sono state svolte riunioni con le Regioni, con i Comuni e altre Istituzioni e incontri istituzionali del Commissario
  - **analisi dei contesti illeciti della missione** - per la seconda direttrice sono stati inviati e predisposti differenti rapporti alla Magistratura per nove differenti Procure della Repubblica effettuando a tale scopo sopralluoghi nei siti di discarica abusivi.
- “*Liquidazioni*” si apre una sezione in cui vengono pubblicate, in continuo aggiornamento, le determine dei pagamenti effettuati alle ditte aggiudicatarie dei contratti di appalto.
- “*Avviso di Gara per appalto di lavori: procedura aperta*”. In questa sezione si possono consultare direttamente tutti gli avvisi di gara per l'affidamento dei lavori di messa in sicurezza e bonifica delle ex discariche in procedura di infrazione. Ai fini della massima trasparenza, infatti, sono pubblicate le procedure aperte con le informazioni di primaria importanza e, sempre per completezza di informazione, con l'inserimento dei link esterni che condurranno direttamente ai siti dei soggetti principali attori (es. Veneto Acque – località Sant'Elena di Robegano a Salzano VE) per il pieno accesso a tutte le informazioni disponibili.

## 7.2 UFFICIO STAMPA, RASSEGNA STAMPA, CONFERENZE ED EVENTI

Istituzioni, organizzazioni ed imprese **si informano** sull'evoluzione globale dei contesti **ed informano** sul proprio andamento attraverso l'ufficio stampa. **La sua duplice funzione (ricevente ed emittente) fa capo al compito più articolato e complesso di individuare le informazioni indispensabili in entrata ed in uscita** e di costituire uno passaggi fondamentali attraverso i quali, questa struttura Commissariale, cura i propri messaggi (cosa dire, come e quando dirlo) sempre nel rispetto dei fini istituzionali e seguendo la prioritaria *mission*, ovvero *“fare veloce e bene ma in sinergia con tutti i soggetti insistenti negli ambienti da rispristinare a nuova vita”*.

### 7.1.2 INFORMAZIONE E FINALITÀ

L'attuale società postmoderna, chiamata anche società dell'informazione, **si caratterizza per il bisogno costante di far circolare le informazioni**. Ai media tradizionali si sono progressivamente affiancati i media digitali: non si può ignorare il fatto che Internet (attraverso i social network e i blog) abbia cambiato profondamente il mondo della comunicazione. Tuttavia, i media tradizionali continuano ad avere grande importanza: lo dimostra il fatto che i giornali continuano ad essere letti da milioni di persone ogni giorno.

Molte notizie si diffondono nei social network e si commentano direttamente online, altre volte invece le notizie che provengono dai blog finiscono sulla stampa tradizionale. **La rassegna stampa rappresenta quindi un utile strumento d'informazione ed ha diversi scopi in relazione al soggetto che la esegue.**

**La rassegna stampa**, curata dall'addetto stampa dell'ente, **deve essere mirata poiché deve comprendere gli argomenti d'interesse per l'organizzazione e la missione**, rappresenta lo: *“strumento essenziale, primario e vitale d'informazione che consente di conoscere la reputazione online di un' entità, prevenendo potenziali crisi e cavalcando momenti di successo”*

E' una raccolta delle notizie più importanti tratte dai mezzi d'informazione, dalla componente preposta dell'ufficio vengono selezionate le notizie in ragione della loro rilevanza per l'attività o le finalità specifiche dell'organizzazione, viene usualmente *“personalizzata”*, calibrandola:

- per settore (bonifiche, ambiente, cultura sostenibile o fatti di cronaca ambientale nei territori oggetto di infrazione);
- per attività svolta dall'Ufficio (bando di gara, progettualità, Messa in Sicurezza, bonifica)
- per area geografica (suddivisa per Regione territoriale).

L'addetto alla comunicazione **si occupa anche di verificare la correttezza delle informazioni** e di inoltrare alle testate giornalistiche eventuali richieste di rettifica.

Tale **attività è finalizzata** ad obiettivi ben specifici e somma gli scopi tradizioni a nuovi utilizzi:

- **monitorare la reputazione** dell'organizzazione,
- **prevedere possibili dinamiche** di crisi,
- **dirigere l'informazione in modo positivo** ed efficace,
- **misurare l'impatto della comunicazione** eseguita,
- **apprendere le finalità dei contesti** in cui si agisce comprendendo la conoscenza in merito alle attività eseguite,
- **quantificare e valutare economicamente il rendimento del lavoro.**

### 7.3 CRONOPROGRAMMA

**Il cronoprogramma “è un documento analitico che evidenzia le informazioni basilari del progetto: situazione attuale, lavorazioni da eseguire, tempistiche, progetti, impegni, obiettivi. Il cronoprogramma è uno strumento che rappresenta la collocazione temporale delle fasi di realizzazione di un progetto verificandone la congruenza logica, il dettaglio delle fasi, la tipologia dei lavori e le modalità gestionali adottate caso per caso. Può comprendere le attività di emissione dei documenti tecnici (Fase di progettazione), l'attività di fabbricazione dei componenti (fase di approvvigionamento), l'attività di cantiere (fase di realizzazione), l'attività finanziaria e di rendicontazione della spesa (fase economica)”. articoli del D.P.R. n 554/99 num 35,44,45,102 e 110.**

**Il Cronoprogramma dei siti di discarica abusivi da bonificare rappresenta lo strumento fra i più importanti della funzione del Commissario, quale dispositivo operativo di *timing* con il quale realizzare gli obiettivi dati dal decisore, di “fare presto ma anche di fare bene”.**

**Sulla base del Cronoprogramma ruotano l'organizzazione delle riunioni, degli incontri, dei sopralluoghi, della priorità dei lavori da realizzare il tutto finalizzato al raggiungimento dei risultati. Il Cronoprogramma è anche lo strumento di misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro svolto, al netto degli impedimenti, inconvenienti e delle risorse disponibili.** Rappresenta il dispositivo principale per attuare i processi di trasparenza delle procedure, degli obiettivi e anche delle realtà territoriali dove insistono i siti e per questo è pubblicato e consultabile sul sito *web* del Commissario, per metter in collegamento Istituzioni e cittadini. In appendice è riportato il documento del Cronoprogramma sempre in aggiornamento, verificato e alimentato anche con il contributo delle Regioni e dei Comuni e presentato alla Commissione Europea, corredato da una scheda riassuntiva dei principali indicatori dei lavori da effettuare e della situazione presente. Il cronoprogramma con i relativi dati e situazioni è inserito in appendice a pagina 70.



## 8. RISULTATI: SITI REGOLARIZZATI

Sono **riportati tutti i casi di bonifica o messa in sicurezza realizzati**, che hanno consentito di raggiungere il risultato di aver messo fine alle irregolarità dei siti, all'inquinamento degli stessi, all'interruzione del pagamento della sanzione pecuniaria e alla restituzione del territorio ai cittadini.

### 1. Località Le Porte in Comune di Isola del Giglio (GR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla Sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (nota del responsabile della Direzione Ambiente ed Energia della Giunta della Regione Toscana e relazione dell'ARPA del 19/05/2017) completa la documentazione già inviata in precedenza con riferimento alla valutazione relativa al quarto semestre, a seguito della quale tale discarica era stata considerata non conforme in quanto gli interventi illustrati risultavano essere allo stadio di progetto e non di esecuzione. Inoltre, una relazione dell'ARPA menzionava il fatto che a seguito delle analisi di campioni di percolato e acque sotterranee in almeno un caso nelle acque sotterranee vi erano significativi superamenti dei limiti fissati dalla normativa italiana per i parametri di ferro e manganese e, in un altro, superamenti altrettanto significativi del parametro manganese. I documenti aggiuntivi trasmessi contengono un elenco degli interventi realizzati nel sito nel contesto della messa in sicurezza di emergenza, consistenti nell'isolamento del corpo dei rifiuti attraverso la loro copertura definitiva, nella creazione di un sistema di drenaggio del percolato munito di un serbatoio di raccolta e di un sistema di controllo delle acque superficiali, nonché nella recinzione del sito. I valori superiori ai limiti di ferro e manganese, rilevati in due punti di misurazione delle acque sotterranee potrebbero essere compatibili con i valori di fondo naturali, come confermato dal fatto che i valori hanno andamento decrescente da monte a valle della discarica, dimostrando quindi che il corpo dei rifiuti non influenza il livello di contaminazione. Tale ipotesi è in attesa di essere verificata alla luce di analisi specifiche. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.”*

Il sito si presenta in condizioni di avvenuta bonifica e ripristino, i lavori sono terminati e l'intera area risulta essere completamente recintata e completata anche con l'apposizione del *Capping*, e l'installazione della vasca per la raccolta del percolato. Il lavoro si presenta in buono stato di ripristino dell'area una volta discarica abusiva. Trattasi dell'unico sito localizzato nella Regione Toscana affidato al Commissario e oggi fuoriuscito dalla Procedura d'Infrazione.



## 2. Località Battitelle in Comune di Cusano Mutri (BN)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

*“la documentazione d'appoggio (decisione del comune di Cusano Mutri n.87 del 19.4.2017) indica che indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato che la contaminazione era superiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo e nelle acque sotterranee. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la "messa in sicurezza permanente" del sito, i cui lavori sono stati completati il 30.03.2017. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.*

Sul sito, già oggetto di lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza con l'apposizione di Capping di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre l'area oggetto d'interesse, si presenta completamente recintata, sono state messe a dimora alcune piante ad alto fusto, e sono state poste panchine e arredi urbani.



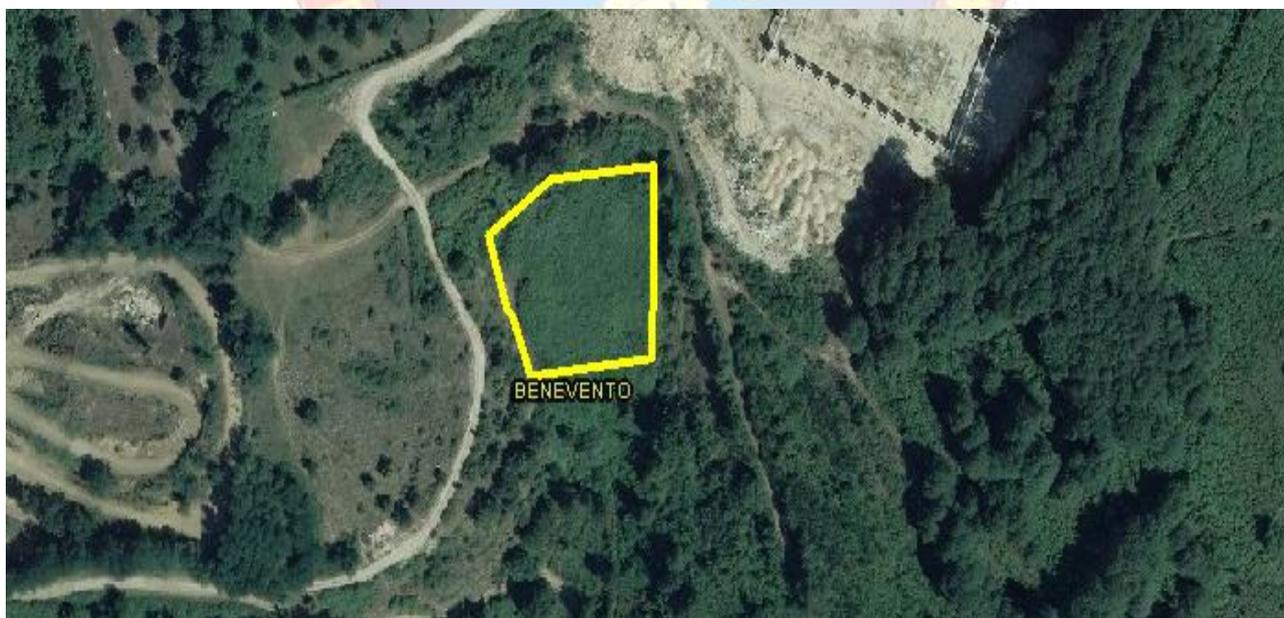
### 3. Località Fondo delle Nevi in Comune di Durazzano (BN)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (decisione del Comune di Durazzano n.142 del 30.05.2017) certifica che le indagini preliminari svolte nel sito hanno registrato livelli di contaminazione superiori ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006. La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica hanno confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo da berillio. D'altra parte, è stata esclusa la presenza di acque superficiali e quindi anche il rischio di inquinamento delle acque sotterranee è stato considerato molto ridotto. Le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza permanente del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2016”. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.*

L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'interno della quale sono stati installati arredi urbani, inoltre sono state messe a dimora sul perimetro alcune piante.



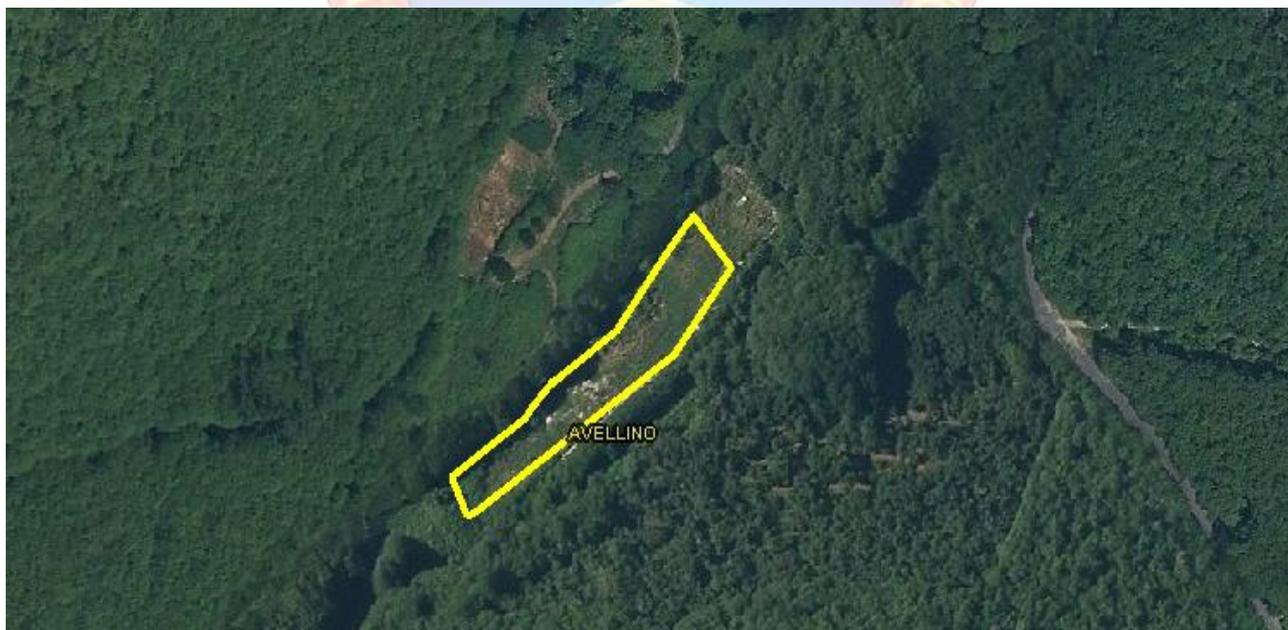
#### 4. Località Cavone Santo Stefano in Comune di Rotondi (AV)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determinazione del comune di Rotondi n.46 del 8/5/2017) dimostra che la discarica è stata isolata tramite il posizionamento di una geomembrana ed è stata circondata da una recinzione chiusa da un cancello. Il percolato risulta essere raccolto in una cisterna, periodicamente rimosso e trattato. Le indagini ambientali svolte dall'ARPAC dal maggio 2015 all'agosto 2016 hanno registrato valori inferiori ai limiti consentiti dalla normativa italiana nell'acqua e nel suolo, con l'eccezione del parametro berillio, il cui eccesso potrebbe essere attribuito alle caratteristiche geochimiche del sito. Le Autorità italiane hanno in tal modo confermato che la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente”. Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.*

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanete, con l'apposizione di Capping multistrato di copertura, le Indagini preliminari ambientali fornite dal Comune hanno dimostrato la non contaminazione del sito.



## 5. Località Monte Castellone in Comune di Monte San Giovanni Campano (FR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017**, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Monte S. Giovanni n. 576 del 29/05/2017) descrive gli interventi attuati nell'ambito della messa in sicurezza d'emergenza del sito. Tali interventi, comprendenti tra l'altro, il rimodellamento del corpo della discarica, la copertura definitiva, un sistema di drenaggio dell'acqua piovana e un sistema di raccolta del percolato, erano già stati completati nel 2013. Le indagini svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle soglie stabilite dalla normativa italiana per gli idrocarburi e per alcuni metalli. Le ultime analisi effettuate in gennaio-febbraio 2017, in seguito alla decisione di integrare il piano di caratterizzazione, hanno escluso la contaminazione da idrocarburi, mentre la presenza di metalli pesanti, la cui distribuzione appare essere indipendente dalla distanza tra i punti di raccolta dei campioni e la discarica, è attribuita ai valori di fondo naturali tipici delle terre rosse” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata*

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanente, con l'apposizione di Capping multistrato di copertura, è stata eseguita la caratterizzazione con le analisi di rischio specifiche e, è stata fornita un'autocertificazione di non superamento delle CSC. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.



## 6. Località Valesani in Comune di Patrica (FR)

Richiesta di espunzione al 5° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 giugno 2017.

**In data 05.09.2017, con f.n. DPE 0009311-P-05.09.2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

*“la documentazione d'appoggio (determinazione del Comune di Patrica n.219 del 25.05.2017 e relativi allegati) dimostra che la situazione della discarica è stata attentamente valutata al momento in cui è stato predisposto il piano di caratterizzazione. L'area è stata recintata, la discarica è stata completamente coperta da una membrana impermeabile ed è stato realizzato un sistema di raccolta e di monitoraggio delle acque meteoriche. La documentazione trasmessa è piuttosto estesa e comprende i risultati delle analisi del suolo profondo, delle acque sotterranee e del percolato. Inoltre, viene fornita una spiegazione dettagliata circa le tecniche usate per misurare la permeabilità del suolo e per definire il profilo idrologico dell'area. Ulteriori informazioni riguardano la profondità delle acque sotterranee e il grado di compattezza del corpo della discarica. I risultati delle analisi attestano che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito è inferiore ai limiti consentiti dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006) per quanto riguarda il suolo, le acque sotterranee e il percolato.” Pertanto, sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.*

Sul sito sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza, con l'apposizione di Capping di copertura, sono state eseguite le analisi di rischio, da cui non ci sono stati i superamenti dei parametri di soglia CSC, inoltre il Comune di Patrica ha fornito una relazione in merito alla non contaminazione del sito. L'area oggetto d'interesse si presenta completamente recintata e ricoperta da manto erboso.



## 7. Località Lapparni in Comune di Arena (VV)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:**

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 13 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari svolte nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006 per gli idrocarburi pesanti. In considerazione di tale superamento, si è proceduto all'analisi di rischio sito specifica da cui non è emersa però alcuna contaminazione del sito. Inoltre, dalla documentazione trasmessa dalle Autorità italiane risulta che sul sito non vengono più depositati rifiuti da circa un decennio e che dal 2009 i rifiuti sono stati coperti con uno strato di terreno. Di conseguenza, è stata realizzata una copertura definitiva che garantisce che i rifiuti ancora presenti sul sito non mettano in pericolo la salute umana e l'ambiente. Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata”.*

Il sito di discarica in località Lapparni si colloca su di un impluvio, e, nello specifico vi è la presenza di carotaggi e piezometri.



## 8. Località Santa Caterina in Comune di Belmonte Calabro (CS)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 14 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le attività conoscitive svolte sul sito hanno evidenziato una contaminazione del suolo. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la messa in sicurezza del sito, la cui regolare esecuzione è attestata dal verbale di visita, relazione e certificazione del collaudo, che descrive tutte le azioni intraprese per mettere in sicurezza il sito. Gli interventi realizzati sono descritti in dettaglio e appaiono piuttosto estesi, comprendendo, tra gli altri, la recinzione dell'area, opere di drenaggio e di canalizzazione delle acque, la copertura superficiale della discarica e il posizionamento del serbatoio di raccolta del percolato. Dai campionamenti dei terreni e da altri sondaggi effettuati per verificare l'impermeabilità delle pareti di fondo scavo non è stato rilevato alcun superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D. Lgs. 152/2006. Quindi dalle informazioni fornite dalle Autorità italiane risulta che i rifiuti, pur risultando presenti nel sito, sono stati adeguatamente isolati e coperti e, di conseguenza, non costituiscono un pericolo per la salute umana e per l'ambiente. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata.”*

Il sito si presenta recintato mediante uno steccato in legno e delimitato con cancello in ferro. I lavori di messa in sicurezza permanente risultano ultimati, sul perimetro della discarica sono stati creati gli appositi canali per la raccolta delle acque meteoriche e all'esterno di questo sono state messe a dimora numerose piante; sulla superficie della discarica è presente crescita di vegetazione spontanea. E' stata ultimata anche l'istallazione della vasca per la raccolta del percolato. Inoltre nella zona a monte è stato effettuato un campionamento di terra.



## 9. Località Santagata in Comune di S. Filippo del Mela (ME)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“La documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario n. 12 e i relativi allegati) dimostra che la caratterizzazione del sito ha evidenziato superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione nella matrice ambientale suolo per una serie di parametri (idrocarburi pesanti, arsenico, composti organo-statici e selenio). Ci conseguenza è stata disposta la messa in sicurezza di emergenza del sito, i cui lavori sono terminati il 09.09.2014 e hanno comportato la copertura e impermeabilizzazione temporanea della discarica e l'istallazione di un sistema di regimazione e captazione delle acque meteoriche. La successiva analisi di rischio no ha evidenziato alcun superamento delle concentrazioni di soglia per i parametri investigati, confermando l'esito positivo degli interventi nel sito. Pertanto dalle informazioni fornite dalle Autorità Italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato e doppio cancello di ingresso. Il sito è coperto da vegetazione spontanea e curato nel suo complesso. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza, e sono state effettuate le analisi di rischio, che non hanno dato superamento dei valori di soglia.



## 10. Località Cerreta in Comune di Filettino (FR)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 16 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che nel sito sono stati effettuati interventi di messa in sicurezza di emergenza, consistenti nella rimozione del percolato presente nei pozzetti di raccolta, nel ripristino della rete di captazione, nella rimozione di parte dei rifiuti inviati a smaltimento presso impianti autorizzati a riceverli e nella copertura impermeabile con un capping multistrato. I successivi campionamenti prelevati dallo strato superficiale del terreno hanno escluso superamenti dei limiti stabiliti dal D. Lgs. 152/2006 per i parametri analizzati. Il prelievo di percolato da uno dei pozzi di raccolta della discarica ha evidenziato che il liquido campionato era costituito da acqua piovana e che quindi nella discarica non è prodotto percolato. Pertanto, tenuto conto della mineralizzazione dei rifiuti ancora presenti nel sito, dell'assenza di produzione di percolato e dell'entità degli interventi attuati dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente.”*

Il sito di discarica abusiva si presenta chiuso da recinzione in buono stato con cancello di ingresso. Il sito si presenta al momento del sopralluogo, privo di vegetazione spontanea, dal momento che, i lavori erano appena terminati. Sul sito sono stati effettuati lavori di Messa in Sicurezza d'Emergenza.



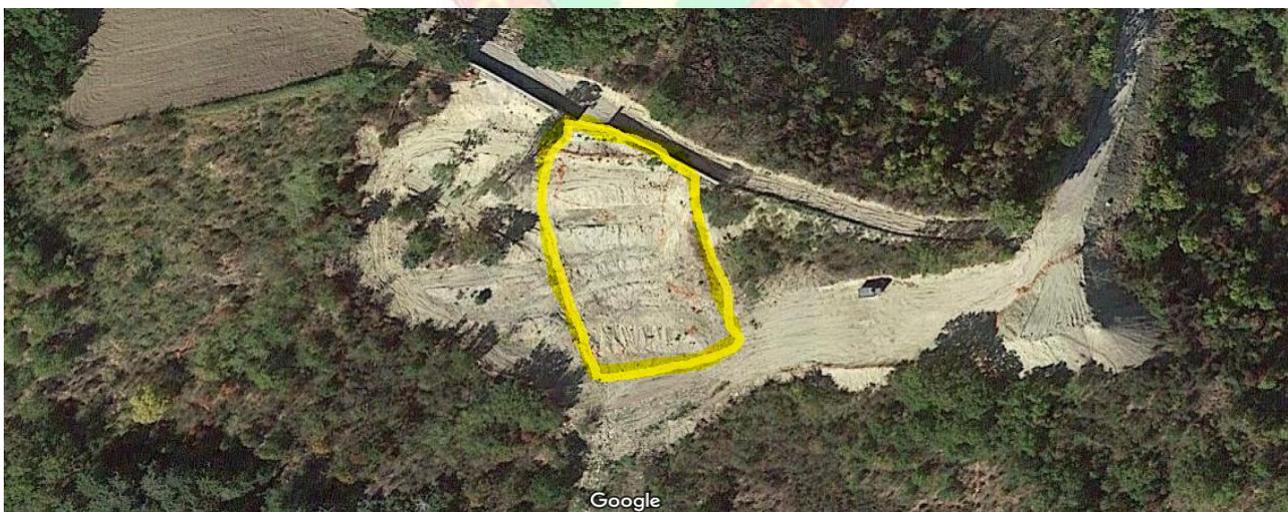
## 11. Località Lame Grandi in Comune di Castelvete (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Commissario straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale n. 15 del 24.11.2017 e i relativi allegati) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni di soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D.Lgs. 152/2006), indicando una possibile contaminazione della matrice ambientale suolo (per i parametri tricloro etilene, cadmio e tallio). Nella successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica tali valori sono risultati al di sotto delle concentrazioni soglia di rischio, cioè dei valori di accettabilità del rischio. Viceversa, per quanto riguarda le acque sotterranee è stato rilevato un superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione per il parametro manganese, con tutta probabilità ricollegabile alla presenza dei rifiuti. Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la bonifica/messa in sicurezza del sito, che ha comportato la totale rimozione dei rifiuti, smaltiti in impianti autorizzati a riceverli e l'attuazione di interventi volti ad impedire la migrazione degli inquinanti all'esterno del sito oggetto dell'intervento. Le prove di collaudo del fondo scavo effettuate al termine dei lavori hanno confermato che non vi sono superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione, attestando il risultato positivo degli interventi di bonifica/messa in sicurezza permanente realizzati. Pertanto, sulla base delle informazioni fornite i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata”*

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di bonifica, in particolare sono stati portati a termine i lavori di svuotamento e ricollocazione dei rifiuti posti nella discarica. Sono stati effettuati, i campionamenti fondo scavo in contraddittorio con ARPAC (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania), Il sito si presenta recintato e inoltre sono state effettuate le analisi di rischio e la caratterizzazione.



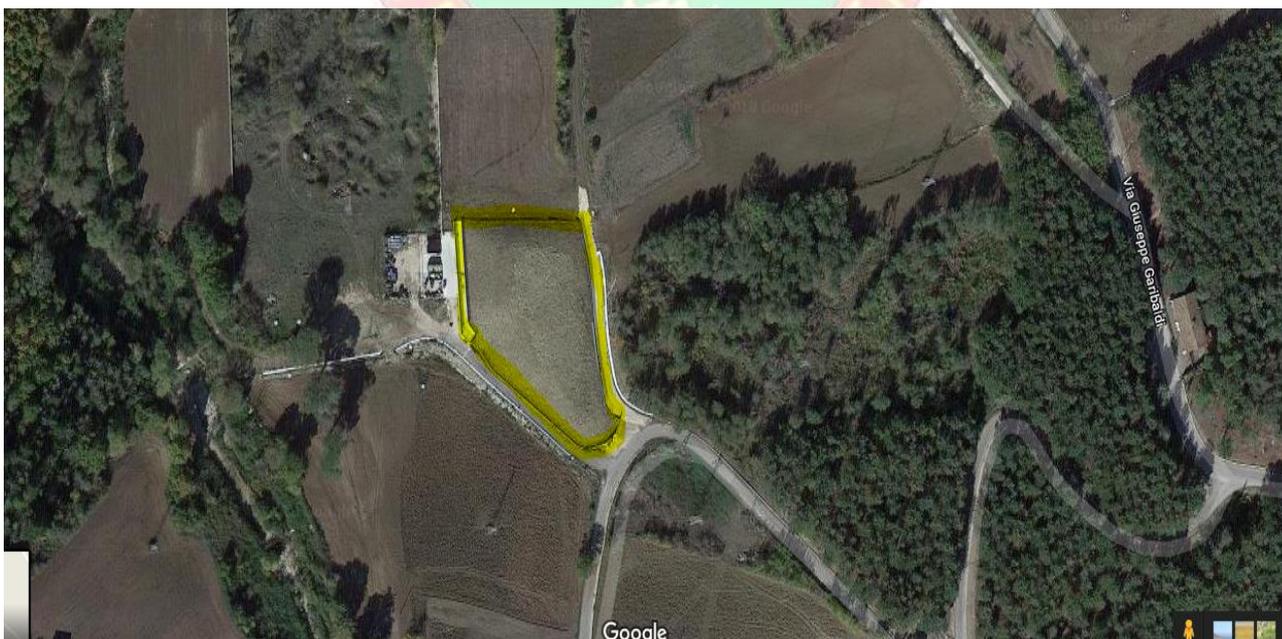
## 12. Località Campo della Corte in Comune di Castelpagano (BN)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 13.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“ la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata e non costituisce più un pericolo per la salute umana e per l'ambiente”.*

Sull'area sono stati effettuati e conclusi i lavori di Messa in Sicurezza Permanente (M.I.S.P.), che si presenta completamente recintato e ricoperto da vegetazione spontanea con installati, all'interno dell'area stessa, manufatti di arredi urbani.

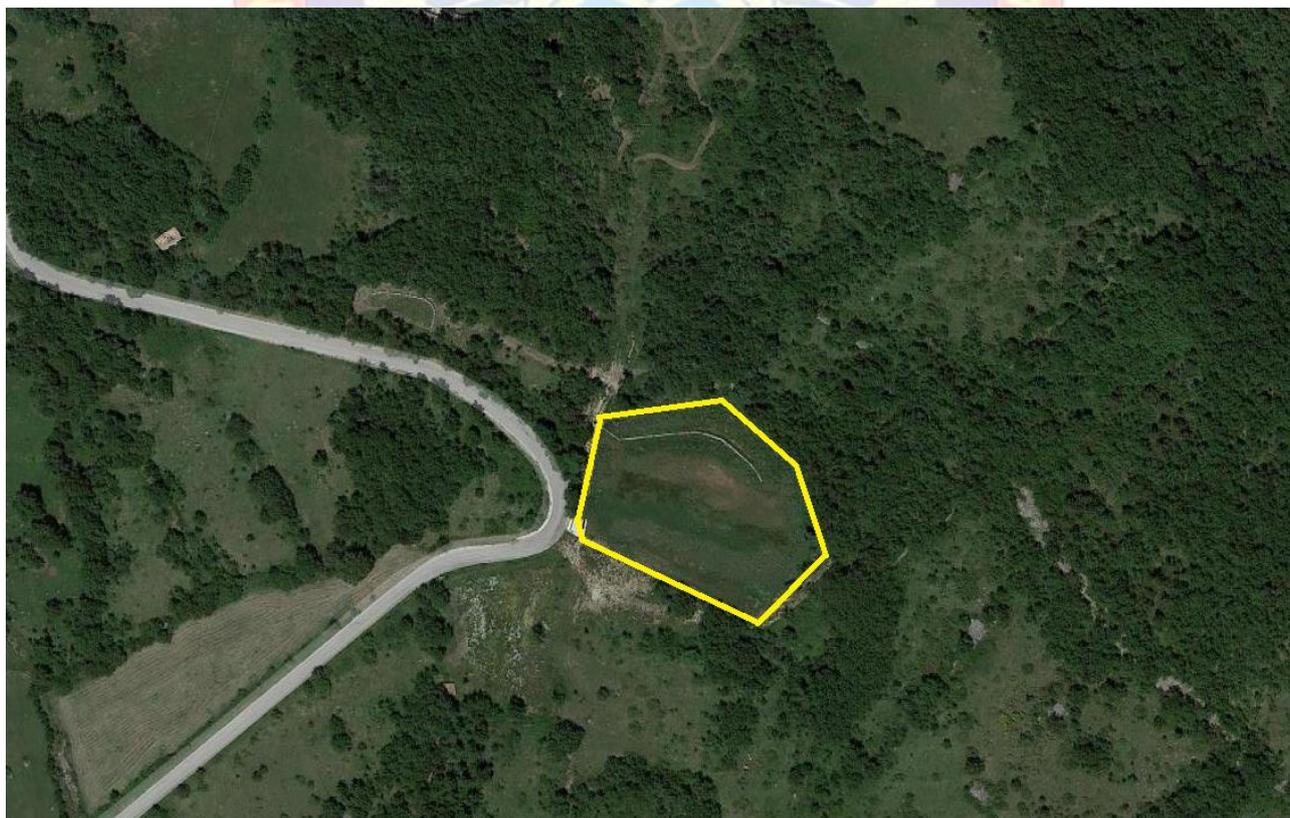


### 13. Località Carrera in Comune di Palena (CH)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 12.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“la documentazione d'appoggio (determina del Comune di Castelpagano n.278 del 01/12/2017) attesta che le indagini preliminari effettuate nel sito hanno evidenziato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione fissate nella legislazione italiana (D. Lgs. 152/2006). La successiva caratterizzazione e analisi di rischio sito specifica ha confermato l'esistenza di una contaminazione nel suolo (per i parametri cromo e nichel) e nelle acque sotterranee (per i parametri argento, cromo, mercurio e piombo). Di conseguenza, le Autorità competenti hanno disposto la “messa in sicurezza permanente” del sito, i cui lavori sono stati completati il 25/10/2017. Ai sensi della normativa italiana in materia di bonifiche, la messa in sicurezza permanente consiste in interventi diretti al contenimento delle fonti inquinanti. La documentazione prodotta dalle Autorità italiane attesta che tali interventi sono stati attuati e che, successivamente, a far data dal 30/11/2017, è stato avviato il piano di monitoraggio ambientale.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane, i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dovuta alcuna penalità.*



#### 14. Località Vallone San Giorgio in Comune di Ortona dei Marsi (AQ)

Richiesta di espunzione al 6° semestre successivo alla sentenza, con comunicazione alla Struttura di Missione Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione UE il 2 dicembre 2017.

**In data 12.03.2018**, con f.n. DPE 0002396-P-12.03.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche Europee, è stata comunicata l'accettazione da parte della Commissione Europea del dossier di richiesta di espunzione, il sito risulta quindi eliminato dalla procedura di infrazione con questa la motivazione:

*“ la documentazione d'appoggio (determina della Regione Abruzzo DPC026/222 del 06/10/2017 e relativi allegati) riferisce di indagini preliminari di caratterizzazione effettuate nel sito, consistenti in prelievi di campioni di rifiuti e di suolo. Le analisi dei campioni di rifiuto non hanno evidenziato la presenza di sostanze pericolose, per cui i rifiuti depositati nel sito sono classificabili come rifiuti solidi urbani, con presenza di alcuni rifiuti ingombranti. I campioni di terreno sovrastante e circostante il corpo della discarica non hanno evidenziato una contaminazione del suolo. I rifiuti presenti a valle e all'esterno del sito di discarica sono stati rimossi e inviati e smaltimento in impianti autorizzati a riceverli. In considerazione del fatto che le Autorità italiane hanno dimostrato l'assenza di contaminazione delle matrici ambientali, comprovata da analisi, che hanno fornito la garanzia dell'isolamento del sito, tramite recinzione apposizione di cartelli e un terreno di copertura idoneo come materiale di impermeabilizzazione del corpo rifiuti sottostante, la discarica non costituisce più una minaccia per la salute umana e per l'ambiente.” Pertanto sulla base delle informazioni fornite dalle Autorità italiane i servizi della Commissione concludono che questa discarica è stata regolarizzata. Per questo sito non è dunque dovuta alcuna penalità”.*



## CONCLUSIONI

**Già l'elaborazione di questa seconda Relazione** (primo semestre del 2018) predisposta e **inviata agli Organi decisori, Parlamento e Governo**, per la conoscenza dei processi posti in essere, delle azioni svolte e dei risultati conseguiti, **dà atto**, rispetto alla precedente Relazione (secondo semestre dell'anno 2017) **del lavoro comune condotto** insieme agli altri attori Istituzionali Centrali e Territoriali **che ha permesso di conseguire una maggiore qualità e celerità nei processi amministrativi da attivare e attuare.**

**Dopo questo primo anno di lavoro sono stati regolarizzati e quindi sono stati fatti fuoriuscire** dalla procedura di infrazione 15 siti e per altri **13** è stata inviata, il 1<sup>^</sup> giugno 2018 per la **7<sup>^</sup> semestralità sanzionatoria**, la richiesta di espunzione dalla procedura di contenzioso con relativa documentazione giustificativa (frutto del lavoro svolto in questo semestre) agli Organi Comunitari e per i quali si è in attesa di determinazione di merito.

**In questo periodo sono state consolidate le due direttrici di lavoro**, che sin dall'inizio hanno ispirato e fatto da guida all'azione del Commissario: **quella finalizzata a conseguire velocemente e bene la chiusura dei siti** attraverso la bonifica o la messa in sicurezza e che si sostanzia nei quattordici Atti convenzionali definiti (di cui otto con altrettante Stazioni appaltanti) e **quella relativa, ad assicurare** che le operazioni siano condotte nel massimo della **legalità dei processi amministrativi e ambientali**, che si concretizzano nei differenti **14** rapporti inviati a **10** diverse Procure della Repubblica, competenti per territorio, per un maggiore approfondimento di merito su "*fattispecie di reato*" analizzate e/o accertate.

Nella presente Relazione, in appendice, è contenuta **per ogni singolo sito una scheda dettagliata**, riassuntiva degli interventi da effettuare e effettuati in modo da operare un punto di situazione utile a definire la tabella di marcia per garanzia della massima trasparenza dei processi e dell'impegno comune. **Per ogni discarica**, grazie all'ausilio del crono programma, **sono stati indicati i tempi presumibili di fuoriuscita**. Ogni sei mesi i tempi saranno progressivamente precisati, in quanto in ogni semestre, alla luce delle dinamicità delle singole situazioni, si darà atto, in forma chiara, di quanto svolto presentando un nuovo stato di avanzamento rispetto al periodo precedente.

**Della somma complessiva affidata al Commissario dal Ministero dell'Ambiente di € 110.000.000,00 sono stati liquidati fino ad oggi € 1.300.000,00 relativi a lavori conclusi nella Regione Abruzzo** per tre differenti siti, per gli altri siti è assicurata la copertura finanziaria.

**Il 21 marzo 2018 è stato siglato con il vertice del Ministero dell'Interno l'importante protocollo di legalità**, a garanzia dei lavori da effettuare, attraverso il preventivo conferimento in una Banca Dati *ad hoc* predisposta di una serie di dati anagrafici e commerciali delle ditte impegnate nelle lavorazioni. Anche alla luce di ciò sono stati avviati, **dal 7 maggio 2018, gli incontri con i Prefetti della Repubblica delle provincie interessate**, al fine di organizzare e predisporre al meglio le attività di supporto. Il 28 luglio 2017 è stato siglato con il Procuratore Capo di Benevento il protocollo per implementare la collaborazione sul tema. Con l'**Autorità Nazionale Anti Corruzione (A.N.A.C.)** è stato definitivo **il protocollo d'Intesa che riguarda l'apporto all'Ufficio del Commissario attraverso l'importante istituto della Vigilanza collaborativa** per i tre siti di Lesina (FG), Pizzo VV) e Augusta (SR). In totale, come già precedentemente esplicitato, **sono 17 i Protocolli d'Intesa siglati in questo primo anno di lavoro** dal Commissario con altrettante Istituzioni, Enti, Associazioni **interessate al tema di salvaguardia e sostenibilità ambientale**, al fine di attivare specifica collaborazione d'intenti e di azioni, a supporto dell'Ufficio del Commissario, nello svolgimento della missione propria ma che nel contempo ricevano dall'attuazione delle attività di bonifica e messa in sicurezza un ritorno virtuoso di valori istituzionali e di garanzia per la collettività.

**Il sito web** (<http://www.commissariobonificadiscariche.governo.it/it/>), realizzato con l'apporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, **quale presidio di trasparenza delle azioni** e di responsabilità dei risultati conseguiti, **informa (in apposita sezione in annesso) sull'Accountability della missione**: il cronoprogramma, le **158** riunioni effettuate con le Regioni, con i Comuni e con le altre Istituzioni (**53** in sede e **105** fuori sede), i **85** incontri istituzionali e i **27** incontri a convegni, conferenze ed eventi stampa svolti dal Commissario, i **15** differenti rapporti inviati alla Magistratura, i **98** sopralluoghi sviluppati dal personale nei siti di discarica abusivi, le **291** missioni per un numero complessivo di **388** giorni svolti in un anno di lavoro



dalle **9** unità di personale che compongono l'Ufficio del Commissario per una spesa di € **33.100** per vitto, alloggio e indennità del personale, di € **16.403** per il carburante e di € **4.750** per spese di manutenzione degli automezzi di servizio utilizzati.

In particolare attraverso l'attività di accertamento è stata individuata la corretta georeferenziazione della discarica di Joppolo (CZ) ed è stata, altresì individuata nel comune di Pagani (SA) la presenza di rifiuti pericolosi, di cui da tempo la Commissione UE chiedeva informazioni. Si evidenzia che complessivamente nelle **15** comunicazioni all'A.G. sono stati ipotizzati **110** fattispecie di reati contro la P.A. e **18** per reati ambientali.

La programmazione, nel medio periodo (2018-19), prevede la fuoriuscita dalla procedura sanzionatoria di **20** siti per ogni anno (10 per semestralità), in modo da aggiungersi ai **15** siti già regolarizzati cosicché, in tre anni di mandato del Commissario entro il 2020, possano essere espunti e posti in sicurezza ambientale un totale di **55** siti sui **80** complessivi affidati al Commissario. I **25** siti residuali, con problematiche più marcate rispetto ai precedenti, si ritiene che possano essere risolti nei due anni successivi, quindi non prima del **2021** con una sanzione via via sempre più ridotta. Certamente sarà oggetto del massimo sforzo, nei prossimi mesi, l'attività nelle regioni Calabria – con il numero di siti da regolarizzare più alto (**20**)- e la Puglia, per la quale si sta lavorando per far fuoriuscire i primi siti.

Ad oggi si è portato fuori dalla procedura di infrazione **n. 15** discariche abusive, a cui si dovrebbero aggiungere le **13** bonificate e proposte per l'espunzione nella richiesta dello scorso giugno 2018, per un totale complessivo di **28** siti. Tutto ciò ha prodotto un risparmio sulla penalità complessiva inflitta all'Italia pari a € **11.200.000** annui, così suddivisi:

- **5<sup>a</sup> semestralità:** 6 discariche bonificate per un risparmio sulla sanzione pari ad € **2.400.000** (€ 1.200.000 ogni semestre),
- **6<sup>a</sup> semestralità:** 9 discariche bonificate per un risparmio sulla sanzione pari ad € **3.600.000** (€ 1.800.000 ogni semestre),
- **7<sup>a</sup> semestralità** (dossier al vaglio della Commissione ed ancora in approvazione): 13 discariche bonificate per un risparmio sulla sanzione pari ad € **5.200.000** (€ 2.600.000 ogni semestre)

Nella Relazione è continuo il riferimento al lavoro comune e alla responsabilità. Questi impegni così dichiarati e questi risultati così conseguiti sono frutto del impegno collettivo con il Ministero dell'Ambiente, con il Dipartimento delle Politiche Comunitarie, con le Regioni, i Comuni, le Stazioni appaltanti, la Magistratura, i Reparti Territoriali dell'Arma dei Carabinieri e grazie al supporto dato dall'Arma dei Carabinieri alla struttura del Commissario.

Con questa seconda Relazione e con questo ulteriore *step* sulla tabella di marcia si intende affermare che pur in presenza di una origine della questione e della sanzione per nulla rassicurante, anzi problematica, **il Governo con un'azione comune con gli Enti Centrali e Territoriali sta assicurando con tutto il suo apporto di forze e di intelligenze una definizione e una conclusione** dei processi, in un periodo di tempo che non può essere, per forza di cose, brevissimo, ma indubbiamente congruo rispetto alle criticità insite, di salvaguardia del territorio e quindi, di tutela della salubrità e della salute della collettività, con un risparmio virtuoso per la spesa pubblica. **L'esperienza condotta in questo primo anno di lavoro dall'Ufficio del Commissario ha permesso di ottenere e mettere a punto un metodo applicabile** anche a altre esperienze nazionali nel settore delle bonifiche o messe in sicurezza e comunque, in fatti e fenomeni di recupero ambientale, che può essere sintetizzato nel cosiddetto "**approccio operativo nazionale**". Procedimento che si basa **sulla ferma convinzione che solo una metodologia ben chiara, distinta e ordinata, possa essere l'arma per la risoluzione delle molteplici situazioni locali**, quindi un **metodo globale** ma che non trascura, anzi esalta e valorizza la lettura e l'analisi **dei contesti locali, delle forze tipiche del territorio nonchè degli apporti di ogni singolo soggetto istituzionale e non**. Un sistema rigoroso e strutturato, una divisione dei ruoli e dei compiti da eseguire, una volontà di coinvolgere tutti i soggetti pubblici (Regioni, Comuni, Stazioni appaltanti, ed Enti scientifici) per l'unica finalità che deve essere quella di "**risolvere facendo bene e veloce**".

Si è maturato quindi, nel corso delle attività nelle plurime situazioni, un **modello analitico**, circostanziato ed operativo, aderente alla realtà e ai contesti concreti, che si confronta con il territorio **attraverso ricorrenti riunioni, sopralluoghi e contatti, tale procedimento incentrato in tre fasi:**

- **raccolta dei dati** (sopralluoghi, rilievi fotografici e tecnici, analisi della documentazione amministrativa-contabile e ambientale);
- **elaborazione e analisi di un piano esecutivo** (in un'ottica di efficienza ed economicità) da formalizzare ed esaminare con tutti i soggetti pubblici coinvolti;
- **realizzazione sinergica di un piano di intervento** (ottimizzato per la risoluzione delle problematiche ambientali e la bonifica o messa in sicurezza dei siti di discarica) che preveda la suddivisione dei compiti, un costante monitoraggio e il rispetto delle tempistiche.

Si è convinti, dai dati esperienziali sin qui assunti, **che questo metodo originale**, attuato attraverso l'approccio nazionale e locale, la continua verifica dei risultati, il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, i frequenti monitoraggi sulle aree interessate, l'esecuzione delle attività di prevenzione della legalità e di contrasto alle illegalità, lo sviluppo virtuoso dei progetti e dei lavori secondo le nuove regole del Codice degli Appalti e lo sviluppo delle potenzialità del libero mercato, **sia il motore virtuoso** che ha consentito **di disancorare la questione delle infrazioni e delle sanzioni delle discariche abusive dall'impatto esistente**, mettendo in linea, in modo equilibrato, le innumerevoli e pregevoli forze in campo.

Un processo metodologico finalizzato alla risoluzione della violazione comunitaria, indirizzato verso gli interessi nazionali ma soprattutto di immenso valore per le realtà locali, **al fine di restituire alle collettività i singoli territori**, i quali devono essere tutelati, custoditi e consegnati ai cittadini, **per il loro pieno e corretto sviluppo in un ambiente sanato ed ecosostenibile**.

Con le condotte poste in essere e le attività sinergiche avviate è intendimento dare un contributo articolato al sistema Paese, inteso non solo come attività di controllo e ripristino della legalità, **ma anche salvaguardia dei beni patrimoniali ed erariali, difesa dell'ambiente al fine di ripristinare un territorio salubre in cui si possano sviluppare i "normali" cicli di vita delle piccole comunità o delle grandi collettività**.

Concludiamo questa II relazione con l'elenco dei risultati ottenuti in questo primo anno di funzionamento dell'Ufficio del Commissario, degli strumenti utilizzati e **dei principali dati di accountability** :

- **28 siti regolarizzati** (5<sup>a</sup>, 6<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> semestralità);
- **€ 11.200.000,00 di risparmio sulla sanzione annua** da pagare alla UE;
- **15 informative inviate all'Autorità Giudiziaria**, attraverso i **98 sopralluoghi effettuati** (128 fattispecie di reato contro la P.A. e contro l'Ambiente evidenziate);
- **predisposizione di una innovativa metodologia di lavoro "sviluppata ad hoc" per la restituzione dei territori completamente risanati dai rifiuti;**
- **158 riunioni operative** con Regioni e Comuni **per l'applicazione di tale procedimento** che si basa sulla condivisione delle sinergie e degli obiettivi;
- **€ 54.253,00 impiegati nella spese di missione del personale, nel carburante e nella manutenzione degli automezzi.**
- **17 protocolli d'intesa firmati** con altrettanti Istituzioni, Enti ed Associazioni.

Tali risultati conseguiti in questo primo anno di lavoro **consentono di valorizzare l'incarico del Commissario quale centro di raccordo e impulso amministrativo fra Enti centrali e territoriali, con la funzione, specifica e aggiuntiva, di prevenzione dei possibili fatti illeciti che proviene dal supporto dell'Arma dei Carabinieri all'Ufficio del Commissario.**

E' ferma convinzione che **impegno e professionalità possono far conseguire ottimi risultati**, poiché **fiducia, costanza e voglia di migliorare sono "ponti diretti" verso il "fare bene"**, in questo senso **il Commissario è figura statutale "normale"** per gli ordinari iter amministrativi previsti e funzione straordinaria **per il coordinamento, impulso ed indirizzo operativo** di cui la norma ha dotato il profilo Commissariale al fine dell'ottenimento dei risultati **"celermente e bene"**.

Roma, 25 giugno 2018

IL COMMISSARIO  
(GEN. B. CC GIUSEPPE VADALÀ)